



SAN FRANCESCO
1226-2026

INDICE

3 CAMMINANDO CON LA CHIESA

Apertura dell'Anno Giubilare	3
In Memoria di Papa Francesco	4
Habemus Papam: Benvenuto Papa Leone XIV	6
Visita Apostolica di Papa Leone XIV in Turchia.....	7
Visita Apostolica di Papa Leone XIV in Libano	8
Giubileo dei Giovani:	9
Da Grotta di Castro	9
Dalla Bulgaria	10
Nel Cuore del Giubileo: Cipro	13
Giubileo della Vita Consacrata	14
Giubileo della S. Mariana	15
Giubileo del Mondo Educativo	16
Chiusura della Porta Santa	17

21 IN CAMMINO CON LA FAMIGLIA FRANCESCA

Regola Francescana: 800 anni della Regola di S. Francesco.....	21
800 anni delle Stimate di S. Francesco	22
Stimate... segni di perdono	23
800 anni del Cantico delle Creature.....	24
Sul cammino di S. Francesco nella Valle di Rieti	25
Capitolo delle Stuoie - Assisi 2025	26

27 VITA DELLA CONGREGAZIONE

Celebrazioni Capitoli Provinciali	27
Festa della Superiora Generale	31
COMunicAZione oggi delle FMSC	32
Consiglio Generale Esteso	33
Primo corso di rinnovamento - Luglio 25	36
Secondo corso di rinnovamento - Agosto 25.....	38

Visita negli Stati Uniti	40
Incontro comunità dipendenti.....	42
Professione Perpetua Prov. Holy Family	44
Professione Perpetua - Vice Prov. Ss. Martiri di Uganda	45
Professione Perpetua - Prov. Santa Elisabetta	46
Professione Perpetua - Prov. Sant'Antonio	47
Professione Perpetua - Vice Prov. Ss. Martiri di Uganda	48
Inizio Anno canonico del Noviziato - Prov. Sant'Antonio	49
Professione perpetua - Prov. Holy Family	50
Prima professione - Vice Prov. Ss. Martiri di Uganda	51
Inizio Anno canonico del Noviziato - Prov. Maria Immacolata ...	53
100 anni di presenza a Cipro	54
100 anni di fede, fraternità e missione in Francia	57
30 anni di presenza in Kretinga - Lituania	59
25 anni di missione - Internado Perù.....	61
75 anni di presenza in Cile - Puerto Montt.....	63

66 FMSC... IN MISSIONE

Una casa di riposo diversa - Francia.....	65
Varcare la soglia della Speranza - Assisi	66
Rete Francescana del Mediterraneo a Rodi	67
Pellegrinaggio verso la casa "Villa Serena" - Duronia	68
Un mondo di pace - Gemona (Italia)	69
Sui passi della Speranza: giovani dell'Asisium - Roma	70
Vocazione: vola solo chi osa farlo - Senigallia	71
Rivelato ai piccoli: Festa di S. Cuore - Assisi.....	72
Fede e Luce: pedalata a Plovdiv (Bulgaria)	73
Sulle orme di S. Francesco a Nkoabang (Camerun)	74
S. Francesco raccontato dai grandi ai piccoli - Asisium - Roma ..	75
Sulle orme di S. Francesco - Madhira (India)	76
Missione Francescana al Popolo - Podova (Italia)	77
Ospedale a Niamey - Niamey (Centroafrica)	78
Fairview: Una storia francescana (Stati Uniti)	79
Fioretti di ogni giorno: Svizzera	80
100 anni di vita: Tre sorelle, un unico canto di lode.....	82
Sr. Annaluisa Vanin - 100 anni di vita	83
Sr. Philiberte Biogioni - 100 anni di vita	84

85 Viventi in Dio

Nel cuore di Dio: memoria delle nostre 40 sorelle (2023-2025)	85
---	----

Apertura dell'Anno Giubilare

*un cammino di speranza
per tutta la Chiesa*



Il 24 dicembre 2024, nella solennità della Notte di Natale, Papa Francesco ha aperto ufficialmente l'Anno Giubilare 2025 con il rito dell'apertura della Porta Santa nella Basilica di San Pietro in Vaticano. Con questo gesto antico e profondamente simbolico, la Chiesa universale è entrata in un tempo speciale di grazia, di conversione e di rinnovamento spirituale.

Il Giubileo, che si celebra ordinariamente ogni 25 anni, è un dono che affonda le sue radici nella Sacra Scrittura e nella tradizione della Chiesa. È un tempo favorevole in cui Dio invita il suo popolo a tornare all'essenziale, a riscoprire la misericordia, a sanare le ferite interiori e sociali, e a camminare con cuore nuovo sulle vie del Vangelo.

L'apertura della Porta Santa non è solo un evento che riguarda Roma o il Vaticano, ma ha un respiro universale. Attraversare quella soglia significa riconoscere Cristo come Porta di salvezza, come Colui che apre all'umanità un futuro di speranza. Papa Francesco, nel suo magistero, ci ricorda spesso che la Chiesa è chiamata a essere casa dalle porte aperte, capace di accogliere tutti, specialmente i poveri, i sofferenti, gli esclusi e coloro che cercano un senso alla propria vita.



Durante l'Anno Giubilare, in tutte le diocesi del mondo saranno proposti momenti di pellegrinaggio, celebrazioni, opere di carità e iniziative pastorali, affinché ogni fedele possa fare esperienza viva dell'amore misericordioso di Dio.

Come Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, presenti in diverse parti del mondo, desideriamo vivere questo Anno Giubilare in profonda comunione con la Chiesa universale. Ci impegniamo a seguire con la preghiera tutti gli avvenimenti giubilari, accompagnando spiritualmente il cammino del Santo Padre, delle Chiese locali e di ogni persona che, in questo tempo di grazia, si metterà in ricerca di Dio.

Nel silenzio e nella semplicità della nostra vita consacrata, porteremo davanti al Sacro Cuore di Gesù le sofferenze dell'umanità, le speranze dei popoli, le lacrime di chi non ha voce e la gioia di chi sperimenta la misericordia del Signore. Fedeli allo spirito di San Francesco d'Assisi, desideriamo essere segno di pace,

di minorità e di amore concreto.

L'Anno Giubilare sia per tutti un tempo benedetto, un cammino di luce e di speranza, in cui riscoprire che Dio cammina con noi e non smette mai di aprire le porte del suo cuore all'umanità intera.

*Ha scelto di chiamarsi
Francesco
per insegnarci ad essere
fratelli e sorelle minori
oggi*

Grazie Santo Padre

Suore Francescane Missionarie
del Sacro Cuore

**È tra le braccia
del Padre**

21.04.2025



In memoria di Papa Francesco

“Il Papa della misericordia e della fraternità universale”

Il 13 Maggio 2025 alle ore 17 era stata programmata la S. Messa per i Novendiali in suffragio di Papa Francesco nella Basilica San Pietro ed erano stati ammessi a partecipare i membri degli Istituti religiosi. Per questo, il Dicastero degli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita apostolica aveva inviato un particolare invito alle/i Superiori maggiori.

Quel giorno erano presenti in comunità alcune Superiori provinciali con le loro Vicarie, convocate a Roma per il Consiglio Generale Esteso.

Avevamo desiderato vivamente parteciparvi, rappresentando tutte le sorelle sparse nel mondo, per ringraziare il

Signore per il dono di Papa Francesco, per pregare per lui, con gratitudine e devozione, insieme a tutti i membri degli Istituti religiosi, come membra vive della Chiesa. La difficoltà maggiore era aspettare qualche ora in fila come migliaia di turisti e di pellegrini che affollavano piazza San Pietro. Quattro suore, appena entrate in Basilica dalla Porta Santa, dopo aver girato all'interno alla ricerca di un posto, si sono fermate proprio nella zona riservata

alle Madri generali e il volontario incaricato del controllo, vedendo una grande quantità di biglietti d'invito alzati, ha chiesto: Siete tutte madri generali? Avete fatto fotocopie! Non ha atteso la risposta e dopo qualche minuto ha fatto passare ugualmente tutte le suore che attendevano fuori della transenna. Ci siamo sedute tranquille al nostro posto, in attesa dell'inizio della S. Messa; abbiamo potuto così pregare e contemplare a lungo, nel bagliore di luce sfolgorante che si irradiava ovunque, la bellezza incantevole della cupola michelangiolesca e delle

colonne bronzee del baldacchino del Bernini, che si stagliavano nella loro armonica maestosità a pochi metri da noi. Altre

**Papa Francesco è morto il 21 aprile 2025,
giorno di Lunedì dell'Angelo (Pasquetta),
all'età di 88 anni nella sua residenza Domus
Sanctae Marthae in Vaticano.**

sorelle, anche della comunità di Centocelle, ci hanno raggiunte più tardi e hanno preso posto nel settore centrale della Basilica. Hanno potuto seguire ugualmente bene la S. Messa, partecipando dello spirito di comunione e gratitudine in memoria di Papa Francesco.

La S. Messa è stata introdotta dalla Presidente della UISG (Unione Internazionale delle Superiori maggiori), Sr Mary T. Barron, OLA, la quale,



rivolgendosi idealmente a Papa Francesco, ha ricordato: «ci hai rese partecipi attive del cammino sinodale... Hai immaginato la vita consacrata come pietra angolare di questo cammino, dove giovani e anziani, persone di culture diverse, condividono saggezza e visioni, uniti nella missione del Vangelo». Sr Mary ha concluso con uno speciale ringraziamento a Papa Francesco: «rendiamo grazie per il tuo cuore di pastore, per la tua visione, e per la profonda fiducia che hai riposto nelle donne consacrate. Promettiamo di portare avanti la missione che ci hai affidato: essere la carezza del nostro amorevole Dio Creatore verso chi soffre, essere il fuoco che accende altri fuochi, e vivere la nostra vita per il Signore, per l'umanità, per tutta la creazione di Dio».

Il P. Mario Zanotti, Segretario di USG (Unione dei Superiori Maggiori), ha ribadito l'impegno della vita consacrata trasmesso in numerosi messaggi da Papa Francesco: «ci ha invitato ripetutamente ad essere coerenti nell'obbedienza alle Sacre Scritture e al carisma delle nostre rispettive famiglie religiose; a prendere sul serio l'impegno della povertà, che porta alla vera umiltà, come un segno profetico opposto al potere e alla ricchezza fine a sé stessa;

a vivere la castità come uno slancio umano e cristiano di amore più intenso e universale per essere vicini gli uni agli altri e ad amare di più soprattutto gli ultimi, i poveri, gli scartati».

Il Card Angel F. Artime, Pro-Prefetto del Dicastero degli Istituti VCSVA, che ha presieduto la S. Messa, nell'omelia ha sottolineato la missione dei consacrati e delle consacrate, pronti ad accogliere l'eredità di Papa Francesco, ad essere «sentinelle che scorgono e annunciano la vita nuova già presente nella nostra storia», a testimoniare con tutta la propria vita il primato di Dio nel mondo di oggi, che in molte parti non sperimenta la sua presenza o si dimentica facilmente della sua centralità».

Ora la memoria di Papa Francesco si fa impegno; proprio in questi giorni, si intensifica la preghiera per il Conclave, l'invocazione allo Spirito Santo in comunione con tutta la Chiesa.



Il funerale di Papa Francesco si è tenuto sabato 26 aprile 2025 nella Piazza San Pietro in Vaticano. La celebrazione ha riunito fedeli, capi di Stato e delegazioni da tutto il mondo nello spazio sacro davanti alla Basilica, per rendere omaggio al Pontefice scomparso

“Habemus Papam: Benvenuto Papa Leone XIV”

“Un pontificato nel segno dell’unità e della pace”



L'8 maggio 2025, nella Cappella Sistina, il Cardinale Robert Francis Prevost è stato eletto 267° Papa della Chiesa Cattolica scegliendo il nome di Papa **Leone XIV**, in un clima di grande gioia e speranza per la Chiesa universale. Il Santo Padre si è affacciato dalla Loggia delle Benedizioni di San Pietro e, commosso, ha rivolto il suo primo saluto alla folla: ***“La pace sia con voi tutti. Questo è il primo saluto del Cristo risorto: che la pace raggiunga i vostri cuori, le vostre famiglie, ogni persona, ovunque si trovi”***. Papa Leone XIV ha sottolineato il desiderio di una Chiesa missionaria, che costruisce ponti e dialogo, sempre aperta ad accogliere con amore chiunque abbia bisogno di carità e di presenza fraterna.

Con profonda gratitudine ha anche ricordato il suo predecessore, esprimendo l'intenzione di camminare nella continuità di fede e di servizio al Vangelo, promuovendo pace, unità e dialogo nel mondo che ricerca luce e speranza.

Come Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, desideriamo accompagnare con costante preghiera il Pontificato di Papa Leone XIV, affidando al Sacro Cuore di Gesù il suo ministero di guida pastorale. Pregheremo perché il Signore gli doni saggezza, forza e tenerezza, e perché la Chiesa, sotto la sua guida, possa continuare a essere segno visibile di misericordia, di amore e di pace in ogni angolo del mondo.

Il motto papale di Papa Leone XIV è *“In Illo uno unum”*, che significa *“In Colui che è Uno, siamo uno”*: un richiamo profondo all'unità nella persona di Cristo, preso da un'omelia di Sant'Agostino sul Salmo 127. Questa scelta esprime la sua visione di una Chiesa in comunione, chiamata a promuovere unità, partecipazione e missione nel mondo intero



Visita Apostolica di Papa Leone XIV in Turchia

Una grazia di unità, pace e comunione per la nostra presenza a Büyükkada, celebrando i nostri 10 anni di riapertura.

Dal 27 al 30 novembre, la Chiesa in Turchia ha vissuto giorni di intensa grazia con il Viaggio Apostolico di Papa Leone XIV. Anche la nostra comunità religiosa ha potuto partecipare attivamente: sr Zita Gutang, sr Bindhu Kolenchery e sr Miriam Oyarzo hanno svolto il servizio di sagrestia sia nella cappella allestita presso l'hotel del seguito papale, sia nella Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal Santo Padre alla Volkswagen Arena di Istanbul. Ogni mattina, nella semplicità della preghiera mattutina, abbiamo condiviso momenti di profonda comunione ecclesiale.

Durante l'incontro di preghiera del 28 novembre con vescovi, clero, consacrati e operatori pastorali, Papa Leone XIV ha ricordato la Turchia come terra delle origini cristiane, luogo delle prime comunità, dei Concili e della ricchezza delle Chiese orientali.

Ha invitato tutti a custodire il seme della fede, ricevuto dagli Apostoli e dai Padri, vivendo l'unità nella diversità come dono e responsabilità.

Un momento particolarmente toccante è stato l'incontro personale con il Santo Padre, avvenuto il 27 novembre presso la Nunziatura Apostolica, grazie all'intercessione del Cardinale George Koovakad. È

stato un dono inatteso e prezioso: abbiamo potuto presentarci come Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, ricordare la missione di Tambobamba in Perù e affidare al Papa alcune lettere delle ragazze del carcere e della Cittadella dei Fiori, ricevendo la sua paterna benedizione.

Durante tutto il viaggio, Papa Leone XIV ha consegnato alla Chiesa in Turchia un forte messaggio di pace, unità e speranza. Particolarmente significativo è stato il momento di preghiera a İznik, presso i resti dell'antica Nicea, nel ricordo dei 1700 anni del Primo Concilio, vissuto come ritorno alle

radici della fede.

Nella Celebrazione Eucaristica conclusiva, il Papa ha richiamato il simbolo del ponte, segno di comunione tra popoli, culture e religioni, invitando tutti a esserne costruttori e custodi, attraverso la preghiera, il dialogo e la carità.

Come FMSC, rinnoviamo il nostro

impegno a costruire ponti di fraternità, accoglienza e pace, soprattutto in questo contesto di pluralità religiosa.

Custodiamo la visita del Santo Padre come un seme di speranza che continui a germogliare nella nostra vita fraterna e nel nostro servizio alla Chiesa.

Suore di Büyükkada



Visita Apostolica di Papa Leone XIV in Libano

Una visita colma di grazia

Il popolo libanese attendeva da tempo la visita del Santo Padre, un evento che non si realizzava dal 2012. Lo scorso anno, il viaggio di Papa Francesco era stato rinviato a causa delle sue condizioni di salute e delle persistenti difficoltà politiche ed economiche del Paese. Quest'anno, invece, il Libano ha ricevuto un dono inatteso e profondamente consolante: la prima visita apostolica di Papa Leone XIV, vissuta come un segno di speranza e di vicinanza di Dio a un popolo provato ma ricco di fede.

Fin dall'arrivo del Santo Padre a Beirut, l'atmosfera era carica di emozione e raccoglimento. La pioggia che ha accompagnato il percorso dall'aeroporto al Palazzo Presidenziale è stata percepita da molti come una benedizione, quasi un segno battesimale su una terra segnata dalla sofferenza. Nonostante il maltempo, numerosi fedeli si sono radunati lungo le strade, sventolando bandiere e stringendo rosari, con il desiderio di salutare il Successore di Pietro. In molti hanno vissuto quel momento come una conferma silenziosa:

Dio continua a camminare con il suo popolo, anche nelle tempeste.

Il 1° dicembre, Papa Leone XIV ha incontrato vescovi, sacerdoti, religiosi e laici impegnati nella vita pastorale del Paese. In mattinata, il Santo Padre ha compiuto un intenso pellegrinaggio al Santuario di San Charbel ad Annaya, sostando in preghiera davanti alla tomba del santo e affidando al Signore il Libano e il suo futuro. Lungo il percorso, da Jbeil a Harissa, migliaia di persone hanno atteso pazientemente il passaggio della papamobile, manifestando la loro fede.

L'incontro con le comunità religiose, iniziato con un leggero ritardo a causa della pioggia, è stato un momento



di autentica comunione. Le testimonianze condivise hanno mostrato una Chiesa viva, che continua a servire nonostante le difficoltà.

Nel pomeriggio, il Santo Padre ha incontrato i giovani, protagonisti di un raduno colmo di gioia, musica e preghiera. Anche alcuni giovani del nostro gruppo francescano hanno potuto partecipare, vivendo un'esperienza che ha lasciato un segno profondo. Papa Leone XIV li ha incoraggiati a non avere paura di sognare, a credere nella forza del bene e a diventare costruttori di pace e ponti di fraternità, ricordando loro che il futuro del Libano passa attraverso il loro coraggio e la loro fede.

La visita si è conclusa con una solenne Celebrazione Eucaristica, celebrata in una giornata luminosa, alla presenza di una grande moltitudine di fedeli provenienti da tutto il Paese e dai Paesi vicini.

È stato un momento di forte unità

ecclesiale, in cui il canto, la preghiera e il rendimento di grazie hanno espresso la bellezza di una fede condivisa. Per la nostra comunità, questa visita apostolica è stata un vero tempo di grazia e rinnovamento. Nella presenza e nelle parole del Santo Padre abbiamo sentito l'incoraggiamento a proseguire la missione con fedeltà, semplicità e speranza, seguendo l'esempio di San Francesco d'Assisi e San Charbel. Il Libano, pur segnato dal dolore, ha ritrovato in questi giorni il coraggio di sperare e di credere che la pace è possibile.

Custodiamo questo evento come un dono prezioso, certi che i semi seminati continueranno a portare frutto nelle comunità, nelle famiglie e nei cuori che si sono aperti alla tenerezza di Dio.





GIUBILEO DEI GIOVANI

28 luglio - 3 agosto 2025

Da Grotte di Castro... camminando con i giovani

Il Giubileo vissuto con i ragazzi di Grotte di Castro della diocesi di Viterbo e Civita Castellana è stato un'esperienza intensa e indimenticabile. Noi eravamo 250 persone tra sacerdoti, religiose, educatori anche persone disabili dell'Unitalsi di Viterbo e i ragazzi. Per me è stato un tempo di grazia, di riconciliazione e di rinnovata speranza. Il 28 luglio avevamo alle ore 7.00 di mattina l'appuntamento al lago di Vico. Era previsto un momento di preghiera e riflessione insieme. Dopo a piedi, passo dopo passo, abbiamo attraversato le vie, la prima tappa fino a Ronciglione (12km), la seconda tappa fino a Nepi (18km), la terza fino alle Rughe (32km) e la quarta tappa fino a Ottavia (15km). Quattro giorni abbiamo camminato insieme come veri pellegrini, portando nel cuore la gioia, la fatica e il desiderio di incontrare il Signore. A dire il vero avevo un po' di preoccupazione per fare la camminata in quattro giorni, ma ho fatto tutta la strada con tranquillità e serenità. Il Signore era al mio fianco a spingermi avanti quando ero stanca. Insieme abbiamo condiviso risate, preghiere, silenzi, la bellezza della natura, i momenti di riflessione e tanta amicizia. Ogni passo è stato un'occasione per riscoprire la fede, la gioia dallo stare insieme e il senso profondo del pellegrinaggio. Ogni pomeriggio erano organizzate catechesi, lavori di gruppi, preghiere, la Santa messa e alla sera la recita della Compieta. Tutto era organizzato molto bene.

Il sesto giorno, alla mattina siamo giunti a piazza San Pietro. Dopo 4 ore di fila abbiamo varcato la Porta Santa, segno di misericordia, portando con noi le preghiere, le speranze, e anche le fragilità. È stato il culmine di un cammino vissuto con fede e semplicità, dove ogni passo mi ha ricordato che Dio cammina con noi, anche nella vita di tutti i giorni.

Un'esperienza intensa e indimenticabile vissuta insieme ai ragazzi a Tor Vergata, dopo la lunga strada, circa 8km, che abbiamo percorso con migliaia di ragazzi provenienti da varie parti del mondo, la veglia di preghiera ci ha uniti in un clima di profonda spiritualità e comunione. Insieme abbiamo pregato, cantato, riflettuto ma soprattutto ci siamo sentiti parte di qualcosa di più grande. Mi ha impressionato vedere tanti ragazzi in ginocchio davanti al Santissimo per l'adorazione.

Il giorno dopo, prima della S. Messa abbiamo visto il Papa passare per le vie e salutare e benedire tutti noi. La Santa messa celebrata da Papa Leone, in un'atmosfera di gioia e raccoglimento, è stata il culmine di un cammino fatto di ascolto, condivisione e fede viva. I volti erano illuminati dalla luce della speranza e gli sguardi carichi di emozione.

Un momento forte, che mi ha toccato nel profondo e che porto nel cuore come segno della presenza viva di Dio dentro di me.

Ora torniamo a casa, nelle nostre parrocchie più uniti, più consapevoli, con il cuore aperto alla speranza. Il Giubileo non finisce qui: continua ogni volta che scegliamo l'amore, il perdono e il bene. Voglio ringraziare prima di tutto il Signore e i miei superiori, e Don Tancredi mio parroco che mi ha dato la possibilità di vivere un'esperienza bella e intensa. Grazie di cuore! *Sr Mini Alex*



Dalla Bulgaria...

pellegrini di speranza verso Roma con i giovani



BULGARIA

Il 25 luglio siamo partiti in circa 150 giovani pellegrini, provenienti dalle diverse diocesi cattoliche della Bulgaria. Uniti dalla stessa fede e dalla gioia del Vangelo, abbiamo intrapreso insieme il cammino verso Roma per partecipare al Giubileo dei Giovani insieme al Santo Padre papa Leone XIV.

È stato un viaggio di comunione e di speranza: giovani provenienti da comunità e parrocchie diverse, raccolti come un solo corpo, abbiamo vissuto giorni di preghiera, di fraternità e di incontro con la Chiesa universale. Ognuno di noi portava nel cuore i propri sogni, le proprie domande e la propria sete di Dio; e tutti insieme siamo

stati accolti come figli e figlie che riconoscono nella Chiesa la propria casa.

In questo pellegrinaggio - che non è stato soltanto un viaggio umano, ma un vero itinerario spirituale verso la sorgente della nostra fede - abbiamo potuto sperimentare l'amore di Dio che raduna, rinnova e invia.

Desideriamo ora condividere una delle esperienze che hanno illuminato questo cammino: è la voce di una giovane della nostra parrocchia di Rakovski, Neli Terziyska, che racconta come il Signore abbia operato nella sua vita attraverso la prova e la speranza.



Mi chiamo **Neli Terziyska**, della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù di Rakovski. Il pellegrinaggio a Roma, vissuto nell'Anno Giubilare della Speranza, è stato per me un vero cammino interiore, nel quale ho sperimentato la vicinanza di Dio in modo profondo.

Nei giorni trascorsi nella Città Eterna, la preghiera condivisa, gli incontri fraterni e il silenzio del cuore sono diventati segni di grazia e di comunione con la Chiesa universale. Durante il cammino ho condiviso la mia esperienza sul tema "Quando tutto brucia", raccontando la prova della perdita di mio padre. In quel dolore ho scoperto che Cristo non toglie la sofferenza, ma vi entra con amore, attraverso la presenza dei fratelli e la forza della preghiera.

Questo pellegrinaggio è stato per me tempo di crescita e di speranza: porto nel cuore la certezza che Dio cammina con noi, silenzioso e fedele, anche nelle notti della vita.



Ringraziamento del gruppo

*Carissima suor Marta, sorelle del Consiglio e sorelle tutte,
a nome dell'intero gruppo bulgaro desideriamo esprimere la nostra più sincera e profonda gratitudine per l'aiuto e il sostegno ricevuti durante il Giubileo dei Giovani a Roma.*

Avevamo chiesto soltanto un parcheggio per i pullman e l'alloggio per gli autisti, ma il Signore – che sorprende sempre oltre le nostre attese – ci ha donato molto di più: l'incontro con le sorelle e la vostra concreta testimonianza di carità.

Nel cuore della gioia di quei giorni ci siamo trovati, inaspettatamente, a dover cambiare alloggio all'improvviso: dal palazzetto dello sport di Guidonia ci siamo dovuti sistemare in altre modalità, secondo le possibilità del momento. Proprio in quella difficoltà, la vostra disponibilità è stata per noi segno tangibile della Provvidenza, che non abbandona mai i suoi figli.

Un ringraziamento particolare va per l'accoglienza riservata ai ragazzi che dovevano rientrare in aereo. Dopo l'evento di Tor Vergata, infatti, uno dei tre pulmini è stato danneggiato: il vetro infranto e i bagagli rubati. Eppure, anche quel dolore si è trasformato in grazia, perché i giovani coinvolti hanno trovato rifugio e ospitalità presso le nostre suore a Santa Maria degli Angeli – Assisi, dove hanno trascorso una notte. Quel gesto di fraternità evangelica ha mutato un imprevisto doloroso in un'esperienza di comunione e di speranza.

Sono stati momenti difficili, ma anche profondamente umani e ricchi di fede, nei quali abbiamo potuto toccare con mano l'amore che nasce dal Vangelo vissuto. La vostra accoglienza e la vostra generosità rimarranno per sempre custodite nei nostri cuori come testimonianza viva della presenza del Signore.

Con riconoscenza e affetto, vi diciamo grazie di cuore!

Le sorelle di Bulgaria





Nel cuore del Giubileo

La grazia di essere catechisti - Cipro

26 - 28 settembre 2025



Il Giubileo dei Catechisti si è concluso da più di una settimana, ma l'emozione e la profondità di quell'esperienza continuano a vivere nel mio cuore. È stato un evento di straordinaria grazia, che ha riunito a Roma migliaia di catechisti da tutto il mondo in questo Anno Giubilare speciale.

Abbiamo partecipato in rappresentanza dei catechisti di Cipro: eravamo in quattro: suor Theresa Yinn, suora giuseppina e responsabile del Catechismo a Cipro, due laiche - la signora Elena Christofi e Pauline Elia ed io, suor Aurora Castardo.

Il nostro pellegrinaggio è iniziato il 26 settembre 2025 con il passaggio della Porta Santa. Per un dono della Provvidenza ho avuto l'onore di portare la Croce durante la processione: un momento di intensa preghiera e profonda commozione.

Nel pomeriggio abbiamo partecipato alla Veglia di preghiera nella Basilica di San Pietro, presieduta da S.E. Mons. Rino Fisichella, Pro-Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione. Dopo la Liturgia della Parola, tre catechisti - provenienti da Italia, Mozambico e Messico - hanno condiviso le loro testimonianze: esperienze di fede luminose e autentiche, che ci hanno trasmesso forza, perseveranza e rinnovata dedizione al servizio. Le loro parole sono state un'eco dell'amore di Cristo, un invito a donare la vita per continuare la Sua missione sulla terra.

Il giorno seguente, 27 settembre, abbiamo partecipato all'Udienza Giubilare con Papa Leone XIV, seguita nel pomeriggio dalle catechesi nei vari gruppi linguistici. La sera si è conclusa con la confessione e l'adorazione eucaristica, momenti di profonda intimità con il Signore.

Il 28 settembre, alle 10:00, abbiamo partecipato alla Santa Messa presieduta dal Santo Padre. Durante la celebrazione, il Papa ha conferito il mandato a 39 nuovi catechisti provenienti da diversi Paesi. Ognuno è stato chiamato per nome e ha risposto con un commosso "Eccomi", ricevendo una croce come segno di fede e di missione.

Nell'omelia, Papa Leone ha ricordato che il catechista è prima di tutto un discepolo di Gesù e quindi Suo testimone. Il termine greco "κατέχειν", che significa "insegnare ad alta voce", si realizza pienamente nella vita di chi annuncia il Vangelo con l'esempio quotidiano. Ha poi sottolineato l'urgenza di trovare nuovi linguaggi e modi per rendere presente Cristo in una società che spesso lo dimentica. Siamo chiamati a trasmettere la verità e la carità del Vangelo con la nostra vita, nelle azioni e nelle parole, portando quella speranza che dà senso all'esistenza e riempie i cuori di gioia.

Al termine del Giubileo mi sono sentita rinnovata, piena di entusiasmo, coraggio e gratitudine. Questa esperienza non è stata solo un evento, ma un vero pellegrinaggio del cuore che continuerà a guidarmi nel cammino di fede.

Sono tornata a Cipro con uno spirito nuovo, portando con me quei tre giorni come un dono prezioso di forza, fedeltà e speranza. Desidero proseguire il mio servizio con un cuore ardente e fiducioso, pronta a testimoniare l'amore di Cristo in ogni gesto e parola. È stato davvero un pellegrinaggio del cuore. Rendo grazie a tutte le persone che mi hanno donato la possibilità di partecipare a questo indimenticabile Giubileo dei Catechisti.

Suor Aurora Castardo





GIUBILEO DELLA VITA CONSACRATA

8-9 ottobre 2025

“Chiamati ad essere operatori di pace”

Il Giubileo è un invito della Chiesa alla conversione, al rinnovamento della propria vita, attingendo alle radici della fede, della vocazione e della missione.

Con questo spirito è stato celebrato dall'8 all'11 ottobre a Roma il Giubileo della Vita Consacrata, promosso dal Dicastero per l'Evangelizzazione e dal Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica; vi hanno partecipato 16000 membri, monaci ed eremiti, contemplative, membri appartenenti agli Istituti di vita religiosa ed Istituti secolari, membri dell'Ordo Virginum e delle nuove forme di vita consacrata. Questa straordinaria e variopinta assemblea di persone provenienti da oltre 100 Paesi del mondo, si è avviata a vivere il Giubileo con una

Veglia di preghiera nella Basilica di San Pietro, avente per tema: “Pellegrini di speranza sulle vie della pace”. Il cardinale Ángel Fernández Artime, SDB, Pro-Prefetto del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, ha guidato i tre momenti di riflessione e le

testimonianze che hanno dato voce al grido del mondo e alla missione dei consacrati quali artigiani di pace, ha indicato quale icona di vita consacrata la Vergine Maria che nella sua corsa verso Elisabetta riflette il volto della vita consacrata, che porta la pace, là dove la speranza vacilla. Dopo ore di fila, un gruppo di suore del Consiglio generale, della comunità Asisium, hanno potuto finalmente entrare in Basilica. La proclamazione delle letture e delle preghiere in diverse lingue ha evidenziato subito la bellezza del volto della Chiesa nella universalità di presenze e nella coralità delle voci.

Data l'esperienza del giorno precedente, le suore erano in fila già prima delle sette del mattino, per poter accedere alla piazza, trovare un posto possibilmente vicino alle transenne e partecipare così alla S. Messa presieduta dal Papa Leone XIV. Un angelo, nel volto di una suora appena conosciuta in fila, ci ha donato tre biglietti speciali

per prendere posto sul sacrato della Basilica. Alle ore 8 eravamo già in terza fila, dopo le Superiori generali, accanto all'altare papale, in attesa della Celebrazione Eucaristica. Sotto un cielo tersissimo, riscaldate dal sole ottobrinico, abbiamo vissuto ore di intensa gioia, di vero gaudio, un'anticipazione quasi, - data la bellezza e la solennità della Celebrazione con il Papa -, del “grande giorno di Dio” annunciato dall'Apocalisse di S. Giovanni, in cui l'Agnello Immolato è proclamato Santo, Santo, Santo davanti ad una folla immensa. L'armonia delle voci, la coreografia ordinata dei celebranti e dei chierici mettevano bene in luce la solennità del momento sacro, favorendo un clima di preghiera, di ascolto della Parola di

Dio, del messaggio del Papa. Nell'omelia, Papa Leone ha ripreso i tre verbi tratti dal Vangelo di Luca - chiedere, cercare e bussare - come icone dei voti evangelici: “chiedere è riconoscere nella povertà che tutto è dono del Signore e di tutto rendere grazie, cercare è aprirsi nell'obbedienza a



scoprire ogni giorno la via da seguire nel cammino della santità secondo i disegni di Dio, bussare è domandare e offrire ai fratelli i doni ricevuti con cuore casto sforzandosi di amare tutti con rispetto e gratuità”. Il Papa ha esortato a fare tesoro della bellezza e ricchezza con cui il Signore ha ricambiato il dono della nostra vita a Lui. Con le parole del Papa Paolo VI ha invitato a coltivare la semplicità dei ‘più piccoli’ del Vangelo. “Siate veramente poveri, miti, affamati di santità, misericordiosi, puri di cuore, quelli grazie ai quali il mondo conoscerà la pace di Dio”.

Con l'immensa gioia del cuore siamo ritornate a casa, per poi riprendere nel pomeriggio l'incontro con tutti i religiosi nell'aula Paolo VI. In piccoli gruppi nella “Conversazione nello Spirito”, abbiamo condiviso ascolti, esperienze e discernimenti, elaborando insieme una preghiera comune, nata dal dialogo e dalla comunione spirituale.



GIUBILEO DELLA SPIRITUALITÀ MARIANA

10-12 ottobre 2025

Vegli e rosario per la pace - Piazza San Pietro, 11 ottobre 2025

“Disarmare prima di tutto il cuore”

In occasione del Giubileo della spiritualità mariana, Papa Leone XIV ha presieduto la veglia e il rosario per la Pace, in Piazza San Pietro. Era presente la statua originale della Madonna di Fatima, portata in processione in Piazza partendo dalla chiesa di Santa Maria in Traspontina. Numerosi i fedeli presenti, ad invocare uniti il grande dono della pace e la protezione della Vergine Madre su tutta l'umanità.

Prima di dare inizio alla veglia, il Papa ha fatto un giro in papamobile per benedire e rivolgere un saluto ai presenti. Anche noi, sr Maggaly, sr Lilian e sr Francesca, abbiamo avuto la gioia di vederlo da vicino, poiché si è fermato per benedire un bambino. Un volto sorridente, un atteggiamento semplice, la mano benedicente che esprimono vicinanza a coloro che hanno accolto il suo invito a pregare per la pace.



Papa Leone XIV, offrendo una rosa d'oro, alla Madre di Dio, ha dato inizio alla preghiera del rosario recitando i misteri gaudiosi, in diverse lingue. Dopo l'annuncio cantato di ogni mistero e la lettura di un versetto evangelico, è stata proposta una breve riflessione tratta dalla Lumen Gentium. Al canto della Salve Regina e delle litanie è seguita la meditazione del Santo Padre, che ci ha indicato nell'imitazione delle virtù umane ed evangeliche della Vergine Maria, la più autentica devozione mariana. Ci ha esortato a chiedere “il dono di un cuore che ascolta e si fa frammento di cosmo ospitale. Attraverso di lei, Donna addolorata, forte, fedele, chiediamo di ottenerci il dono della compassione verso ogni fratello e sorella che soffre e per tutte le creature”, a custodire le sue ultime parole pronunciate alle nozze di Cana, «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5), come il testamento di una madre, a fare “il Vangelo, rendetelo gesto e corpo, sangue e carne, fatica e sorriso. Fate il Vangelo, e si trasformerà la vita, da vuota a piena, da spenta ad accesa”. Papa Leone rivolge un appello chiaro e forte ai potenti del mondo e a ciascuno di noi: “Metti via la spada è parola rivolta ai potenti del mondo, a coloro che guidano le sorti dei popoli: abbiate l'audacia del disarmo! Ed è rivolta al tempo stesso a ciascuno di noi, per farci sempre più consapevoli che per nessuna idea, o fede, o politica noi possiamo uccidere. Da disarmare prima di tutto è il cuore, perché se non c'è pace in noi, non daremo pace”.

Abbiamo riportato solo alcuni brevi stralci della riflessione del Pontefice, ma vale la pena leggerla interamente e meditarla! La veglia è continuata con un tempo di adorazione eucaristica conclusosi con la benedizione con il Santissimo Sacramento. È stato davvero un momento di preghiera intenso e raccolto, di comunione con tutti coloro che desiderano, pregano e operano per la pace!



GIUBILEO DEL MONDO EDUCATIVO

27 ottobre - 2 novembre 2025

Dal 27 ottobre al 2 novembre 2025 si è svolto in Vaticano il Giubileo del Mondo Educativo, un evento di respiro globale e intergenerazionale promosso dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione. L'iniziativa ha coinvolto le diverse componenti del sistema educativo: educatori, studenti, dirigenti scolastici, docenti universitari e rappresentanti degli istituti teologici, giunti da ogni parte del mondo per riflettere insieme sul valore dell'educazione come via privilegiata di crescita umana, culturale e spirituale.

All'interno di questo ricco programma, il 30 ottobre 2025, nell'Aula Paolo VI, il Santo Padre ha incontrato migliaia di studenti, offrendo loro una parola di incoraggiamento e di orientamento per il futuro. Anche una delegazione della nostra scuola, composta da alunni del liceo, ha avuto la gioia e la responsabilità di partecipare attivamente a questo momento particolarmente significativo, vivendo un'esperienza intensa di Chiesa universale e di condivisione tra giovani di culture e Paesi diversi.

Nel suo intervento, il Papa ha affrontato temi di grande attualità, parlando direttamente al cuore dei giovani. Li ha esortati a vivere la vita in pienezza, a non accontentarsi

di una quotidianità mediocre, invitandoli a guardare "verso l'alto", con speranza e coraggio. Con parole semplici ma incisive, ha messo in guardia dal rischio di "vivacchiare", sottolineando l'importanza di scegliere un'esistenza autentica,



capace di sogni grandi e di impegno concreto. A questo proposito, il Santo Padre ha indicato Pier Giorgio Frassati come modello esemplare per le nuove generazioni: un giovane che non si è lasciato sedurre dalle apparenze o dalle mode del momento, ma ha saputo unire fede, amicizia, studio e attenzione ai più poveri. La sua testimonianza è stata proposta come invito a non vivere in superficie, ma a coltivare ideali alti e

profondi, capaci di dare senso alla vita. La partecipazione al Giubileo del Mondo Educativo e all'incontro con il Papa ha rappresentato per i nostri studenti un'occasione preziosa di crescita personale e comunitaria,

rafforzando la consapevolezza che l'educazione non è solo trasmissione di conoscenze, ma cammino di formazione integrale della persona, aperta al dialogo, alla responsabilità e alla speranza.



Chiusura della Porta Santa

*Piazza San Pietro, 06 gennaio 2026
Solennità dell'Epifania del Signore*

Il 6 gennaio 2026, Solennità dell'Epifania del Signore, Papa Francesco ha presieduto la solenne celebrazione della chiusura della Porta Santa, atto conclusivo del tempo giubilare che ha segnato profondamente la vita della Chiesa universale.

Un gesto semplice e fortemente simbolico, che non indica una fine, ma un nuovo inizio: la speranza ricevuta diventa ora responsabilità da vivere e testimoniare nel quotidiano.

Durante il Giubileo, il Santo Padre ci ha più volte ricordato che attraversare la Porta Santa significa incontrare Cristo, Porta di salvezza, e lasciarsi trasformare dal suo amore misericordioso. Con la chiusura della Porta, il Papa ha invitato tutti i fedeli a portare questa esperienza nelle strade del mondo, là dove la sofferenza, la povertà e le ferite dell'umanità attendono segni concreti di consolazione e di pace.

Come Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, accogliamo e condividiamo profondamente il messaggio del Santo Padre. Il Giubileo ci ha richiamate con forza al cuore del nostro carisma: vivere il Vangelo nella

semplicità francescana, con uno sguardo compassionevole e attento verso i più fragili, annunciando con la vita la tenerezza del Cuore di Cristo.

La chiusura della Porta Santa diventa per noi un invito a non chiudere le porte del cuore, delle comunità e delle nostre opere. Al contrario, siamo chiamate a mantenerle aperte, soprattutto verso chi vive situazioni di esclusione, solitudine, migrazione forzata e violenza. È lì che la misericordia sperimentata durante il Giubileo deve continuare a farsi carne.

In comunione con Papa Francesco, rinnoviamo il nostro impegno a essere segni di speranza, donne consacrate che camminano accanto al popolo di Dio, capaci di ascolto, accoglienza e prossimità. L'Epifania, festa della luce donata a tutti i popoli, ci ricorda che la missione non conosce confini e che ogni luogo può diventare spazio di rivelazione dell'amore di Dio.

Con gratitudine per il dono del Giubileo e con fiducia nel futuro, affidiamo il cammino della nostra Congregazione al Sacro Cuore di Gesù, certi che quanto abbiamo ricevuto non va custodito come un tesoro nascosto, ma condiviso, perché la speranza continui a illuminare il mondo.



“ Custodire
la speranza e
rinnovare
la missione”



Il Giubileo nel mondo ... con le FMSC









Regola Francescana

Una sorgente sempre viva

Il 29 novembre 2023, nella Basilica di San Giovanni in Laterano, madre e capo di tutte le chiese dell'Urbe e del mondo, la Famiglia Francescana ha celebrato con gratitudine e profonda consapevolezza gli 800 anni dalla conferma della Regola di san Francesco d'Assisi. Un anniversario di grande valore ecclesiale e carismatico, che ci ha riportati alle origini di una forma di vita evangelica capace, ancora oggi, di parlare al cuore dell'uomo e della donna del nostro tempo.

La Regola, approvata da Papa Onorio III nel 1223, non è un semplice testo normativo, ma un Vangelo vissuto, una via concreta di sequela di Cristo povero e crocifisso. In essa san Francesco consegna ai suoi frati – e a tutta la Chiesa – uno stile di vita fondato sulla fraternità, sulla minorità, sulla povertà evangelica e sulla missione vissuta nella pace e nella gioia.

La celebrazione al Laterano ha assunto un forte significato simbolico: la Regola francescana nasce nel cuore della Chiesa e continua a rimanere in piena comunione con essa. In questo luogo così ricco di storia e di fede, è risuonato l'invito a custodire il dono ricevuto non come memoria del passato, ma come chiamata viva per il presente e per il futuro.

Anche per noi, Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, questo anniversario rappresenta un'occasione preziosa di rinnovamento. La Regola continua a interrogare la nostra vita consacrata, il nostro modo di essere sorelle, la nostra presenza missionaria accanto ai poveri, ai migranti, ai piccoli e ai feriti dalla vita. È una sorgente che ci riporta all'essenziale e ci spinge a vivere con autenticità il nostro carisma nel mondo di oggi.

La celebrazione degli 800 anni della Regola si inserisce in un cammino più ampio di anniversari francescani, che nei prossimi anni continueranno ad accompagnare la Famiglia Francescana e la Chiesa intera: tappe importanti che ci aiuteranno a rileggere l'esperienza di san Francesco e dei suoi primi compagni come dono sempre attuale e profetico.

In un tempo segnato da crisi, conflitti e incertezze, la Regola francescana continua a offrire una parola semplice e radicale: vivere il Vangelo senza nulla di proprio, confidando nella Provvidenza e camminando come fratelli e sorelle. A ottocento anni di distanza, essa rimane una luce che orienta il nostro passo e rinnova la nostra speranza.





Un cammino di conformazione a Cristo

Nel 2024 la Chiesa e la Famiglia Francescana hanno aperto l'Anno Centenario delle Stimmate di San Francesco, ricordando gli 800 anni dall'evento avvenuto il 17 settembre 1224 sul Monte della Verna, luogo di silenzio e di profonda contemplazione, dove il Poverello di Assisi ricevette nel suo corpo i segni della Passione di Cristo.

L'apertura ufficiale dell'Anno Centenario è stata commemorata proprio al Santuario della Verna, con una solenne celebrazione eucaristica e momenti di preghiera e riflessione, in comunione con tutta la Famiglia Francescana. Da questo luogo santo, così caro alla spiritualità francescana, è risuonato l'invito a rileggere le stimmate non come un evento straordinario isolato, ma come il frutto di una vita interamente donata al Vangelo.

Le stimmate rappresentano il culmine del cammino spirituale di san Francesco: una profonda conformazione a Cristo crocifisso, vissuta nella povertà, nell'umiltà e nell'amore radicale. In esse contempliamo un mistero di misericordia, che invita ogni credente a lasciarsi trasformare dall'amore di Dio e a portare nel mondo i segni della compassione e della pace.

Questo anniversario si inserisce nel più ampio cammino dei Centenari Francescani, che in questi anni stanno accompagnando la Chiesa: dopo gli 800 anni della Regola e del Presepe di Greccio (2023), la memoria delle Stimmate (2024) prepara alla celebrazione degli 800 anni del Cantico delle Creature nel 2025 e, infine, dell'800° anniversario della Pasqua di san Francesco nel 2026.

Per noi Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, l'Anno Centenario delle Stimmate è un invito a rinnovare la nostra vita consacrata alla luce del Crocifisso, riconoscendo nelle ferite di Cristo le ferite dell'umanità di oggi. Seguendo l'esempio di san Francesco, desideriamo continuare a testimoniare, con semplicità e fedeltà al carisma, l'amore misericordioso del Sacro Cuore di Gesù.



Le stimmate... segni di perdono

Verso il Monte Santo...

Un cammino tra Ferite e Luce

Nel cuore dell'ottavo centenario delle Stimmate di San Francesco, dall'11 al 13 ottobre 2024, abbiamo vissuto il pellegrinaggio verso La Verna. Non si è trattato di una semplice escursione geografica, ma di un'ascesa dello spirito per accogliere il mistero che la Verna custodisce: l'incontro definitivo tra l'umano e il divino attraverso il segno della ferita.

“Tutto il dolore, tutto l'Amore”

Salire alla Verna significa entrare nel paradosso del Giubileo delle Stimmate. Su quel monte, il dolore non è negato, ma trasfigurato. Francesco non riceve i segni della Passione come una condanna, ma come l'ultimo sigillo di un'amicizia totale con Cristo. Siamo chiamate a contemplare come il dolore del mondo — le piaghe della povertà, della guerra e della solitudine — possa essere abitato dall'Amore. La Verna ci insegna che le ferite possono diventare feritoie: aperture attraverso le quali passa la luce della Risurrezione.

Salire oggi alla Verna è un atto di coraggio. Significa chiedere la grazia di non scappare davanti alle nostre fragilità, ma di portarle lassù, dove il silenzio della pietra incontra il soffio dello Spirito. In questo cammino, Francesco ci precede non come un eroe irraggiungibile, ma come un fratello che ci prende per mano e ci mostra che è possibile essere, allo stesso tempo, feriti e beati.



800 anni del Cantico delle Creature

Una lode che attraversa il tempo



Nel 2025 la Chiesa e la Famiglia Francescana celebrano gli 800 anni del Cantico delle Creature, uno dei testi più alti e profetici della spiritualità cristiana, composto da san Francesco d'Assisi nel 1225, negli ultimi anni della sua vita. Un inno di lode nato nella fragilità del corpo e nello splendore della fede, che continua a parlare con forza all'uomo e alla donna di oggi.

L'evento di apertura dell'Anno Centenario del Cantico si è svolto ad Assisi, presso il Santuario di San Damiano, luogo profondamente legato alla vita di san Francesco e alla genesi stessa del Cantico. È qui che il Santo, segnato dalla malattia, quasi cieco e provato dalle sofferenze interiori, ha saputo elevare una lode pura e universale a Dio, riconoscendo in ogni creatura un riflesso della bontà del Creatore.

Il Cantico delle Creature, noto anche come Cantico di frate Sole, non è solo una poesia o un testo letterario di straordinaria bellezza, ma una professione di fede, un modo nuovo di guardare il mondo come fraternità riconciliata. Francesco chiama fratello il sole, sorella la luna, l'acqua, il fuoco, la terra, fino a includere anche la sofferenza, il perdono e persino la morte. Tutto diventa luogo di incontro con Dio e spazio di comunione.

Celebrare gli 800 anni del Cantico significa riscoprire uno sguardo contemplativo e riconciliato sul creato,

tanto necessario in un tempo segnato da crisi ambientali, conflitti e divisioni. La lode di Francesco non nasce da un'armonia ideale, ma da una vita attraversata dalla croce: per questo

il Cantico rimane una parola credibile, capace di generare speranza anche nelle situazioni più oscure.

Per la Famiglia Francescana, questo centenario rappresenta un momento di forte rinnovamento spirituale e missionario. Il Cantico richiama con forza alla fraternità universale, alla custodia del creato, alla pace e alla riconciliazione, dimensioni centrali del carisma francescano e della testimonianza evangelica nel mondo contemporaneo.

Anche per noi Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, l'Anno del Cantico è un invito a rileggere la nostra vita e la nostra missione alla luce della lode e della gratitudine. In mezzo alle sfide quotidiane, siamo chiamate a riconoscere la presenza di

Dio nella realtà che ci circonda, soprattutto nei volti feriti dei poveri, dei migranti, delle donne e dei piccoli, e a trasformare ogni luogo in spazio di benedizione.





XXII Convegno di Greccio: In occasione dell'VIII Centenario del Cantico delle Creature

Dal 9 all'11 maggio si è svolto il XXII Convegno di Greccio, un appuntamento significativo inserito nel cammino celebrativo dell'VIII Centenario del Cantico delle Creature. All'incontro hanno partecipato anche le nostre juniores frequentano l'Università "Antoniano", è stata un'occasione privilegiata di riflessione sulla responsabilità umana nella custodia del creato, alla luce dell'esempio di san Francesco d'Assisi.

Le riflessioni proposte hanno posto l'attenzione sul modo di abitare il mondo e di relazionarsi con l'ambiente circostante, sottolineando come l'ordine e l'armonia del creato siano una risposta capace di suscitare stupore per la bellezza esteriore e di condurre all'interiorità. In san Francesco non vi era alcuna idolatria della natura, ma una profonda capacità di riconoscere e rispettare il posto giusto di ogni creatura — animali, fiori e ogni realtà del creato — in un equilibrio che rimanda al Creatore.

Nel corso del convegno sono stati visitati alcuni luoghi francescani particolarmente significativi, tra cui Fonte Colombo, dove Francesco redasse la Regola, e Greccio, luogo in cui volle contemplare e "toccare" la povertà della nascita di Gesù. Questi spazi carichi di spiritualità hanno richiamato con forza alla necessità di una conversione interiore, orientata a vivere il Vangelo con maggiore essenzialità, umiltà, gioia e concretezza, sull'esempio

luminoso del Santo di Assisi.

L'esperienza si è rivelata un invito a riscoprire la bellezza della semplicità e la forza trasformante dell'amore fraterno, ricordando che la vera grandezza risiede nel farsi piccoli, nel porsi al servizio dei fratelli e delle sorelle, specialmente dei più bisognosi: in questo consiste l'essere "minori". Le riflessioni hanno stimolato interrogativi profondi sul cammino spirituale personale: a che cosa dare priorità per vivere il Vangelo in modo più autentico? Come ascoltare in profondità la voce di Dio nella quotidianità? In che modo seguire Gesù in maniera concreta e radicale?

L'esperienza spirituale di san Francesco, espressa nel Cantico delle Creature, continua a invitare a riscoprire la bellezza ecologica del creato e il valore essenziale della natura, sollecitando un agire responsabile fondato sull'amore e sul rispetto.

In conclusione, il convegno ha suscitato una profonda ammirazione per la figura di san Francesco e per la sua capacità di incarnare in modo concreto l'amore per la semplicità e la povertà evangelica. La visita ai luoghi francescani si è configurata come un autentico pellegrinaggio interiore, occasione preziosa per riflettere sul significato della fede e sulla bellezza di un messaggio che continua a parlare al cuore dell'umanità.



Juniorato internazionale
Sr Berinice, Sr Odianne,
Sr Rina, Sr Roxana, Sr Sunitha



Capitolo delle Stuoie

un cammino di fraternità e missione

Santa Maria degli Angeli, Assisi – 2-8 giugno 2025

Il Capitolo delle Stuoie rappresenta un momento privilegiato di incontro per la Famiglia Francescana, in cui frati, suore e laici provenienti da ogni parte del mondo si ritrovano per vivere un'esperienza autenticamente cattolica, universale e sinodale, in profonda comunione con il cammino della Chiesa.

Come Suora Missionaria Francescana del Sacro Cuore, ho partecipato alla Conferenza del Medio Oriente con profonda gratitudine, sentimento che ha accompagnato tutta l'esperienza. Una delle impressioni più forti è stata la gioia nel vedere insieme persone di diverse nazionalità, età e vocazioni: frati, religiose e laici uniti dalla stessa chiamata. Pur nella diversità linguistica, un sorriso era spesso sufficiente per creare comunione e comprensione reciproca.

I lavori del Capitolo si sono articolati attorno a tre temi fondamentali:

- vivere il Vangelo, incarnare il carisma e rispondere alla missione.

Attraverso momenti di preghiera, condivisione e lavoro di gruppo, è stato possibile riflettere sui pilastri della *vita francescana* — *carisma, comunione e missione* — valutando il cammino percorso e aprendo lo sguardo verso il futuro della Famiglia Francescana.

Questa esperienza si è rivelata profondamente arricchente e indimenticabile, aiutandomi a comprendere con maggiore chiarezza la mia missione come Francescana Missionaria del Sacro Cuore: *annunciare il Vangelo con compassione, vivere una continua conversione, testimoniare con gioia e semplicità i voti religiosi e servire gli altri come strumenti di pace, in armonia con tutta la creazione.*

Il Capitolo delle Stuoie è stato un forte richiamo a vivere la missione non solo attraverso ciò che si fa, ma soprattutto nel modo in cui lo si fa, con fedeltà alla preghiera, alla vita comunitaria e a uno stile di vita semplice e umile.

L'auspicio è che questo Capitolo continui a rafforzare la spiritualità francescana e il senso di appartenenza alla Famiglia Francescana. Possa san Francesco, insieme a tutti i santi francescani, accompagnare e sostenere il cammino di ciascuno, affinché, nella povertà, nella fraternità, nella gioia e nel servizio, si cresca sempre più nell'unione con Dio.

Sister Bindhu Kolenchery - Turchia



Provincia Maria Immacolata XVIII Capitolo Provinciale



Dal 26 dicembre 2023 al 1° gennaio 2024

Essere minore: con fede, speranza e carità

Superiora Provinciale:	sr Tiziana Tonini
Vicaria provinciale:	sr Ma. Victoria Simora
2° Consigliera:	sr Cristiana Basso
3° Consigliera :	sr Federica Imperatore
4° Consigliera:	sr Editha Sagayno

Provincia Holy Family VII Capitolo Provinciale

Dall'11 - 18 gennaio 2024

In minorità e comunione fraterna: rivalutiamo, rigeneriamo e rinnoviamo la nostra vita e missione



Superiora Provinciale:	sr Suni Chacko Mannakulathil
Vicaria provinciale:	sr Lillykutty Attapattu
2° Consigliera:	sr Rose Thomas Palamthattel
3° Consigliera :	sr Sahaya Rani Gnanaprakasam
4° Consigliera:	sr Maria Goretti Yelika

Provincia “San Luigi IX” XVIII Capitolo Provinciale



Dal 13 al 18 maggio 2024

**Inviati in comunione fraterna,
viviamo la missione nello spirito di
minorità**

Superiora Provinciale:	Sr. Sherly Joseph
Vicaria provinciale:	Sr. M Armelle Kosta
2° Consiglieria:	Sr. Alice Karothu Narothu
3° Consiglieria :	Sr. Beniamina Borsato
4° Consiglieria:	Sr. Julija Lukauskaitė

Vice provincia “Ss. Martiri di Uganda” XVI Capitolo Provinciale



Dal 3-10 giugno 2024

**Viviamo la comunione fraterna e la
minorità per rendere presente e vivo il
nostro carisma nella Chiesa e nel mondo**

Superiora Provinciale:	sr Beltha Ngwashi Mange
Vicaria provinciale:	sr Renée Mbida
2° Consiglieria:	sr Marie Claire Bomki
3° Consiglieria :	sr Anne Marie Mballa Nkoulou
4° Consiglieria:	sr Chancela Nambe Bemba

Provincia “Santa Maria degli Angeli” XVII Capitolo Provinciale

Dal 30 giugno all’8 luglio 2024

**“La bellezza dell’essere minori in comunione
fraterna per essere testimoni d’amore!”**

Superiora Provinciale: **Sr Daniela Revelant**
Vicaria provinciale: **sr Augusta Fantin**
2° Consigliera: **sr Lissy Joseph**
3° Consigliera : **sr Stefania Bandiera**
4° Consigliera: **sr Antida Galante**



Provincia “Santa Elisabetta d’Ungheria” XVII Capitolo Provinciale

Dal 1 - 10 agosto 2024

**Sorelle Minori radicate in Cristo crocifisso
pellegrine di pace e di speranza**

Superiora Provinciale: **sr Antonia Piripitsi**
Vicaria provinciale: **sr sr Elsapaola Pudhussery**
2° Consigliera: **sr Anabel Malabanan**
3° Consigliera : **sr Elka Staneva**
4° Consigliera: **sr Angelica Hadjihanni**



Provincia "St. Francis" XVI Capitolo Provinciale



Dal 29 settembre al 6 ottobre 2024
**Chiamati in minorita a confidare in Gesù
che ci guida**

Superiora Provinciale:	sr Laura Morgan
Vicaria provinciale:	sr Clare Poothakuzhiyil
2° Consiglieria:	sr Anne Matthew Carlone
3° Consiglieria :	sr Lyssamma Sebastian
4° Consiglieria:	sr Annakutty Vaddakemannoor

Provincia "Sant'Antonio" XVII Capitolo Provinciale



Dal 6 - 17 gennaio 2025
**Consagradas al Corazón del Crucificado,
como peregrinas, vivamos con esperanza
la alegría de la minoridad**

Superiora Provinciale:	sr Alejandra Vallejos Araya
Vicaria provinciale:	sr Ana Ruth Ayma Quispe
2° Consiglieria:	sr Roxana Zapata Bustamante
3° Consiglieria :	sr Marilu Tecsí Alzamora
4° Consiglieria:	sr Gregoria Suarez Medina

Festa della Superiora generale, Sr Marta Camerotto

Un clima francescano di fraternità e comunione

7 settembre 2024

In un autentico clima francescano, semplice e profondamente fraterno, si è celebrata domenica 7 settembre 2025 la festa di suor Marta Camerotto, Superiora Generale. È stato un momento di grande gioia e di intensa comunione tra le sorelle, vissuto nello spirito di famiglia che caratterizza il carisma francescano: un clima di accoglienza, di preghiera condivisa e di sincero affetto reciproco.

L'occasione della festa ha riunito numerose sorelle provenienti da tutte le Comunità Dipendenti e da tutte le comunità della Provincia Romana, rendendo visibile quella unità che va oltre le distanze geografiche e che trova la sua forza nella stessa chiamata e nella stessa missione. Una presenza significativa è stata quella della Provinciale di Santa Maria degli Angeli, accompagnata dalla consigliera suor Antida, segno di una vicinanza concreta e partecipe.

Anche le altre Province, pur non potendo essere presenti fisicamente, hanno voluto esprimere il loro affetto e la loro comunione attraverso video di auguri e messaggi di felicitazione, che hanno arricchito ulteriormente il clima di festa e hanno testimoniato come la fraternità sappia superare ogni confine. Le parole, i sorrisi e i volti delle sorelle, giunti da luoghi diversi, hanno reso tangibile l'unità della Congregazione e il legame profondo che unisce tutte nella stessa esperienza di consacrazione.

Il cuore della giornata è stato il momento celebrativo, presieduto da Padre Massimo Cocci, OFM, che con semplicità e profondità ha guidato l'assemblea nella preghiera. La celebrazione eucaristica è stata vissuta come un vero ringraziamento al Signore per il dono della vocazione, per il servizio svolto da suor Marta come Superiora Generale e per il cammino che la Congregazione continua a percorrere, affidandosi con fiducia alla Provvidenza.

Durante la celebrazione e nei momenti di condivisione fraterna, è emersa con forza la dimensione dell'unione tra sorelle: uno stare insieme che non è solo organizzativo, ma spirituale; un sentirsi parte di un unico corpo, chiamato a testimoniare il Vangelo con la vita, nella quotidianità e nelle diverse missioni. La festa è diventata così un'occasione per rinnovare il "sì" al Signore e per rafforzare i legami di fraternità, nella consapevolezza che la comunione è il primo annuncio. La giornata si è conclusa in un clima di gratitudine e di gioia condivisa. La festa di suor Marta Camerotto non è stata solo un evento celebrativo, ma un vero tempo di grazia, in cui ciascuna sorella ha potuto sentirsi accolta, valorizzata e parte di una storia più grande. Un momento che ha lasciato nel cuore di tutte il desiderio di continuare a camminare insieme, nello spirito di San Francesco, come sorelle chiamate a costruire unità, pace e speranza.



COMunicAZIONE oggi delle FMSC

Voci comunicative della Congregazione

Primo incontro della commissione per la comunicazione

Il giorno 20 marzo 2025, ci siamo incontrate in collegamento via zoom per il nostro primo incontro con tutte le sorelle referenti per la commissione della COMunicAZione della nostra famiglia religiosa.

Questo è Il primo incontro virtuale per lavorare insieme sulla comunicazione nella nostra congregazione, sottolineando il lavoro che vorremmo realizzare nel tempo. Oltre a tutte le referenti per ogni provincia sono stati presenti alcune superiore provinciali.

L'incontro pur essendo virtuale è stato un momento di gioia per vederci tutte e desiderare di impegnarci in un lavoro costruttivo per tutta la Congregazione. La riunione è iniziata con un momento di preghiera, seguito con l'introduzione della nostra superiora generale, sr Marta Camerotto che ci ha ricordato l'importanza di elaborare la "tessitura" delle voci comunicative della Congregazione, con uno spirito di comunione secondo il nostro stile carismatico. Nella sua lettera di convocazione per questo incontro, sr Marta ha scritto la parola comunicazione con uno stile diverso: COMunicAZione, un gioco di scrittura? No, è stato voluto per farci intendere l'obiettivo del nostro lavoro, la nostra dedizione nel camminare nella comunione per mezzo di una azione unica nel suo genere, perché carismatica e raccontare in ogni tempo, in ogni luogo e con ogni strumento, la bellezza della nostra vocazione e missione. Sr Marta, inoltre, ci ha chiamate ad essere voci comunicative, persone che usano parole (verbalmente o scritte) che manifestino un pensiero, una riflessione, espressioni di vita di fede per annunciare, trasmettere e diffondere la Bella Notizia che ci rende partecipi della costruzione del Regno di Dio. In seguito, sr Francesca Fiorin e sr Maggaly Warthon ci hanno presentato alcune novità del nostro Sito www.francescane.org, insieme a idee e tematiche da continuare a lavorare insieme perché il nostro sito sia uno spazio informativo e formativo efficace per noi oggi.

Le due più grandi novità oltre all'aggiornamento di grafica e sfondo del nostro sito, sono la creazione di una sezione dedicata alla divulgazione della figura del nostro Fondatore, Padre Gregorio, idea proposta da sr Diomira Cavasin che ci ha ricordato durante l'incontro quanto sia importante far conoscere il nostro fondatore. La novità di questa sezione è accogliere e raccogliere le preghiere di tutte le persone che entreranno nel nostro sito per chiedere l'intercessione di Padre Gregorio, a noi l'impegno di pregare per tutte le persone che lo chiederanno. La seconda novità è una sezione che ricorda le nostre sorelle defunte; un modo per mantenere vivo il nostro ringraziamento per la loro vita e anche per conoscerle e ricordarle.

Alla fine dell'incontro abbiamo avuto la possibilità di condividere il nostro cammino di comunicazione nelle varie realtà, le sfide e difficoltà ma soprattutto è rimasto l'entusiasmo nel voler intraprendere un cammino di comunione per esprimere la bellezza del nostro essere donne consacrate FMSC, nel 2025, in un tempo culturale e sociale, che ci sfida ad essere donne significative e profetiche.



Consiglio Generale Esteso

*Sorelle minori, per scelta, inviate come pellegrine di speranza
e riconciliazione - Maggio 2025*



Nel mese di maggio 2025 si è svolto a Roma il Consiglio Generale Esteso (CGE), un tempo forte di ascolto, discernimento e comunione, vissuto nello spirito del Giubileo come cammino di speranza e riconciliazione.

Il Consiglio Generale Esteso è un incontro della Superiora generale e del suo Consiglio con le Superiori provinciali e Vice-provinciale (a questo appuntamento sono state invitate anche le vicarie) per: rafforzare l'unità, promuovere la comunicazione, approfondire la comprensione dei problemi della Congregazione e programmare e valutare le iniziative di rinnovamento (Dir. N. 101).



Un tempo di preghiera e ritiro

L'incontro si è aperto con una giornata di ritiro spirituale, occasione preziosa per rientrare nel cuore, mettersi in ascolto della Parola e lasciarsi riconciliare dal Signore. Il clima di silenzio, preghiera e fraternità ha aiutato tutte a vivere il Consiglio non solo come spazio di lavoro, ma come autentica esperienza spirituale e sinodale.

Pellegrinaggio alle radici

All'interno del Consiglio è stato vissuto anche un pellegrinaggio a Gemona del Friuli, luogo delle origini della Congregazione, scelto dai Fondatori, Laura Leroux e il Venerabile Padre Gregorio Fioravanti. Dal 6 al 10 maggio, le sorelle hanno ripercorso le radici della propria storia, rileggendola come storia di Provvidenza, fedeltà e speranza.

La visita a Casa Madre, l'incontro con le sorelle dell'infermeria, la preghiera sulle tombe delle consorelle defunte e la partecipazione alla celebrazione commemorativa del terremoto del 1976 hanno reso questo pellegrinaggio un tempo intenso di memoria grata e di rinnovato affidamento.

Particolarmente significativa è stata anche la visita alle comunità e alle opere educative e di accoglienza, segno concreto di una missione che continua a generare vita e futuro.



Condividere per fare il punto del cammino

Nei giorni successivi, il CGE è entrato nel vivo dei lavori attraverso la condivisione delle realtà congregazionali, delle gioie e delle fatiche della missione, delle sfide apostoliche e delle prospettive future. Il confronto fraterno ha favorito una lettura



realistica e fiduciosa della situazione attuale, nel desiderio comune di rimanere fedeli al carisma e creative nella risposta ai segni dei tempi.

Tra le tematiche affrontate hanno avuto particolare rilievo la vita fraterna, la formazione, la missione, la sostenibilità delle opere, la cura delle sorelle più fragili e l'impegno per una testimonianza evangelica semplice, minoritica e profetica.



In comunione con la Chiesa universale

Momento di grande grazia è stata l'udienza con Papa Leone XIV, che ha confermato le sorelle nel loro cammino di consacrazione, invitandole a vivere con gioia la vocazione francescana, come donne di pace, riconciliazione e speranza, soprattutto nei contesti più fragili.



Un grazie che diventa impegno

Il Consiglio Generale Esteso si è concluso con un sentito ringraziamento a tutte le sorelle e alle comunità che hanno sostenuto l'incontro con la preghiera, l'accoglienza e la collaborazione. Quanto vissuto non resta un evento isolato, ma diventa impegno quotidiano a camminare insieme, come sorelle minori per scelta, pellegrine nel mondo, a servizio del Vangelo.

Con cuore riconoscente e sguardo fiducioso, la Congregazione continua il suo cammino, certa che il Signore che ha iniziato quest'opera buona la porterà a compimento.

Primo corso di rinnovamento

3-13 Luglio 2025

Un tempo di grazia, memoria e missione

Nel mese di luglio 2025, le Francescane Missionarie del Sacro Cuore hanno vissuto il primo Corso di Rinnovamento spirituale di quest'anno, in un incontro tanto atteso come un tempo intenso di preghiera, fraternità e riflessione nel cuore della Chiesa e nel segno del Giubileo.

Già nei primi giorni di luglio, 35 sorelle provenienti da diverse missioni nel mondo si sono ritrovate nella Casa generalizia di Roma per celebrare insieme il loro 25° e 50° anniversario di vita consacrata, unendo i loro cuori nel ringraziamento e nella lode al Signore. Erano presenti sorelle da Stati Uniti, Bolivia, Ecuador, Messico, Perù, India, Filippine, Camerun, Italia e Repubblica Ceca, a rappresentare il volto internazionale e multiculturale della nostra famiglia religiosa.





Guidate da sr Marta Camerotto, Superiora generale, le giornate sono state animate da momenti di meditazione comunitaria sulla Regola e Vita dei Fratelli e delle Sorelle del Terz'Ordine Regolare di san Francesco, da tempi di preghiera personale e da celebrazioni eucaristiche profonde che hanno rinnovato il desiderio di vivere la vocazione con rinnovata fedeltà e semplicità francescana.

Un significativo pellegrinaggio alla Porta Santa della Basilica di San Pietro ha segnato l'inizio del corso, offrendo a tutte la grazia dell'Indulgenza plenaria in un clima di raccoglimento e gioia. Non meno importanti sono stati i momenti di preghiera alla Basilica di Santa Maria Maggiore, per chiedere il perdono del Signore, e la visita ad Assisi, sulle orme di san Francesco, per riscoprire le radici della spiritualità francescana e portarne il messaggio di minorità e riconciliazione nella vita quotidiana.

Nel cuore di queste giornate spirituali, il tema della "Regola e Vita" ha accompagnato ogni riflessione come guida di un cammino che invita a rinnovare la consegna totale a Cristo, seguendo l'esempio di san Francesco e testimoniando la nostra fede con gioia e disponibilità.

La festa conclusiva, caratterizzata dalla celebrazione eucaristica e dal rinnovamento dei voti, ha raccolto in un unico canto di lode il dono della vocazione di ciascuna, celebrando l'appartenenza alla Congregazione come un dono da custodire e condividere nel servizio ai fratelli e alle sorelle di tutto il mondo.

L'esperienza di questo corso di rinnovamento è stata un segno tangibile della chiamata alla minorità francescana, vissuta con gratitudine e apertura al futuro, affidata all'azione dello Spirito Santo.



Secondo corso di rinnovamento

5-17 agosto 2025

Un cammino di grazia e rinnovamento



Dal 5 al 17 agosto 2025 si è svolto a Roma il secondo Corso di Rinnovamento giubilare, rivolto alle sorelle che, dal 2019 ad oggi, hanno celebrato il 25° o il 50° anniversario di professione religiosa. Trentauno suore, provenienti dall'Albania, Bulgaria, Cile, Cipro, Ecuador, Filippine, Francia, India, Svizzera e da diverse comunità d'Italia, si sono ritrovate in Casa Generalizia: una presenza ricca e significativa che ha reso visibile la dimensione internazionale della nostra Famiglia religiosa.

Il percorso è stato accompagnato dalla Superiore generale, sr Marta Camerotto, che ha guidato le riflessioni a partire dalla Regola e Vita dei Fratelli e delle Sorelle del Terzo Ordine Regolare di san Francesco, aiutando le partecipanti a rileggere la propria consacrazione alla luce del Vangelo e del carisma francescano.





Fin dai primi giorni, il corso è stato segnato da momenti intensi di preghiera e pellegrinaggio. La visita alla Basilica di Santa Maria Maggiore, nel giorno della Madonna della Neve, ha affidato il cammino delle suore giubilande alla protezione materna di Maria. Particolarmente significativa è stata anche l'esperienza del pellegrinaggio a Grotte di Castro, paese natale del Fondatore, Padre Gregorio Fioravanti: l'attraversamento della Porta Santa, con le bandiere dei Paesi di provenienza, e la visita alla sua casa natale hanno rafforzato il senso di appartenenza e di continuità carismatica.

Domenica 10 agosto le sorelle hanno vissuto il pellegrinaggio alla Porta Santa della Basilica di San Pietro, portando la Croce giubilare, i canti e la preghiera delle missioni. La partecipazione all'Angelus con Papa Leone XIV e la sua esortazione a investire con generosità i doni ricevuti per il bene dei più bisognosi hanno confermato il valore ecclesiale e missionario della vocazione consacrata.

Il corso è stato ulteriormente arricchito dal pellegrinaggio ad Assisi, il 13 agosto. La sosta presso la tomba di san Francesco e la visita alla Porziuncola hanno donato alle sorelle gioia, pace e rinnovata fiducia, rafforzando il desiderio di vivere la propria consacrazione nella semplicità evangelica, sull'esempio di Francesco e Chiara. Nei giorni conclusivi, la celebrazione del sacramento della Riconciliazione nella Basilica di San Giovanni in Laterano e la benedizione finale della Regola, impartita dalla Superiore generale chiamando per nome ciascuna suora giubilanda, hanno sigillato il cammino di rinnovamento.



Il momento culminante è stato domenica 17 agosto, con la celebrazione eucaristica presieduta da padre Vincenzo Battaglia ofm. La rinnovazione dei voti, la preghiera in diverse lingue e la gioiosa condivisione fraterna hanno reso questa giornata una vera festa di gratitudine e di lode.

Questo Secondo Corso di Rinnovamento rimane nel cuore come un tempo di grazia, comunione e rinnovato slancio missionario, segno di un cammino che continua nella fedeltà al carisma e nel servizio al Regno di Dio.

Tutto a lode e gloria di Dio!

La gioia di ritrovarsi nella prima missione della Congregazione negli Stati Uniti

Peekskill, USA, 7- 22 novembre 2025
Provincia "St. Francis" - New York



La superiora generale Sr Marta Camerotto, la consigliera generale Sr Azieshi Lilian Fru e le superiole provinciali Sr Daniela Revelant, Sr Antonia Piripitsi, Sr Tiziana Tonini, Sr Alejandra Vallejos, Sr Sherly Joseph Sr Claramma (Suni) Mannakulathil hanno fatto una visita alle nostre sorelle che si trovano negli Stati Uniti, per portare loro il nostro affetto, conforto e sicurezza e la nostra vicinanza. Per la maggior parte di noi era la prima volta che ci recavamo negli Stati Uniti. Con grande emozione abbiamo toccato con mano e calpestato con i nostri piedi la terra della prima missione voluta dal nostro venerabile padre Gregorio a favore dei figli degli immigrati. Sono passati 162 anni dall'apertura della missione e i segni dei tempi ci fanno capire che la missione è ancora attuale ai nostri giorni moderni, non solo nell'insegnamento, ma anche nell'assistenza sociale, in molteplici forme, agli immigrati provenienti

da molti paesi.

Abbiamo ascoltato la storia della Provincia non dai libri, ma dalla bocca delle nostre sorelle che l'hanno vissuta. Potete immaginare quali fossero le nostre emozioni. Capite quindi che abbiamo seguito il passato, e come loro stanno vivendo il presente e insieme a loro stiamo cercando di guardare con speranza al futuro. In base alle testimonianze delle nostre sorelle relative alla loro esperienza, abbiamo capito che le suore erano fedeli alla missione affidata loro dal nostro venerabile padre Gregorio. Le suore avevano 53 scuole distribuite in tre stati: 19 a New York, 34 nel New Jersey e una scuola secondaria a Filadelfia. La casa "San Giuseppe" a PeekSkill, che ospitava più di 1100 bambini orfani. Grazie alla loro vita semplice e al loro spirito missionario tra il popolo di Dio, da queste diverse scuole sono scaturite molte vocazioni.



Con le sorelle della provincia, nonostante fossero così poche, abbiamo condiviso momenti di grande fraternità e abbiamo visitato le tre comunità per avere una visione generale del loro funzionamento. A Peekskill le suore svolgono attività pastorale con le signore anziane della VILLA e altre suore di diverse congregazioni accolte nella nostra infermeria. Questo ci dimostra come i tempi possano cambiare la nostra missione iniziale rispetto alla situazione mondiale attuale e noi cerchiamo di adattarci ai segni dei tempi, per continuare la missione che ci è stata affidata. A Fairview (New Jersey) la sua missione è al servizio dei poveri, per lo più migranti, non solo con il cibo, ma anche a livello sociale, di ascolto, di legalizzazione dei documenti. La missione di Totowa (sempre nel New Jersey) è sempre attuale: la visita ai malati per portare loro la comunione, l'assistenza agli anziani e l'insegnamento del catechismo ai bambini, che sono la Chiesa di domani.

Abbiamo avuto la possibilità di vivere il "giorno della provincia" che è per loro un giorno di ritiro con i laici associati. L'argomento del giorno era la gratitudine per tutti i benefici di Dio. Nel pomeriggio la Superiora generale ha dato loro una parola di incoraggiamento e alla fine abbiamo consegnato loro l'immagine di padre Gregorio e un porta-chiave. Abbiamo condiviso momenti molto preziosi con loro. Momenti preziosi come questo sono sempre rari.



Abbiamo avuto la grande opportunità di visitare la cattedrale di San Patrizio a New York, con immagini molto significative che aiutano a pregare, e abbiamo anche incontrato il cardinale Timothy Dolan. Come pastore della chiesa locale, ci ha incoraggiato a continuare la preziosa missione della nostra Congregazione nella diocesi di New York, consapevole dell'attuale situazione di mancanza di vocazioni e, per coronare la giornata, abbiamo visitato il convento dei frati minori dove sono arrivate le prime suore.

Con quanto ho vissuto negli Stati Uniti, penso che, guardando alla storia della nostra Congregazione, di ogni provincia e alla storia personale di ogni sorella chiamata a vivere il Vangelo alla luce di Dio, potremo vivere meglio il presente e mettere insieme le strategie per il futuro. Guardiamo al futuro con i nostri occhi di esseri umani incerti, ma con la fede abbiamo molta speranza. Abbiamo speranza perché siamo volute da Dio. Impariamo a valorizzarci, ad amarci reciprocamente, ad avere fiducia le une nelle

altre e, infine, viviamo la comprensione reciproca e il perdono. Alla fine del nostro soggiorno nella provincia "St. Francis", le suore erano molto contente e anche noi abbiamo condiviso gli stessi sentimenti di gioia e abbiamo ritrovato il legame

familiare delle suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore. Sia lodato il nome del Signore nei secoli dei secoli.

Un tempo di grazia, comunione e rinnovato slancio missionario

26-31 dicembre 2025

Incontro comunità dipendenti - Roma



Dal 26 al 31 dicembre si è svolto un incontro di condivisione e formazione che ha riunito le comunità dipendenti dalla Superiora generale: l'Asisium di Roma, le comunità di Assisi e Viole, Grotte di Castro e Büyükada (Turchia). È stato un tempo prezioso di fraternità, ascolto e discernimento, vissuto nello spirito di comunione che caratterizza il cammino congregazionale. Le giornate sono state illuminate dalla figura di san Pietro, proposta attraverso un monologo di Roberto

Benigni, che ha invitato a rileggere la nostra storia personale e comunitaria di sequela e di amore con Cristo. Questa riflessione ha suscitato gratitudine per la chiamata ricevuta e per la fedeltà del Signore che continua a sostenerci.

Un gesto simbolico ha reso visibile il significato della fraternità: la Superiora generale, sr Marta Camerotto, ha donato alle superiori locali un puzzle raffigurante un rosone di Assisi, segno della fraternità come mosaico in cui ogni sorella è una tessera unica e





indispensabile. Le comunità, riunite per comporlo insieme, hanno sperimentato concretamente il valore della collaborazione, della pazienza e dell'accoglienza reciproca.

Nel cammino si è inserito anche il pellegrinaggio giubilare, vissuto con rinnovata consapevolezza spirituale, che ha rafforzato la responsabilità di testimoniare con gioia e coerenza la vocazione ricevuta, come segno di speranza in un mondo assetato di senso.

Due giornate sono state dedicate alla condivisione delle esperienze di missione, facendo emergere la ricchezza del campo apostolico e, insieme, le sfide legate all'età, alla diminuzione delle vocazioni e ai cambiamenti in atto. Questo confronto ha stimolato

un discernimento serio su come gestire le forze disponibili e rimanere aperte a nuove modalità di presenza missionaria.

La riflessione sulla vita fraterna ha offerto criteri per custodire relazioni autentiche, superando fragilità e tensioni e per rendere la fraternità un luogo evangelico di accoglienza, perdono e corresponsabilità. A conclusione, la Superiora generale ha consegnato alle comunità la Lectio Divina congregazionale, proponendola come pratica condivisa per lasciarsi plasmare dallo Spirito e radicare sempre più la vita comunitaria e missionaria nel Vangelo.

Questo tempo vissuto insieme resta per tutte un dono di grazia, che rinnova il cammino nella fiducia, nella fedeltà e nella speranza.



Professione perpetua Provincia “Holy Family”

Sr. Harita Pilli
Sr. Rina Mossang
Sr. Sukanya Gorantla
Sr. Suman Ekka
Sr. Uma Rani

23 agosto 2023 - Vijayawada

La Professione Perpetua di Sr. Harita Pilli, Sr. Rina Mossang, Sr. Sukanya Gorantla, Sr. Suman Ekka

e Sr. Uma Rani è stata solennemente celebrata il 23 agosto 2023 presso la Chiesa del Sacro Cuore, Labbipet, Vijayawada. La celebrazione eucaristica si è svolta nella splendida Chiesa del Sacro Cuore di Vijayawada, riunendo sacerdoti, religiosi, familiari e amici per testimoniare questo momento sacro e ricco di grazia.

La Santa Eucaristia è stata presieduta dal Vescovo emerito della Diocesi di Khammam, Paul Maipan, la cui presenza ha conferito dignità e profondità spirituale alla celebrazione. Nella sua omelia, ha riflettuto in modo significativo sul senso del dono totale di sé, ricordando alle suore che la professione perpetua è un'alleanza d'amore con Cristo per tutta la vita. Le ha incoraggiate a rimanere fedeli, gioiose e salde nella loro vocazione consacrata.

Durante il rito solenne della professione perpetua, le cinque suore hanno pronunciato pubblicamente i voti di povertà, castità e obbedienza per il resto della loro vita. Questo impegno sacro esprime la totale appartenenza a Cristo e la piena dedizione alla missione della Chiesa. Con fede profonda e devozione, hanno posto la loro vita sull'altare, offrendosi come sacrificio vivente a Dio.

I voti sono stati ricevuti dalla Vice Provinciale, Sr. Suni Chacko, che, a nome della Congregazione, ha accolto il loro impegno per tutta la vita. Questo gesto ha simboleggiato l'accoglienza da parte della Chiesa della loro consacrazione e la loro definitiva incorporazione nella Congregazione. L'atmosfera era profondamente raccolta e reverente, segnata da canti sacri, preghiere sentite e un silenzio intenso che rifletteva la sacralità del momento. La professione perpetua rappresenta una tappa fondamentale nella vita religiosa. Non è semplicemente una cerimonia, ma un'alleanza per tutta la vita, radicata nella consacrazione battesimale. Attraverso questa professione definitiva, le suore si consacrano irrevocabilmente a Cristo, abbracciando una vita di preghiera, vita comunitaria, servizio apostolico e testimonianza evangelica. La vita religiosa è un segno profetico nella Chiesa, un richiamo visibile che solo Dio basta e che il Regno di Dio è la nostra meta ultima.

La celebrazione è stata veramente solenne e piena di grazia. Le famiglie hanno gioito con gratitudine, la Congregazione ha celebrato con orgoglio e tutta l'assemblea ha contemplato la bellezza di giovani donne che hanno offerto con coraggio la propria vita a Dio. La gioia che irradiava dalle suore neo-professe rifletteva il loro profondo amore per Cristo e la loro disponibilità a servire ovunque saranno inviate.

Sr. Harita Pilli, Sr. Rina Mossang, Sr. Sukanya Gorantla, Sr. Suman Ekka e Sr. Uma Rani possano rimanere fedeli ai loro santi voti e continuare a essere luminose testimoni dell'amore di Cristo nella Chiesa e nel mondo.



Professione perpetua Vice Provincia “Ss. Martiri di Uganda”

26 agosto 2023



Il 26 agosto 2023 è stato un giorno memorabile poiché tutte le sorelle della Vice-provincia “SS. Martiri d’Uganda”, insieme alle famiglie, agli amici e conoscenti delle nostre sette sorelle, *Sr Mary Ita Bih, Sr Mary Juliette Gisele Masingo, Sr Maria Angel Linzele, Sr Maria Christina Njang, Sr Maria Felicia Ude Okoro, Sr Maria Emmanuella Kedze e Sr Maria Catherine Kpuyuf*, si sono riunite per partecipare alla loro professione perpetua.

Questo grande evento è iniziato alle 14:00 con una Messa solenne celebrata da Sua Eccellenza, il Vescovo Jean MBARGA, Arcivescovo dell’Arcidiocesi di Yaoundé. Il Vescovo ha ringraziato i genitori delle sorelle per aver accettato, sostenuto e incoraggiato le loro figlie nella loro vocazione. Ha anche espresso gratitudine alle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore per la formazione offerta, che ha preparato le sorelle ad accogliere la chiamata e cooperare con la volontà di Dio nelle loro vite. Ha incoraggiato le sette sorelle a rimanere fedeli alla loro vocazione e ha affidato loro una missione speciale: essere sorelle della Visitazione, imitando le virtù della nostra Madre Maria, che lasciò la sua casa per visitare sua cugina Elisabetta. Nel nostro contesto, ha detto, le sorelle dovrebbero essere pronte a lasciare le loro zone di comfort e uscire per incontrare le persone nelle loro diverse situazioni di vita: visitare i malati, gli anziani e gli abbandonati, permettendo loro di sentire la salvezza della presenza di Dio attraverso il loro amore e la loro vicinanza. Sono chiamate a essere donne piene di speranza, gioia e amore, capaci di trasformare il mondo intorno a loro.

Dopo la celebrazione eucaristica, c’è stato un momento per le foto ricordo, seguito da un incontro fraterno presso il convento delle suore, dove tutti hanno condiviso gioia e celebrazione. Tutti sono tornati a casa felici, ringraziando Dio per la vocazione di queste sorelle e per la celebrazione.

A Dio sia la lode per il dono della vocazione alla Chiesa e alla nostra Congregazione.

Professione perpetua Provincia “Sant’Elisabetta”

7 ottobre 2023 - Limassol - Cipro

Suor Norfe Rey Roa

***“Il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore”
per sempre!***



Il 7 ottobre 2023, nella cappella della Casa provinciale di Limassol, a Cipro, suor Norfe ha emesso la sua Professione perpetua nella Congregazione delle Francescane Missionarie del Sacro Cuore, consacrando definitivamente a Dio con la professione dei consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza. Questo giorno, celebrato nella memoria liturgica della Beata Vergine Maria del Santo Rosario, ha rappresentato il compimento di un cammino vocazionale iniziato lontano dalla sua terra natale, le Filippine, e maturato attraverso esperienze di fede, prove personali e la costante presenza della fraternità religiosa.

La celebrazione eucaristica è stata presieduta da padre Bruno Varriano, Vicario patriarcale di Cipro per i Latini, e concelebrata da Sua Eccellenza Mons. Mauro Lalli, Incaricato d’Affari della Nunziatura Apostolica, insieme a sacerdoti latini e maroniti presenti sull’isola. La partecipazione di religiosi, religiose, fedeli locali e amici ha reso visibile la comunione ecclesiale che accompagna ogni vocazione. La presenza della Superiora generale, suor Marta Camerotto, e della Superiora provinciale, suor Antonia Piripitsi, ha manifestato la vicinanza e il sostegno della Congregazione in questo momento decisivo.

Tra i momenti più significativi del rito vi è stata la chiamata per nome, attraverso la quale la Chiesa ha riconosciuto pubblicamente la vocazione di suor Norfe, e la professione dei voti nelle mani della Superiora generale, con la quale è stata accolta definitivamente come membro effettivo della Congregazione. Questo gesto ha segnato la sua appartenenza totale a Dio e alla famiglia religiosa, esprimendo la scelta di vivere per sempre nella fedeltà, nella fraternità e nel servizio.

Nella sua omelia, padre Bruno Varriano ha sottolineato il significato profondo dell’espressione “per sempre”, che caratterizza la Professione perpetua e richiama la dimensione eterna della vocazione religiosa. La vita consacrata, infatti, non è soltanto una scelta per il tempo presente, ma una partecipazione anticipata alla vita eterna e un segno di speranza per il mondo. Richiamando il Vangelo dell’Annunciazione, ha evidenziato come il “sì” della Vergine Maria abbia cambiato la storia dell’umanità e come anche il “sì” di ogni consacrato diventi partecipazione concreta alla missione salvifica della Chiesa.

La Professione perpetua segna così l’inizio di una nuova tappa nella vita di suor Norfe, chiamata a vivere pienamente la sua consacrazione come sposa di Cristo e missionaria nella Chiesa. Con profonda gratitudine, ha reso grazie a Dio per il dono della vocazione e per tutte le persone che l’hanno accompagnata in questo cammino. Il suo “sì” definitivo rappresenta l’inizio di un cammino di fedeltà quotidiana, vissuto nella preghiera, nella fraternità e nel servizio, come testimonianza concreta dell’amore fedele di Dio.

Suor Norfe Rey Roa



Professione perpetua Provincia “Sant’Antonio”

Roma - 26 maggio 2024

Sr Laura Álvarez dell’Immacolata

*“Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo
ricevuto: grazia su grazia”
(Gv 1,16)*

Sono molte le parole della Sacra Scrittura che affiorano nel mio cuore, molte promesse che Dio ha compiuto nella mia vita. Il 26 maggio 2024 è stato un giorno atteso e desiderato a lungo, per il quale avevo pregato con insistenza il Signore e la Santissima Vergine Maria, affinché potesse realizzarsi. Questo giorno, già così speciale per la mia Professione perpetua, è stato reso ancora più significativo dalla celebrazione della solennità della Santissima Trinità. Ho riconosciuto in questa coincidenza un segno della Provvidenza divina, che mi ha chiamata non solo a essere sua sposa per sempre, accogliendo il mio “sì” definitivo, ma anche a vivere, a sua immagine, nella comunione fraterna. È

proprio attraverso le mie sorelle, che mi hanno accompagnata, formata e sostenuta, che ho potuto riconoscere la presenza di Dio e rafforzare la mia risposta alla sua chiamata.

Il mio cammino non è stato privo di prove. In modo particolare, la malattia di mia madre e il suo ritorno alla casa del Padre hanno segnato profondamente la mia vita. Questa esperienza dolorosa mi ha insegnato ad abbracciare la croce e a confidare pienamente nelle promesse del Signore, che assicura il “cento per uno” a chi lascia tutto per seguirlo. Posso testimoniare con verità che ho ricevuto molto più di quanto abbia donato, sperimentando concretamente la fedeltà e la generosità di Dio.

Quando sono stata chiamata per nome dalla nostra Madre generale, ho risposto con fede: “Eccomi”. In quel momento ho rinnovato la mia disponibilità a compiere la volontà di Dio, certa che Egli continua a guidarmi attraverso i miei superiori e la vita della Congregazione. Non mi sono mai sentita sola, perché il Signore, nella sua bontà, mi ha sempre accompagnata e sostenuta.

Mi hanno sempre illuminata le parole del nostro venerabile fondatore, Gregorio Fioravanti: “Seguire le orme della Provvidenza”. Guardando alla mia vita, riconosco che tutto è stato dono, tutto è stato grazia. Anche nella mia fragilità e nelle mie infedeltà, Dio non ha mai cessato di riversare su di me la sua misericordia, sostenendo il mio “sì”, talvolta fragile ma sempre fiducioso nel suo amore.

Non avrei mai immaginato di ricevere la grazia di emettere la Professione perpetua nella Casa generalizia. È stata per me un’esperienza di immenso valore spirituale, un dono gratuito e immeritato. La presenza delle mie sorelle e degli amici conosciuti a Roma mi ha fatto sentire profondamente amata e accompagnata. Durante la processione, essere circondata da tante consorelle è stato per me motivo di gioia e consolazione. Anche se la mia famiglia non era fisicamente presente, ho sperimentato pienamente quella nuova famiglia che il Signore mi ha donato, confermando ancora una volta la verità della sua promessa.

L’immagine che ho scelto per ricordare questo giorno rappresenta la donna che tocca il mantello di Gesù per essere guarita. Questo gesto esprime il mio desiderio più profondo: avvicinarmi al Signore con fede e fiducia, certa che anche solo sfiorando la sua presenza posso ricevere grazia, guarigione e benedizione in abbondanza.

Con cuore colmo di gratitudine, elevo la mia lode al Signore per tutto ciò che ha compiuto in me. A Lui affido la mia vita, perché possa rimanere fedele per sempre al dono ricevuto, camminando ogni giorno sulle orme della sua Provvidenza.

Suor Laura Elena Álvarez Ramírez, dell’Immacolata

Professione perpetua Vice Provincia “Ss. Martiri di Uganda”

2 agosto 2024

Sr M. Pascaline Bong

del Perpetuo Soccorso

Sr M. Canisia Berinyuy

del Cuore Immacolato di Maria

Il 2 Agosto 2024 è stato un giorno molto speciale per le nostre vite, poiché abbiamo detto il nostro ultimo Sì a Dio nella parrocchia “Regina della Pace” a Bamenda, Njimafor.

È stato davvero un giorno meraviglioso e memorabile per noi. Nella sua omelia, Sua Eccellenza l'Arcivescovo Andrew NKEA ci ha incoraggiato a guardare sempre verso Cristo, che è la fonte della nostra vocazione. Ci ha incoraggiato a

servirlo sempre con amore e umiltà attraverso le persone con cui viviamo e incontriamo nelle nostre attività quotidiane. Ci ha incoraggiato a rivolgerci sempre alla Vergine Maria, che è il modello di vita consacrata, ogni volta che ci troviamo di fronte a sfide nella nostra vocazione. Ha ringraziato i nostri genitori che ci hanno gioiosamente donato alla Chiesa accettando con fede la nostra vocazione.

Alla fine della celebrazione eucaristica, abbiamo ringraziato tutti per il loro supporto e incoraggiamento durante la nostra formazione iniziale, in particolare la nostra famiglia religiosa, le nostre famiglie e amici. È stata una S. Messa ben animata dal coro parrocchiale della parrocchia “Regina della Pace” di Njimafor e i Cadetti di Maria hanno guidato la processione. Dopo la celebrazione eucaristica, abbiamo scattato alcune foto con l'Arcivescovo, il sacerdote e i religiosi che sono venuti a condividere la nostra gioia. Abbiamo espresso la nostra gratitudine e gioia per questo giorno attraverso danze tradizionali come segno della nostra festa tradizionale africana.

Il comitato sociale della parrocchia ci ha intervistate per dare il nostro incoraggiamento ai giovani che hanno paura di rispondere alla chiamata di Dio a causa delle molteplici distrazioni dei nostri giorni. Abbiamo detto loro che non c'è bisogno di avere paura quando Dio chiama, perché fornirà sempre i mezzi necessari per rispondere alla Sua chiamata, poiché ci dice che “la Sua grazia ci basta”. In ogni situazione dovremmo sempre rivolgerci a Colui che ci ha chiamate e Lui ci mostrerà la strada da seguire.

Possa la nostra Beata Vergine Maria, che scegliamo come nostro modello nella Vita Religiosa, continuare a intercedere per noi.



Professione perpetua Provincia “Sant’Antonio”

Santiago del Cile - 6 ottobre 2024

Sr Sandra Araoz Aranivar di Gesù Risorto

Mio Dio e mio Tutto.



Con le parole del nostro Padre San Francesco d’Assisi nel cuore, il 6 ottobre 2024, a Santiago del Cile, ho pronunciato il mio “sì” definitivo nella Professione perpetua nella Congregazione delle Francescane Missionarie del Sacro Cuore, Provincia Latinoamericana “Sant’Antonio”. È stato un giorno profondamente sacro, vissuto in un clima di intensa preghiera, gratitudine e gioia fraterna, nel quale ho percepito con chiarezza la presenza amorevole del Signore che mi ha chiamata ad appartenergli per sempre.

La celebrazione è stata presieduta da Carlos Paz, Provinciale dei Frati Minori, segno della comunione con tutta la famiglia francescana. Nella sua omelia mi ha invitata a vivere la consacrazione secondo lo stile di San Francesco: con radicalità evangelica, povertà gioiosa, spirito fraterno e amore totale per Cristo. Ha ricordato che la vita consacrata è un’alleanza sponsale, un dono definitivo fondato sulla fedeltà di Dio, che sostiene e rende possibile il nostro “per sempre”. Nell’Eucaristia ho riconosciuto la sorgente di questa chiamata e la forza per viverla ogni giorno nella semplicità, nella fraternità e nella missione.

In questo clima di grazia, ho pronunciato i miei voti perpetui nelle mani di suor Alejandra Vallejos. Quando sono stata chiamata per nome e mi sono prostrata davanti al Signore, ho sperimentato una pace profonda, affidando tutta la mia vita nelle sue mani. In quel momento ho rinnovato la mia risposta fiduciosa: “Eccomi”, consapevole che Dio, nella sua fedeltà, continua a guidare il mio cammino. Essere accolta definitivamente nella Congregazione ha riempito il mio cuore di gioia, sentendomi parte viva di questa famiglia spirituale.

È stato anche un dono immenso la presenza di mia madre e delle mie sorelle, segno concreto dell’amore di Dio che ha accompagnato ogni tappa della mia vocazione. La loro vicinanza mi ha fatto sperimentare ancora una volta la fedeltà del Signore, che non abbandona mai coloro che chiama.

Oggi il mio cuore è colmo di gratitudine per il dono della vocazione e per tutte le sorelle che mi hanno sostenuta con affetto e preghiera. Con gioia rinnovo ogni giorno il mio desiderio di vivere fedelmente questa consacrazione, affinché tutta la mia vita possa essere lode a Dio e testimonianza del suo amore.

Con fiducia e amore continuo a proclamare: Mio Dio e mio Tutto.

Suor Sandra Araoz Aranivar di Gesù Risorto

Professione perpetua Provincia “Holy Family”

«Canterò per sempre l'amore del Signore»

(Sal 89,2)

3 luglio 2025

Sr. Prasanta Ekka
Sr. Jayasree Kastala
Sr. Chanti Boddu

Con il cuore colmo di gioia e di gratitudine, le Suore Missionarie Francescane del Sacro Cuore, Provincia della Santa Famiglia – India, hanno celebrato la Professione Perpetua di Sr. Prasanta Ekka (Stato di Jharkhand), Sr. Jayasree Kastala e *Sr. Chanti Boddu (Stato di Andhra Pradesh). È stato un momento di grazia e di festa per tutta la Congregazione, che ha riconosciuto in questo evento un dono prezioso del Signore.



La celebrazione ha avuto luogo il 3 luglio 2025, giorno ricco di significato, coincidente con la festa di San Tommaso Apostolo, primo missionario in India e coraggioso testimone del Signore Risorto. Questa coincidenza ha dato un particolare valore missionario alla professione, ricordando la chiamata a portare il Vangelo con fede, coraggio e perseveranza.

Alla presenza della Chiesa, dei familiari e della comunità religiosa, le tre sorelle hanno pronunciato il loro sì definitivo, professando per tutta la vita i consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza. Con questo gesto hanno offerto se stesse totalmente e per sempre a Cristo e alla sua Missione, affidando a Lui il loro presente e il loro futuro.

La risposta generosa di Sr. Prasanta, Sr. Jayasree e Sr. Chanti riflette lo spirito del nostro Padre Serafico san Francesco d'Assisi, che ha scelto di seguire il Signore nella semplicità e nella minorità, e lo zelo missionario del nostro fondatore, il venerabile padre Gregorio Fioravanti, il cui profondo amore per il Sacro Cuore di Gesù lo ha spinto a una vita di servizio umile e concreto verso i poveri, i sofferenti e i più bisognosi.

Questa celebrazione è stata per tutti un forte richiamo al fatto che Dio continua a chiamare e a consacrare cuori per il suo Regno, anche nel nostro tempo. In questo giorno di festa, le parole di san Tommaso: «Mio Signore e mio Dio» hanno risuonato nuovamente nel dono totale di sé di queste tre sorelle, diventando professione di fede vissuta e incarnata.

Le loro vite diventano ora una testimonianza viva di fede, amore e dedizione, nel cuore della Chiesa e del mondo. Attraverso la preghiera, la fraternità e il servizio, esse sono chiamate a rendere visibile la tenerezza del Cuore di Cristo, soprattutto là dove la vita è più fragile e ferita. Possano essere un segno luminoso del Vangelo e una fedeltà concreta al carisma di amore compassionevole che caratterizza la nostra famiglia religiosa.

Rendiamo grazie al Signore per averle chiamate e affidiamo il loro cammino di consacrazione alla Vergine Maria, Madre e modello di ogni dono totale, e al nostro amato fondatore, il venerabile padre Gregorio Fioravanti, perché le accompagnino e le sostengano nella fedeltà quotidiana.

Prima Professione

Vice Provincia “Ss. Martiri di Uganda”

2 agosto 2025

Sr. Lilian Luh

Sr. Augustine Mpuru

Sr. Virgilia Kernyuy

La gioia che ha riempito i nostri cuori è difficile da esprimere a parole: il 2 agosto 2025 resterà per sempre inciso nella nostra memoria. In questo giorno abbiamo compiuto un passo importante nel nostro cammino vocazionale, pronunciando i primi voti religiosi nella Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, consacrando la nostra vita a Dio.

Con profonda gratitudine rendiamo grazie al Signore per il dono della vocazione e per averci fatto sperimentare il suo amore attraverso la presenza numerosa e affettuosa di sorelle, sacerdoti, familiari, amici e membri delle comunità parrocchiali, che si sono uniti a noi nell'elevare un unico canto di lode e ringraziamento a Dio.

Nel momento della professione, segno di rinuncia al mondo, abbiamo consegnato tutto ciò che siamo e saremo nelle mani di Dio, che ci ha chiamate a seguire Cristo. I nostri voti sono stati accolti da Suor Beltha Ngwashi Mange, Vicaria Provinciale, in rappresentanza della Superiora Generale, Suor Marta Camerotto, che ci ha accolte ufficialmente nella Congregazione. In questo contesto ci è stato consegnato l'abito religioso delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, segno visibile della consacrazione a Dio nella vita penitenziale francescana. Esso ricorda che la sorella consacra al Signore il cuore, il corpo, ogni momento della vita e tutto ciò che possiede, donandosi a Lui senza riserve, con fiducia e speranza (cf. F.2, P.92).

Ringraziamo il celebrante principale, reverendo padre John, per le sue parole profonde, formative e incoraggianti, che ci accompagneranno nelle sfide della società odierna, chiamandoci a essere segni vivi dell'amore e della misericordia di Dio. Egli ha ricordato che la consacrazione religiosa non sminuisce il sacramento del matrimonio, ma ne manifesta il valore, poiché siamo frutto di questo grande dono, e siamo chiamate a generare vita e speranza attraverso la testimonianza quotidiana.

Esprimiamo la nostra sincera gratitudine alla Superiora Generale, Suor Marta Camerotto, e al suo Consiglio, per averci accolte nella grande famiglia francescana delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore. Un grazie speciale va anche alla Vicaria Provinciale, Suor Beltha Ngwashi Mange, e alle sue consigliere, che ci hanno accompagnate con dedizione durante il tempo della formazione, periodo di crescita, discernimento e maturazione vocazionale.

Affidiamo il nostro cammino al Signore e chiediamo di continuare a essere accompagnate dalla preghiera di tutti, per rimanere servitrici fedeli di Cristo Gesù Crocifisso. Come ci ricorda il nostro fondatore, padre Gregorio Fioravanti, «meravigliose sono le vie della Divina Provvidenza, che nessuno ha il diritto di interrogare chiedendo perché così e non altrimenti».



Inizio Anno canonico del Noviziato Provincia “Sant’Antonio”

Santiago del Cile - 27 giugno 2025

Yblin Juaniquina Casanova
Yenifer Andia Ramos

*“Vi lascio tutte nel Cuore di Gesù,
pregandolo ad illuminarvi”*
(Venerabile p. Gregorio Fiorivanti)



Con profonda gioia e spirito di gratitudine, la famiglia delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore ha celebrato la solennità del Sacro Cuore di Gesù, giorno particolarmente significativo per la nostra Congregazione. Questa festa è stata resa ancora più luminosa dall’inizio dell’anno canonico di noviziato delle sorelle Yblin Juaniquina Casanova e Yenifer Andia Ramos, che hanno compiuto un nuovo passo nel loro cammino di consacrazione al Signore.

Dopo un tempo di discernimento, formazione e crescita spirituale, Yblin e Yenifer hanno risposto con un generoso “sì” alla chiamata di Dio, scegliendo di seguire Gesù nel carisma delle Francescane Missionarie del Sacro Cuore, con semplicità e fiducia.

Il rito, presieduto da Suor Alejandra Vallejos, Superiora Provinciale, ha invitato tutta la comunità a ringraziare il Signore per il dono di queste vocazioni e a rinnovare con speranza l’impegno della consacrazione. Durante la celebrazione, le due sorelle hanno condiviso alcuni testi biblici che hanno accompagnato il loro discernimento, insieme a una breve riflessione personale.

In un gesto ricco di significato, Yblin e Yenifer hanno ricevuto l’abito di novizia, insieme alla Regola, alle Costituzioni e al Direttorio, impegnandosi a vivere con fedeltà e disponibilità il tempo benedetto del noviziato. La comunità ha accompagnato questo momento con affetto fraterno, preghiera e gioia condivisa.

Le novizie stesse hanno espresso con semplicità il vissuto di questi giorni:

«La preparazione alla vestizione è stata un tempo intenso di preghiera, discernimento e adorazione. Gli esercizi spirituali vissuti con la comunità ci hanno aiutato a dare maggiore profondità a questo passo. È stata una celebrazione intima, profonda e luminosa, vissuta con fede e grande gioia».

Ricordando i primi passi del loro cammino vocazionale, hanno aggiunto:

«Stare davanti alla comunità e rinnovare la nostra risposta alla chiamata di Gesù ci ha fatto sperimentare gratitudine, entusiasmo e speranza. Abbiamo sentito che questo cammino non si percorre da sole: Dio ci accompagna attraverso ogni sorella che mette sul nostro cammino».

Affidiamo Yblin e Yenifer al Cuore di Gesù, alla Vergine Maria e all’intercessione del nostro fondatore, il venerabile padre Gregorio Fioravanti, perché le sostengano nel loro cammino di crescita, fedeltà e dono, al servizio della Chiesa e dei più poveri.

Inizio Anno canonico del Noviziato Provincia “Maria Immacolata”

Quezon City/Filippine - 12 ottobre 2025

“Rimanete nel mio amore” (Gv 15,9)

Ronna May Jose

Il 12 ottobre 2025, presso la Casa di Formazione FMSC Mary Immaculate a Quezon City, nelle Filippine, si è svolto il rito dell'ingresso ufficiale di Ronna May Jose nel cammino di formazione al Noviziato. La data ha coinciso con la Solennità della Madonna del Rosario di La Naval, patrona di Quezon City.

Verso le ore 16:30 è stato celebrato il Rito di ingresso al noviziato di Ronna May. Erano presenti la Superiora Provinciale della Provincia Maria Immacolata, Suor Tiziana



Tonini; la Formatrice, Suor Josie Enaje; le sorelle della Comunità Mary Immaculate di Quezon City, Suor Nida Malanog, Suor Felomina Sampayan, Suor Lucy Cupla e Suor Ma. Gina Desamparado; dalla Comunità del Sacro Cuore di Calbayog City, Suor Theresa Knox Gude e Suor Marilyn Yu; e la sorella di Ronna May, Roanne Jose. Il rito di iniziazione al Noviziato si è svolto nel semplice ma decorato salone del convento. La celebrazione è iniziata con un'invocazione allo Spirito Santo e un saluto della Superiora Provinciale, che ha chiamato per nome la candidata. Ronna May ha risposto esprimendo la sua disponibilità a vivere la vita delle suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore e il suo desiderio di assumere la spiritualità ed il Carisma della nostra Famiglia religiosa.

Suor Tiziana ha donato una bellissima riflessione prima della vestizione della candidata, composta da tre frasi tratte da alcune frasi del Venerabile Fondatore P. Gregorio e dalle Fonti Congregazionali.

Primo: *Le novizie avranno certamente grande stima delle ispirazioni di questo tempo benedetto.*

Secondo: *Lo studio del proprio cuore è di grande importanza per la novizia se desidera davvero rispondere alla chiamata divina e acquisire lo spirito dell'Istituto.*

Terzo: *Le novizie devono ricordarsi che sono entrate in un istituto che si dedica alle Missioni.*

Suor Tiziana ha inoltre condiviso tre parole dal significato profondo: *amore, fiducia e cammino.*

Suor Tiziana Tonini come Superiora Provinciale, ha poi accolto ufficialmente la Novizia, dopo che ha ricevuto ed indossato il semplice abito, come segno di essere una novizia delle suore FMSC. Sr. Tiziana ha poi affidato Ronna May alla Formatrice, Suor Josie Enaje, scelta dalla Congregazione per continuare il suo discernimento con lei lungo il cammino e assumere l'identità di Suora francescana Missionaria del Sacro Cuore.

Dopo il Rito, abbiamo pregato con solennità i Vespri durante l'Adorazione davanti al Santissimo Sacramento. E' seguita una semplice celebrazione di ringraziamento e di gioia per il dono che il Signore ci ha elargito.

Come ha detto Suor Tiziana nella sua riflessione: *“Questa celebrazione di oggi è anche un grande segno della fiducia di Dio nella missione nelle Filippine, nella nostra Famiglia religiosa.”*

“In questo giorno, sono davvero colma di gioia e gratitudine verso il Signore per la sua bontà e il suo amore, così come per tutte le Suore FMSC che hanno pregato con fervore e mi hanno accompagnata nel mio cammino, in particolare Suor Tiziana e le Suore del Consiglio, Suor Josie Enaje, e le mie sorelle delle Comunità di Quezon City e Calbayog City. Questo Anno Giubilare della Speranza è per me un punto di riferimento mentre continuo a camminare con grande speranza sul sentiero al quale il Signore mi ha chiamata. È davvero incomprensibile penetrare i modi del Signore, un mistero che ogni giorno mi stupisce. Ora che inizio il Noviziato, un periodo per approfondire la mia risposta alla Sua chiamata e per acquisire lo spirito delle suore FMSC, continuo a chiedere le vostre preghiere, mentre ricordo ciascuna di voi nei miei momenti preziosi con il Signore.”

Ronna May M. Jose, FMSC Novice



100 anni di grazia, educazione e missione (1923 - 2023)

**Giubileo della St. Mary's School
di Limassol - Cipro**

Cent'anni di vita non sono solo una misura del tempo, ma un dono di grazia, una storia abitata dalla Provvidenza di Dio e resa feconda dalla fedeltà di tante persone. La celebrazione del Centenario della Saint Mary's School di Limassol (1923–2023) è stata un vero giubileo educativo, un evento che ha coinvolto la Chiesa, la società civile e intere generazioni di famiglie, unite nel rendimento di grazie per un'opera che continua a generare vita.

Fondata nel 1923 e guidata per un secolo dalle *Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore*, la scuola è diventata nel tempo un luogo di formazione integrale, capace di coniugare eccellenza educativa, apertura interculturale e testimonianza evangelica. Non solo un'istituzione scolastica, ma una comunità viva, radicata nel territorio e aperta al mondo, dove si educa “non solo per la scuola, ma per la vita”.

Un Giubileo vissuto come festa della memoria e della speranza

Le celebrazioni giubilari si sono aperte il 24 novembre 2023 con la presentazione ufficiale del volume *100 years. From the Holy Land to Saint Mary's School of Limassol (1923–2023)*, scritto dalla Dott.ssa Salomi Papadima Sophocleous e pubblicato dall'Ufficio Stampa e Informazione della Repubblica di Cipro. L'evento, ospitato nel teatro della scuola, si è svolto in un clima di grande solennità e gioia,

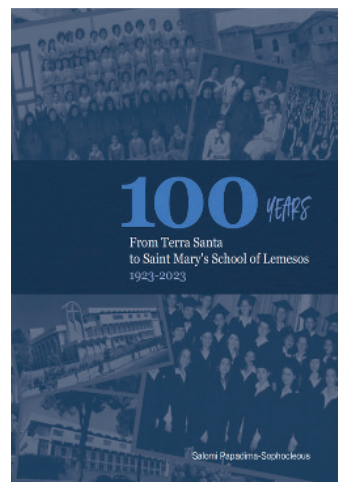
alla presenza di autorità civili ed ecclesiali, docenti, alunni, ex alunni e famiglie.

Canti in più lingue, danze simboliche, testimonianze e momenti artistici hanno reso

visibile ciò che Saint Mary's è stata ed è tuttora: uno spazio di incontro, di dialogo e di bellezza, dove le differenze non dividono ma arricchiscono. La mostra fotografica e i materiali storici esposti hanno permesso di rileggere il cammino di tante generazioni che tra quelle mura hanno ricevuto non solo istruzione, ma valori e orientamenti di vita.

Educare con il cuore del Vangelo

Nel suo intervento, la Superiora provinciale suor Antonia Piripitsi ha espresso profonda gratitudine a nome della Congregazione, ricordando come, da cento anni, le suore servano Dio e l'umanità attraverso l'educazione, con amore, dedizione e spirito missionario. Ha sottolineato l'impegno costante nella formazione etica, culturale e spirituale degli alunni, senza distinzione di etnia o religione, in risposta concreta alle esigenze di una società in continuo cambiamento.



Un ringraziamento particolare è stato rivolto ai genitori, primi collaboratori nell'opera educativa, al corpo docente e a tutte le istituzioni civili ed ecclesiali che, nel tempo, hanno sostenuto e accompagnato la missione della scuola. Ancora oggi Saint Mary's è riconosciuta come luogo di autentico incontro ecumenico e interculturale, apprezzata per il suo stile educativo e per la qualità umana della sua proposta formativa.



La celebrazione eucaristica: cuore del Centenario

Il momento culminante del Giubileo è stato la solenne Celebrazione eucaristica del 25 novembre 2023, presieduta da S.E. Mons. Giovanni Pietro Dal Toso, Nunzio Apostolico in Giordania e Cipro, concelebrata da vescovi, sacerdoti latini e maroniti, alla presenza delle autorità civili, delle famiglie e dell'intera comunità scolastica.

Nell'omelia, il Nunzio ha ringraziato le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore per il loro lungo e fedele servizio alla Chiesa e alla società, ricordando che educare significa formare uomini e donne capaci di responsabilità, di servizio e di pace. Ha sottolineato come l'educazione sia un atto profondamente evangelico: investire nei giovani significa investire nel futuro dell'umanità.

La coincidenza del Centenario con il 50° anniversario delle relazioni diplomatiche tra la Repubblica di Cipro e la Santa Sede ha ulteriormente evidenziato il valore ecclesiale e sociale di questa opera educativa.



Testimonianze che parlano al cuore

Particolarmente toccanti sono state le testimonianze degli ex alunni e dei docenti, che hanno dato voce all'impatto profondo della scuola nelle loro vite. Tra queste, il discorso di Pascale Diamantis, ex alunna, ha restituito con parole semplici e intense il senso più autentico di Saint



Mary's: "Non solo un edificio, ma un luogo dove nascono sogni, dove si impara a diventare persone".
Anche l'intervento del prof. Roberto Pigro, docente di italianistica, ha messo in luce la ricchezza culturale e umana della scuola, ricordando il contributo delle suore e dei docenti laici nella trasmissione della lingua, dei valori francescani e del rispetto reciproco, in un contesto profondamente multiculturale.

Un'eredità viva per il futuro

La celebrazione del Centenario non è stata solo uno sguardo al passato, ma un atto di fiducia nel futuro. Come ricordato nel libro commemorativo, Saint Mary's School ha saputo attraversare guerre, cambiamenti politici e trasformazioni sociali, restando fedele alla sua identità e aprendosi con coraggio alle sfide del presente.

Cent'anni di storia testimoniano che quando l'educazione nasce dal Vangelo e si nutre di carità, diventa seme di speranza per le nuove generazioni. Oggi, come ieri, la Saint Mary's School continua a essere un faro educativo nel cuore di Limassol, chiamata a custodire e rinnovare un patrimonio umano, spirituale e culturale che è dono per tutta la società.

Con riconoscenza al Signore per il cammino compiuto e con lo sguardo rivolto avanti, la Comunità educativa affida il futuro di questa opera alla Provvidenza, rinnovando l'impegno a educare alla vita, alla fede e alla fraternità.

Ad multos annos, Saint Mary's School!





100 anni di fede, fraternità e missione in Francia

28 settembre 2024

Un secolo di presenza delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore (1924 - 2024)

Con il cuore colmo di riconoscenza, le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore hanno celebrato, sabato 28 settembre 2024, il Giubileo dei 100 anni di presenza in Francia, presso la Casa provinciale della Provincia "San Luigi IX". Un evento di grande significato per tutta la Congregazione e per la Chiesa locale, che ha segnato un secolo di vita donata, di fedeltà al Vangelo e di servizio umile. Il ricordo torna al 24 ottobre 1924, quando le prime sorelle giunsero in Francia con audacia e fiducia totale nella Provvidenza. Celebrare questo giubileo ha

significato fare memoria di un cammino attraversato da luci e ombre, gioie e fatiche, ma sempre sostenuto dalla presenza fedele del Signore. È stato un tempo di rendimento di grazie, nel quale riconoscere che Dio, Maestro del tempo e della storia, ha guidato ogni passo.

Questo anniversario ha voluto onorare l'eroica dedizione delle prime suore, il loro coraggio missionario, la perseveranza silenziosa e la capacità di servire con cuore francescano la Chiesa e la società francese. Come ricordava il nostro fondatore,





padre Gregorio Fioravanti, «le disposizioni della Provvidenza sono meravigliose»: parole che continuano a illuminare il cammino della Congregazione.

L'anno giubilare è stato scandito da diversi momenti significativi, culminati in questa giornata di festa, vissuta nella gioia degli incontri, nella condivisione fraterna e nella semplicità francescana. Numerosi amici, sacerdoti, religiosi e laici provenienti dalla diocesi e da altre realtà ecclesiali hanno voluto unirsi alla celebrazione. Le sorelle di tutta la Congregazione si sono sentite spiritualmente e virtualmente presenti, in un'unica comunione.

Particolarmente significativa è stata la presenza di suor Lilian Azieshi Fru, consigliera generale e rappresentante della Superiore generale suor Marta Camerotto, di suor Antonia Piripitsi, superiore provinciale della Provincia "Santa Elisabetta", e di suor Stefania Bandiera, consigliera provinciale e rappresentante della Provincia "Santa Maria degli Angeli". I Laici Associati, con il loro entusiasmo e la collaborazione attiva, hanno dato alla festa un volto autenticamente francescano.

Nel pomeriggio, nella chiesa parrocchiale di Sant'Aldric, suor M. Armelle Kosta, consigliera provinciale e storica, ha ripercorso con profonda emozione il cammino dei cento anni, mettendo in luce le opere nate dalla fede, dal sacrificio e dall'amore delle prime sorelle. Un vero inno di lode a Dio, che continua a operare meraviglie attraverso la fragilità umana. Il libro da lei scritto su questa storia "sacra" è diventato occasione per rileggere i segni della Provvidenza e rinnovare lo stupore davanti all'agire di Dio.

Il momento culminante della giornata è stata la solenne celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Jean-Pierre Vuillemin, vescovo di Le Mans. In processione, al canto del Jubilate Deo, le sorelle hanno portato la Croce di San Damiano, il cero acceso e la benedizione di papa Francesco, segni di unità e di comunione ecclesiale.

Nell'omelia, il vescovo ha invitato tutti a rendere grazie per cento anni di vita comunitaria vissuta come luogo teologale, dove si sperimenta la presenza del Cristo risorto. Ha sottolineato come la fraternità, vissuta nell'umiltà e nella semplicità, sia già missione, segno eloquente di comunione nella Chiesa e nel mondo. Ha ringraziato le sorelle per il servizio reso ai giovani, agli anziani e alle persone più fragili, ricordando che Dio si rivela ai piccoli e agli umili, là dove il cuore resta povero e disponibile.

Al termine dell'Eucaristia, la lettura della benedizione del Santo Padre e il canto della Madonna degli Angeli hanno unito profondamente tutte le sorelle della Congregazione, sparse nel mondo, in un unico rendimento di grazie.

La festa è proseguita attorno al calice dell'amicizia, in un clima di gioia semplice e fraterna, segno di una comunione viva e concreta. Quando il silenzio è tornato, le sorelle si sono ritrovate insieme per un momento intenso di fraternità e di lode.

Questo centenario non è solo memoria del passato, ma chiamata rinnovata al futuro: a custodire il carisma ricevuto, a rinnovare il proprio "sì" quotidiano e a continuare a servire con cuore francescano, fidandosi della Provvidenza.

Sii lodato, o Signore!
Signore, mio Dio, Tu sei così grande!

Kretinga - Lituania

30 anni di presenza

14 settembre 2025



La popolazione abbraccia le sue suore!

Domenica 14 settembre 2025, in comunione con la Chiesa universale, che celebra la festa dell'Esaltazione della Santa Croce, le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore celebrano il 30° anniversario della loro presenza a Kretinga. Numerosi i fedeli provenienti da tutta la Lituania che si sono uniti a loro in questa solenne azione di grazia.

Suor Sherly Joseph, Superiore Provinciale, è venuta accompagnata dalle prime tre sorelle che fondarono questa missione e che la popolazione di Kretinga, sin dai primi giorni ha amato ed apprezzato. Per lodare il Signore insieme, in comunione con tutte le sorelle della Congregazione, sono giunte dalla Francia le precedenti Superiore Provinciali e Suor Sicily Mundiyanal, che ha prestato servizio in questa missione.

La Messa di ringraziamento e di lode è stata presieduta da sua Eccellenza Mons. Algirdas Jurevičius, vescovo di Telšiai; frate Evaldas Darulis, ofm, ministro provinciale, insieme ai frati francescani della parrocchia e ad altri sacerdoti che hanno concelebrato.

Nel corso dell'omelia, Mons. Algirdas Jurevičius ha dichiarato: «Le suore sono pronte ad accogliere a braccia aperte chiunque abbia bisogno di aiuto spirituale, umano o sociale. La loro presenza a Kretinga è un immenso dono di Dio, perché in tre decenni hanno saputo avvicinare a Cristo un gran numero di persone. Il loro servizio ha superato i confini della parrocchia e arricchisce tutta la diocesi di Telšiai e la Lituania». Rivolgendosi a tutti i fedeli Monsignor Algirdas auspica che Dio susciti ancora oggi nuove vocazioni per la congregazione delle suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore.

Al momento dell'offertorio le suore hanno portato sull'altare le Costituzioni, testimonianza della nostra vita consacrata, la lampada accesa, simbolo della nostra vita offerta a Cristo e al suo Vangelo, il Pane e il Vino, mentre i bambini hanno portato le bandiere dei 22 paesi in cui la Congregazione è oggi presente.

Tutta la comunità, riunita attorno all'altare, ha partecipato con fede viva ed empatia alla celebrazione eucaristica in un clima di gioia e gratitudine. Tra loro c'erano numerose famiglie con i loro figli, i cui genitori sono cresciuti nel patronato o nel gruppo MEJ fondati dalle suore.



Un tocco particolare è stato dato dai canti armoniosi che invitavano i fedeli a unirsi alla lode, mentre le voci gioiose e chiare del coro dei bambini ci hanno ricordato e confortato: «Dio è Amore... Ci ama...».

La chiesa parrocchiale in festa era decorata come una cattedrale.

Al termine della celebrazione eucaristica, frate Evaldas, ministro provinciale, ha sottolineato quanto le suore francescane missionarie siano importanti non solo per Kretinga e la diocesi di Telšiai, ma anche per i cattolici lituani, e che i loro 30 anni di servizio a Kretinga fanno parte della storia della Chiesa lituana.

Il signor Antanas Kalnius, sindaco di Kretinga, si è congratulato vivamente con le suore e le ringrazia per aver saputo conquistare il cuore degli abitanti con il loro sorriso, offerto a tutte le persone che incontrano.

Fratel Paulius-Saulius Bytautas ofm, parroco della parrocchia, prima di consegnare alle suore il premio per la loro dedizione, ha scherzato dicendo che «queste medaglie potrebbero aiutarvi ad attraversare più facilmente le porte del paradiso».

La festa è proseguita nel cortile della chiesa, dove il brindisi di amicizia è stata un'occasione di scambio, condivisione e ringraziamento.

In unione con padre Grégoire, il nostro fondatore, possiamo affermare:

«MERAVIGLIOSE SONO LE DISPOSIZIONE DELLA DIVINA PROVVIDENZA!!! »



25 anni di Missione e Provvidenza Internado “Casa Nazareth”

27 settembre 2025 - Tambobamba - Perù



Breve rassegna storica

Nel 1988, l'Ecc.mo mons. Domingo Berni, vescovo della prelatura di Chuquibambilla (oggi vescovo emerito), chiese alla Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore la presenza di alcune religiose per collaborare nell'evangelizzazione, nella pastorale sacramentale, nella sanità e nell'educazione, nel paese di Tambobamba e nelle comunità circostanti. In quel tempo, Superiora generale era suor Inés Pavan e Superiora provinciale suor María Fides Lorenzon.

Con il passare degli anni, le religiose, riconoscendo le necessità del territorio, comunicarono alla Superiora provinciale l'urgenza di costruire un Internato a Tambobamba, per accogliere i bambini provenienti da comunità dove non esistevano scuole o che si trovavano molto lontane dalle loro abitazioni.

Fu così che, nel 1998, ebbe inizio la costruzione dell'Internato “Casa Nazareth”, con una capacità di quaranta ragazze e quaranta ragazzi, inaugurato il 28 settembre 2000.

Le prime direttrici dell'Internato, dal 2000 al 2012, furono suor Nancy Valentí Araya, suor María Fermina Ramos e suor Elizabeth Verástegui. Dal 2013 al 2025, la direzione è stata affidata a suor Mirta Duarte. Attualmente l'Internato continua ad accogliere bambini e bambine delle comunità vicine a Tambobamba, di età compresa tra i 5 e i 17 anni. La missione principale è l'accoglienza e un lavoro educativo integrale, svolto in stretta collaborazione con le famiglie, con particolare attenzione al rafforzamento dei legami familiari.

Oggi l'Internato accoglie complessivamente 64 bambini e ragazzi che affrontano situazioni psicosociali complesse e diverse, tra cui violenza fisica e psicologica, ansia e depressione. A queste si aggiungono la mancanza di opportunità, la povertà, l'esposizione a informazioni errate attraverso internet e i conflitti familiari, fattori che incidono profondamente sul loro sviluppo.

Non possiamo non riconoscere la presenza della Divina Provvidenza nell'opera dell'Internato Casa Nazareth, poiché senza il suo sostegno sarebbe impossibile portare avanti questa missione.

Missione

Sostenere le famiglie nel processo di formazione integrale dei propri figli.

Accogliere i bambini e i ragazzi delle comunità vicine a Tambobamba, offrendo loro le condizioni fondamentali per costruire un progetto di vita.

I nostri valori

Fede: perché chi crede trasmette speranza e osa sognare oltre ciò che sembra possibile.

Responsabilità: perché la persona responsabile non cerca scuse per non agire, ma strategie per costruire e produrre.

Servizio: perché la vita trova senso nella misura in cui ci sentiamo utili, e la sua espressione più alta è il servizio ai più bisognosi.

Visione

Attraverso l'Internato Casa Nazareth, rendere possibile una formazione integrale dei bambini e dei ragazzi, affinché possano inserirsi nella società come persone capaci di affrontare le sfide etiche e professionali del mondo attuale.

Il 27 settembre è stato un giorno di grande gioia per la celebrazione dei 25 anni dell'Internato Casa Nazareth, opera che accoglie bambini e ragazzi delle comunità di Tambobamba. La giornata è iniziata alle ore 10.00 con la Santa Eucaristia di ringraziamento, celebrata nel tempio di Pallcaro e presieduta da mons. Wilder Vásquez Saldaña, OSA, vescovo della prelatura, insieme al parroco p. Flavio Ferro Saya, OSA.

Hanno partecipato alla celebrazione suor Ana Ruth Ayma, Vicaria provinciale, suor Marilú Tecsi, superiora locale e consigliera provinciale, suor Blanca Herrera, superiora della comunità di Cusco, suor Lucero Olmedo, superiora di Lima, suor Enrica Bordignon, suor Nancy Valentí e suor Mirta Duarte.

Insieme ai genitori dei bambini e dei giovani dell'Internato, hanno partecipato anche ex alunni, oggi professionisti, con le loro famiglie, condividendo con gioia e riconoscenza una

celebrazione eucaristica vissuta con profondo fervore. Casa Nazareth si conferma così come un luogo di accoglienza e di crescita integrale.

Dopo la Santa Messa, la festa è proseguita nel cortile dell'Internato, dove bambini, giovani e genitori hanno presentato danze tradizionali della zona, arricchendo la celebrazione, che si è conclusa con un pranzo fraterno.

È stata una giornata colma di gioia e di speranza, segno che quest'opera è davvero di Dio, come testimoniano i frutti visibili: giovani che, grazie all'educazione e alla fede, hanno trasformato la propria vita e il proprio contesto, costruendo un progetto di vita chiaro e responsabile.

Rendiamo grazie a Dio per questi 25 anni di presenza al servizio dei bambini, dei giovani e delle famiglie. Ringraziamo la Superiora generale suor Marta Camerotto, la Superiora provinciale suor Alejandra Vallejos e tutte le sorelle per la loro vicinanza, il loro affetto e la loro dedizione.



“Puerto Montt in festa: 75 anni di presenza in Cile”

4 ottobre 2025



Sabato 4 ottobre nella città di Puerto Montt, capitale regionale della Regione dei Laghi, in Cile, si è commemorato il 75° anniversario della presenza delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore nel nostro paese. Un omaggio che ricorda l'inizio dell'opera missionaria delle prime cinque sorelle arrivate in Cile in una città sconosciuta, al sud del mondo, le quali con una fede inflessibile, dedizione e amore hanno gettato le basi di una missione educativa ispirata alla spiritualità francescana che perdura fino ad oggi in 6 scuole in tutto il nostro paese.

Questa parata commemorativa è iniziata con una preghiera di ringraziamento a Dio per questo momento significativo nella storia delle nostre comunità educative. Sigillo di fede e riconoscimento per ciascuna delle opere delle suore F.M.S.C in cui continuano la missione evangelizzatrice nata in Cile nel 1951 per l'America latina.

In seguito, con orgoglio è stato cantato l'Inno Nazionale del Cile, interpretato dalla Banda Strumentale della Quinta Zona Navale. In rappresentanza della congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, la Superiora Provinciale, Suor Alejandra Vallejos, è intervenuta, dando il benvenuto alle autorità regionali civili, militari ed educative presenti. Nel suo intervento ha fatto un racconto storico dello sforzo, del sacrificio e dell'impegno delle prime suore il cui lascito continua a segnare la vita delle comunità educative francescane in Cile.

All'inizio della parata sono stati presentati simboli rappresentativi, significativi e identitari come la bandiera del Vaticano e quella d'Italia, gli studenti di educazione iniziale, secondo l'usanza dell'epoca dei fondatori della congregazione F.M.S.C nel 1861, Laura Leroux e Padre Gregorio, l'insegna della congregazione, insieme a studenti che hanno fatto conoscere San Francesco d'Assisi, con la partecipazione della direttrice provinciale che vi ha preso parte, che ha sfilato accanto agli studenti che portavano la fotografia delle prime cinque sorelle che il 15 marzo 1951, arrivarono a Puerto Montt, dopo un lungo viaggio via mare, attraverso due oceani, e via terra, in treno, senza sapere esattamente dove arrivavano e che tipo di sostegno avrebbero avuto, venivano solo guidate dalla loro fede e dal desiderio di servire.

Suor Fabiola Marcuzzi, Suor Anna Brustolini, Suor Loreto Favero, Suor Emiliana Zillo e Suor Ernestina Magoga, sono state le prime suore che si stabilirono nella nostra patria per seminare con speranza la fede, nell'anima e nel cuore, il seme della conoscenza e dell'amore di Dio attraverso Francesco d'Assisi.

In questa parata è stato fatto conoscere alla comunità (civile) di Puerto Montt e Puerto Varas, che attualmente, la sede provinciale della congregazione si trova a Santiago del Cile, e la sua presenza in cinque paesi dell'America Latina: Cile, Bolivia, Perù, Ecuador e Messico, raggruppati in 14 fraternità. Questa informazione è stata sigillata con la presenza



di studenti vestiti nei loro costumi tipici, che rappresentano ciascuno dei paesi in cui è presente la congregazione in Sud America, simboleggiando l'espansione e l'impegno della missione francescana nella regione.

Questa celebrazione ha avuto la partecipazione delle scuole presenti in Cile, il che ha implicato un viaggio di studenti e direttrici, da Santiago, rappresentando le rispettive scuole, gli alfieri, la bandiera e le delegazioni studentesche dei seguenti istituti scolastici:

il Collegio "Santa Maria degli Angeli", che è stato fondato il 1° marzo 1960; il Collegio "Madre Cecilia Lazzeri", a Santiago, fondato il 7 marzo 1960, il Liceo Tecnico Professionale "Santa Rosa" a Rancagua, fondato il 1° marzo 2006, il Collegio de la "Purísima Concepción", di Chillán. Ogni istituto educativo è stato accompagnato dalle rispettive direttrici.

In questa celebrazione è stato presentato l'"incastonamento" della banda strumentale del Collegio Bicentenario "Felmer Niklitscheck" e quello della Banda Scolastica del Collegio "Arriarán Barros", istituzione ospitante, nel campo di Marte, studenti di tutti i livelli hanno espresso il loro rispetto, riconoscimento e valorizzazione del lavoro spirituale, educativo e missionario come testimonianza di riconoscenza. Entrambe le comunità educative hanno espresso la loro identità, appartenenza ed entusiasmo direttori, team

direttivo e i funzionari di ciascuna delle scuole.

Durante la cerimonia è stato espresso un riconoscimento a ciascuna delle suore che sono state direttrici dei primi 2 collegi di Puerto Montt e Puerto Varas attraverso questi 75 anni nella zona sud del Cile, come anche quelle che attualmente stanno svolgendo la missione di guidare queste comunità educative, costituite da oltre 1200 studenti in ciascuno degli istituti scolastici che offrono istruzione iniziale, elementare, media scientifica-umanista e tecnico professionale nel nostro paese. Questo riconoscimento è stato manifestato anche da parte di madri, padri e responsabili delle unità educative di Puerto Montt e Puerto Varas che hanno preso parte a questa parata e che la congregazione accompagna e sostiene attraverso l'educazione e formazione spirituale francescana e accademica dei loro figli e figlie.

Come messaggio finale è stata lasciata la testimonianza della costruzione della storia delle F.M.S.C in Cile per l'America Latina, invitando le autorità, religiose, civili, militari e gli studenti a rinnovare l'impegno della fraternità, dell'educazione e dell'amore a Dio attraverso il motto della missione evangelizzatrice che promuovono le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore di essere Costruttori di Pace facendo il Bene nel mondo.

Una casa di riposo diversa



**Maison Bernard - Tracy le Mont
(Francia)**

“**C**i si può fare l'idea che in Francia la fede in Cristo riguardi solamente le persone ultraottantenni” penso tra me e me mentre si apre la porta della “maison Bernard” a Tracy le Mont (Francia). Un ambiente luminoso, accogliente e pulito che ti ricorda proprio la tua casa. L'accompagnatrice, usando il codice segreto apre una seconda porta, poi una terza e finalmente le suore della comunità di Carlepont arrivano in sala da pranzo che in pochi minuti trasformano in una cappella. Il parroco, Père Guy ' Marie Tavignon, qui celebra la S. Messa una volta al mese.

E' la prima volta che mi trovo in questo ambiente, attenta e incuriosita osservo quanto avviene attorno a me. Il signore accanto a me, seduto in una comoda sedia, dorme così profondamente da non rendersi nemmeno conto che la suora lo sposta per far spazio ai parenti venuti per partecipare al sacrificio eucaristico. Una distinta signora sedutasi accanto a lui gli accarezza delicatamente la mano e come per scusarsi dice a me che sono nuova: “è mio marito, sono otto anni che è così. Ho dovuto portarlo qui perchè non potevo più seguirlo a casa nostra da sola”. Sono profondamente commossa. Al termine della S. Messa l'uomo si destò e, riconosciuta la moglie accanto a lui, le fa un gran bel sorriso.

Il cerchio di persone, ammalate di Alzheimer è composto da uomini e donne che un tempo erano uomini d'affari, segretari di importanti aziende, mamme, nonni che nel dopoguerra hanno emigrato dai loro paesi per costruirsi una vita migliore in Francia. Tutti sono ora come imprigionati nei ricordi del loro passato, tutti bisognosi di una carezza, di una parola, di un sorriso. Sono stata profondamente colpita al momento della Comunione quando il sacerdote toccò delicatamente la guancia di una signora onde aiutarla ad inghiottire l'Ostia e lei con un sorriso radioso e ormai senza denti strinse il volto del sacerdote tra le sue mani: “ è l'abbraccio al lebbroso del XXI secolo”, mi son detta.

Una infermiera mi rivolge delicatamente la parola e dice: “A volte ci chiediamo se vale la pena far celebrare la S. Messa tra questi ammalati di Alzheimer”. E mentre parla sembra che una mano invisibile giochi a scacchi e le persone, come pedine del gioco, si spostano continuamente cambiando sotto i nostri occhi la struttura. In realtà la risposta l'avevano già trovata nei gesti precedenti.

Ti lodo, Signore e ti benedico per l'esperienza che mi hai concesso di vivere con le sorelle della comunità di Carlepont durante lo scorso periodo estivo.

Sour Julija Lukauskaitė

Varcare la soglia della Speranza

Pellegrini verso la Porta Santa nel Giubileo della Speranza

Chiesa di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino- 15 marzo 2025

Nel cuore dell'Anno Giubilare della Speranza, la Chiesa di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino ha accompagnato le comunità parrocchiali a vivere un forte segno spirituale: varcare la soglia, riconoscendosi pellegrini in cammino verso la casa del Padre. Fin dall'inizio dell'Avvento, ogni parrocchia ha accolto il segno della Porta aperta con la scritta "Pellegrini di Speranza", chiaro invito a entrare in una vita rinnovata.

In questo clima, dopo il Natale, l'Unità Pastorale di San Rufino – Cattedrale e parrocchie di S. Vitale, Costa di Trex, S. Maria di Lignano, Ponziano e S. Anna – ha accolto l'invito del nuovo parroco don Alessandro Picchiarelli a vivere un pellegrinaggio giubilare a Roma, verso le Porte Sante di Santa Maria Maggiore e San Pietro. La risposta è stata così numerosa da superare ogni previsione.

Il 15 marzo, quattro pullman sono partiti da Assisi con circa 170 pellegrini, animati dal desiderio di accogliere il dono della grazia e di intraprendere, dopo il passaggio della Porta Santa, un cammino di fede più consapevole e impegnato. Anche la Comunità religiosa "SS. Regina delle Rose" di Viole ha partecipato al completo, condividendo il valore del camminare insieme, sostenuti dalla fraternità e dalla speranza.

Nonostante la fatica del viaggio e il traffico intenso, il pellegrinaggio è stato vissuto come un'esperienza autentica, nello spirito e nel cuore. La prima tappa, Santa Maria Maggiore, ha condotto i pellegrini alla cappella della Salus Populi Romani, dove è stata celebrata l'Eucaristia. Attorno all'altare di Maria, la preghiera si è fatta particolarmente intensa nel ricordo di don Cesare, sacerdote amato, scomparso pochi mesi fa: una memoria carica di affetto, gratitudine e comunione profonda.

Nel pomeriggio, il pellegrinaggio è proseguito verso San Pietro. Guidati dai volontari e preceduti dalla Croce, i pellegrini hanno attraversato Via della Conciliazione pregando, fino a varcare la Porta Santa della Basilica Vaticana. Un momento forte, emozionante, vissuto nel silenzio e nella fiducia, segno concreto di un passaggio interiore.

Il ritorno a casa ha trovato i pellegrini stanchi ma col cuore colmo di gratitudine, speranza e propositi nuovi. Il pellegrinaggio non si è concluso a Roma, ma continua ora nella vita quotidiana, dove ciascuno è chiamato a rendere concreta la grazia ricevuta. Come ricorda Spes non confundit, la vita cristiana è un cammino che ha bisogno di momenti forti per nutrire la speranza: compagna fedele che orienta verso la meta, l'incontro con il Signore Gesù.



Camminare insieme nel Mediterraneo: la Rete Francescana si ritrova a Rodi

Dal 31 marzo al 4 aprile 2025

Noi membri della commissione di Coordinamento della Rete Francescana del Mediterraneo (RFMed) ci siamo incontrati a Rodi, Grecia per il nostro incontro annuale 2025.

Da Istanbul (Büyükdada) e come membro di questa commissione ho partecipato a questo importante incontro in questa isola greca del

Mediterraneo, luogo importante non solo per la bellezza che caratterizza questo luogo, ma perché è un punto di passaggio per tanti migranti di Asia Minore e Africa.

La presenza francescana a Rodi, oggi, con una fraternità della Custodia di Terra Santa è molto significativa, essendo l'unica parrocchia cattolica nell'isola, con un prezioso lavoro: aiutare i migranti, i poveri e i rifugiati.

Accolti e ospitati dai frati e in modo particolare da Fra John Luke Gregory, OFM, parroco e guardiano del convento, che ha espresso la sua grande gioia nell'accogliere una Francescana Missionaria del Sacro Cuore, in ricordo della nostra storica presenza nell'isola dal 1875-1970.

Come RFMed abbiamo presente questa è tante realtà dei paesi europei, e in questo incontro abbiamo condiviso la preoccupazione per i venti di guerra e conflitti che si vivono nel Mare Nostrum.

Le giornate dell'incontro hanno avuto come obbiettivo la valutazione dei lavori dell'anno precedente della RFMed e la programmazione per l'anno 2025-2026. La condivisione delle tre aree di azioni: Migranti e rifugiati, Dialogo e Pace e Giovani, l'esperienza di vita e di servizio svolta all'interno della RFMED, la presentazione del Rapporto annuale 2024 e valutare le strategie di comunicazione della nostra rete.

Per la nostra formazione continua, fra Francesco Zecca, OFM, ci ha presentato una riflessione sulla Laudate Deum.

Al termine del nostro incontro abbiamo avuto la possibilità di visitare e conoscere la storia dell'isola e poter cogliere i segni storici e politici che ha vissuto lungo la storia, abbiamo visitato la cittadina di Lindos con la bellissima acropoli, il Tempio di Atena, e il luogo dove san Paolo è approdato, iniziando l'evangelizzazione del Mediterraneo.

Come Francescana Missionaria del Sacro Cuore questo viaggio è stato un regalo e un bellissimo momento per respirare la nostra storia congregazionale. Ho potuto consegnare a fra John Luke il libro "La Provincia di San'Elisabetta delle FMSC – profilo storico e antologia di fonti (1872-2022)", avere accesso all'archivio storico dei



frati minori e contemplare tante fotografie e documenti dell'opera meravigliosa che hanno compiuto le nostre sorelle in questa terra, piena di orgoglio e riconoscenza per quelle donne, sorelle nostre, che hanno saputo stare al ritmo del tempo, all'avanguardia. Ho potuto visitare la scuola dove hanno operato le nostre sorelle, oggi scuola pubblica, e anche l'ospizio Ducci oggi inagibile e abbandonato... muri che contengono storia nostra.

Sr Miriam Oyarzo

Pellegrinaggio verso la casa “Villa Serena”

Roma juniorato internazionale

Quaresima - Duronio 2025

La comunità dello juniorato internazionale, Sr Lilibeth, Sr Berinice, Sr Odianne, Sr Rina, Sr Roxana e Sr Sunitha, accompagnata da Sr Cristina, ha vissuto un giorno di pellegrinaggio quaresimale verso una meta molto bella, non è una Chiesa

ne un santuario, ma un luogo dove la speranza, la fede e la carità si vivono e si toccano giorno dopo giorno: la casa di riposo “Villa Serena” di Duronio, dove le nostre sorelle stanno vicino, curano e accompagnano le 20 anziane affidate alla loro custodia.

Noi della comunità dello juniorato internazionale, prima di andare a Duronio, abbiamo pensato di fare una visita alle anziane come parte integrante del nostro cammino quaresimale, un giorno in cui possiamo realizzare un'opera di carità e nello stesso tempo vivere una giornata di condivisione con danze e canti per animare le anziane e donare loro una giornata diversa dal solito.

Eravamo desiderose e contente di poter incontrare non solo le sorelle della comunità di Duronio ma anche le nonnine che le nostre suore accolgono. Al nostro arrivo abbiamo sentito l'accoglienza calorosa e la gioia di essere “ospitate” attraverso i sorrisi e i saluti che ci hanno fatto. Stando con loro, abbiamo sentito diverse storie di vita e di avventure che le anziane hanno vissuto durante la loro giovinezza fino ad arrivare nella casa di riposo, dove la malattia e la solitudine le hanno portate. Lo stato di vita che stanno vivendo adesso non ha impedito loro di sperare e di credere ancora nella bellezza della vita e di amare anche se sono lontane dalle loro famiglie perché, come hanno raccontato alcune di loro, hanno trovato una nuova famiglia dove si sentono accolte, curate, assistite ed accudite, si sentono a casa.

È stato bello sentirle cantare, e vederle ballare con la musica sentendo quella “nostalgia” della loro giovinezza, come hanno espresso alcune di loro. La gioia nei loro volti, i sorrisi e la spontaneità che ci hanno dimostrato ci hanno fatto pensare e riflettere, a noi giovani della formazione, quanto è bella la vita se è vissuta con serenità interiore ed accettazione, che la vecchiaia non è un impedimento per gioire, per essere spontanee ed essere compagne di viaggio verso una meta: Gesù Cristo. Questo esempio è molto forte perché ci insegna ad amare la vita anche se talvolta è faticosa; ci hanno fatto capire anche quanto è importante camminare insieme con chi sta accanto a noi e che nella vita non siamo mai sole perché il Signore è sempre presente attraverso le persone che Egli manda nella nostra vita.

Alle sorelle della comunità di Duronio che ci hanno accolto e ci hanno dato l'occasione di vivere questa giornata, il nostro ringraziamento e la nostra riconoscenza per l'amore, la dedizione, il tempo e la vita che ogni giorno donano senza riserve a queste nonnine.

A lode di Dio!

*Comunità dello Juniorato Internazionale
Francescane Missionarie del Sacro Cuore*



“Un mondo di pace”: quando la scuola diventa ponte di fraternità tra i popoli

Gemona del Friuli, 23 maggio 2025

Il 23 maggio 2025 il Teatro Glemonensis ha accolto lo spettacolo di fine anno della Scuola Santa Maria degli Angeli, intitolato “Un mondo di pace”, con la partecipazione di tutti gli alunni della scuola primaria e dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado. Lo spettacolo, intenso e coinvolgente, si è ispirato alla testimonianza delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, presenti in molte parti del mondo accanto ai più piccoli, portando speranza, cura e dignità.

A fare da filo conduttore all'intera rappresentazione è stato un grande planisfero sul fondale, che si è animato progressivamente grazie a punti colorati indicanti i diversi continenti. Gli studenti di terza media hanno guidato questo viaggio simbolico, culminato in un suggestivo finale in cui tutti i continenti sono stati uniti da uno spago colorato, segno di fraternità universale.

Il percorso è iniziato con l'Asia, presentata dalla classe prima primaria attraverso canti e danze tradizionali, tra cui Jai Ho, il canto giapponese Mugi Kari e la danza cinese Il tamburo di Feng-Yang.

La classe quinta primaria ha poi condotto il pubblico in Oceania, con danze aborigene e la Haka Maori, espressione di forza, spiritualità e unità.

Un momento particolarmente intenso è stato dedicato all'Africa, a cura delle classi prima A e seconda A della scuola secondaria. Attraverso testi, maschere africane e coreografie, i ragazzi hanno affrontato temi profondi come povertà, guerre, razzismo e diritti delle donne, culminando con La preghiera di Bocelli

e Céline Dion, che ha lasciato il teatro in un silenzio carico di emozione.

L'America Latina è stata raccontata dalle classi seconda e terza primaria con il mito andino Perché le piume degli uccelli sono colorate e una danza finale su El Cóndor Pasa, simbolo di armonia e bellezza che nasce dall'unione.

La classe quarta primaria ha presentato il Nord America attraverso il canto spirituale Ly-u-Lay e il ballo country Cotton Eye Joe, unendo sacralità e gioia di vivere.

Il viaggio si è concluso in Europa, con una riflessione storica guidata dalle classi prima A e seconda A della scuola secondaria. Dopo un dialogo tratto dal film La vita è bella, i ragazzi hanno ricordato la nascita dell'Unione Europea come risposta agli orrori della guerra, sulle note dell'Inno alla Gioia.

Il momento finale ha visto tutti gli studenti sul palco, accompagnati dalle immagini delle missioni delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore nel mondo. Tra bandierine, simboli di pace e volti di bambini di ogni continente, due messaggi hanno sigillato lo spettacolo:

«La pace inizia con un sorriso» – Madre Teresa di Calcutta

«Siamo tutti fratelli sotto lo stesso cielo» – Papa Francesco

“Un mondo di pace” è stato più di uno spettacolo: un messaggio di speranza, un invito a costruire ponti e a riconoscersi fratelli, a partire dai più piccoli.



Sui passi della speranza: i giovani dell'Asisium in pellegrinaggio

ROMA - Istituto Asisium- giugno 2025

Nel mese di gennaio, un gruppo di giovani del nostro Istituto Asisium ha vissuto un'esperienza di fede intensa e profondamente significativa, partecipando al primo pellegrinaggio alla Porta Santa della Basilica di San Pietro. Un cammino che si inserisce pienamente nel tempo di grazia dell'Anno Giubilare, dal tema "Pellegrini di speranza", offrendo ai ragazzi l'occasione di mettersi in cammino non solo fisicamente, ma anche interiormente.

A rappresentare l'intera comunità scolastica sono stati i giovani delegati della preghiera di ogni classe della scuola media e del liceo, accompagnati e coordinati da Suor Gabriela Mamani. Con cuore aperto e spirito di comunione, i ragazzi hanno accettato questo invito come una vera missione: portare davanti al Signore le intenzioni, le fatiche, i desideri e le speranze dei compagni, degli insegnanti e delle famiglie dell'Istituto.

Nemmeno il maltempo di quella giornata è riuscito a spegnere l'entusiasmo, la gioia e la vitalità che contraddistinguono questi giovani. Durante il pellegrinaggio verso la Porta Santa, il loro camminare pregando ad alta voce ha attirato l'attenzione di molti visitatori e pellegrini presenti, diventando una testimonianza semplice ma autentica di fede vissuta, capace di parlare senza bisogno di parole elaborate.

Varcare la Porta Santa è stato per tutti un gesto carico di significato: un segno di affidamento, di rinnovamento interiore e di desiderio di riconciliazione. All'interno della Basilica di San Pietro, gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, hanno avuto l'opportunità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione, di sostare in adorazione davanti a Gesù nella cappella dedicata e di approfondire il valore spirituale, artistico e simbolico della Basilica più grande del mondo, cuore della cristianità.

Questo pellegrinaggio ha rappresentato un tempo prezioso di silenzio, ascolto e condivisione, favorendo nei giovani una maggiore consapevolezza del proprio cammino di fede e del senso di appartenenza alla Chiesa. Un'esperienza che ha lasciato un segno profondo nei loro cuori e che continua a parlare anche alla comunità educativa, ricordando a tutti che la speranza nasce dall'incontro con Dio e si alimenta nel camminare insieme, passo dopo passo, come veri pellegrini.



“VOCAZIONE”: VOLA SOLO CHI OSA FARLO!

**Esperienza di Campo Scuola a Selva di Cadore
con i giovanissimi dell'Azione Cattolica di Senigallia**

21 - 28 giugno 2025 - Prov. Maria Immacolata



Nel segno di una collaborazione che continua a crescere, la Diocesi di Senigallia ha rinnovato anche quest'estate il desiderio di camminare insieme alla nostra Congregazione, in particolare nel servizio e nell'accompagnamento dei giovani. Su richiesta di don Mirco Micci e don Emanuele Piazzai, la nostra Superiora Provinciale, suor Tiziana Tonini, ha accolto con disponibilità l'invito, inviando suor Marta Lucatelli (comunità “Maria Immacolata” di Centocelle) e suor Aileen

(comunità “Santa Chiara” di Montale) a partecipare al Campo Scuola svoltosi dal 21 al 28 giugno a Selva di Cadore (Belluno).

Il campo, che ha coinvolto circa 70 giovanissimi dalla 2^a alla 4^a superiore, aveva come cuore il tema della Vocazione, intesa come chiamata alla vita, alla gioia e all'amore. La sfida proposta ai ragazzi, “Vola solo chi osa farlo”, li ha accompagnati a scoprire che ogni vocazione è unica, personale, pensata da Dio per ciascuno, e si costruisce giorno dopo giorno attraverso scelte libere e coraggiose.

Le nostre suore sono state inserite nell'équipe educativa, in particolare nel servizio della liturgia, vissuta con grande cura, partecipazione e creatività da parte dei giovani. Celebrazioni, momenti di preghiera e veglie sono stati vissuti come veri incontri di festa con il Signore. Un momento particolarmente significativo è stata la testimonianza vocazionale, condivisa insieme a sacerdoti, famiglie, un seminarista e una coppia di fidanzati, che ha suscitato domande profonde e autentiche nei ragazzi, segno di una fede già viva e di un sincero desiderio di ricerca.

Grande importanza è stata data anche all'esperienza del deserto e del silenzio, aiutando i giovani a scoprire la Parola di Dio come guida sicura per ascoltare la voce del cuore e riconoscere l'azione dello Spirito. In questo tempo prezioso, molti hanno chiesto colloqui personali, confessioni e momenti di adorazione, condividendo gioie, dubbi e speranze.

Il campo si è concluso con la consegna della Regola di Vita ai ragazzi di 4^a superiore e con una intensa veglia finale, segno di un cammino vissuto in profondità. Ringraziamo la nostra Superiora Provinciale, il Consiglio e le comunità per la fiducia e la preghiera, l'équipe dell'Azione Cattolica e tutti i giovani animatori. Continuiamo ad accompagnare questi giovani con la preghiera, perché abbiano il coraggio di dire Sì a Cristo e di osare la bellezza della loro vocazione. A lode di Dio.



Sr. Marta Lucatelli e Sr. Aileen Flores

Rivelato ai piccoli: il Cuore che unisce una comunità

Festa del Sacro Cuore

Assisi - 27 giugno 2025



Con queste parole del Vangelo ha preso avvio la Santa Messa in onore del Sacro Cuore di Gesù, celebrata nella nostra comunità — o meglio, nel nostro quartiere di Santa Maria degli Angeli — come espressione viva di una fede semplice e condivisa.

Si tratta di una tradizione che affonda le sue radici in diversi anni di storia, interrotta solo brevemente durante il tempo della pandemia, ma che da due anni è rifiorita con rinnovato entusiasmo. Al termine del mese di maggio, dedicato alla Vergine Maria, la gente del nostro vicinato desidera ritrovarsi per esprimere gratitudine alle sorelle, con le quali condivide il quotidiano, in modo particolare attraverso la recita del Santo Rosario durante tutto il mese mariano.

La celebrazione si è svolta all'aperto, sotto la tettoia che si affaccia sul prato, curato e accogliente, trasformato per l'occasione in un luogo di incontro e di festa. La Santa Messa è stata presieduta da fra Emmanuele Germi, con la collaborazione di fra Daniele Rossi, due amici e fratelli a noi particolarmente cari. Attorno all'altare si è raccolto l'intero vicinato: famiglie che da tempo condividono questo cammino con noi e nuove famiglie, da poco stabilitesi nel quartiere, accolte con gioia e semplicità.

Una piccola comunità di laici ha curato l'animazione liturgica, rendendo la celebrazione partecipata e sentita. Al termine, come segno concreto di fraternità, ciascuno ha contribuito alla cena condivisa, portando pietanze preparate con cura e una ricca varietà di dolci, espressione di creatività e generosità.

Erano presenti anche le sorelle delle comunità di Viole e di Grotte di Castro, insieme a una comunità recentemente insediata nella nostra zona, le Suore Francescane di Cristo. La loro presenza ha arricchito ulteriormente questo momento di comunione, rendendo visibile la bellezza di una fraternità che si allarga e si rinnova.

Si respirava un'aria di festa autentica, fatta di sorrisi, incontri, nuove conoscenze e parole di stima reciproca che rendevano tutti sereni e riconoscenti. Anche il clima ci è stato amico: la sera, resa più mite da un piacevole soffio di "frate vento", ha favorito il sostare insieme, prolungando con gioia la condivisione.

Nella semplicità di questa preghiera comune e di una convivialità fraterna, abbiamo potuto sperimentare — e offrire anche ai nostri fratelli del vicinato — quanto sia bello sentirsi uniti, gioiosi nelle piccole cose e profondamente legati da sentimenti di fraternità sincera. Siamo certe che tutto questo è dono di quel Cuore che ha tanto amato e che continua ad amare ciascuno di noi, riversando con generosità grazia, unità e pace.

*Suor Mini Joseph, Suor Maddalena e Suor Eliadora
Comunità "Porziuncola" – Santa Maria degli Angeli, Assisi*

“Fede e Luce”: la pedalata della tolleranza a Plovdiv

27 settembre 2025 - Bulgaria

Il gruppo “Fede e Luce” di Rakovski, Zitnitza e Hisarya ha partecipato con entusiasmo all’iniziativa “Le tour du canal – La pedalata della tolleranza”, svoltasi il 27 settembre presso il suggestivo Canale Remiero di Plovdiv. L’evento, nato per promuovere inclusione, rispetto e solidarietà, si è rivelato un’esperienza



intensa di incontro, fraternità e condivisione del Vangelo vissuto.

Alla giornata hanno preso parte persone con disabilità insieme ai loro amici e accompagnatori, in un clima di autentica gioia e semplicità. A sostenere e accompagnare il gruppo erano presenti le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, che hanno condiviso questo cammino come segno concreto di vicinanza, servizio e comunione ecclesiale. La loro presenza discreta e fraterna ha reso visibile uno stile evangelico fatto di accoglienza, ascolto e cura reciproca.

Il gesto semplice del pedalare insieme si è trasformato in un simbolo potente di cammino condiviso, dove nessuno resta indietro e ognuno trova il proprio posto. Lungo il percorso, tra sorrisi, parole di incoraggiamento e gesti di sostegno reciproco, è emersa con forza la consapevolezza che le differenze non sono un limite, ma



una ricchezza che apre all’incontro e costruisce comunità. In questa esperienza, la fragilità si è fatta luogo di relazione e di rivelazione, ricordando a tutti che il valore della persona non dipende dalle sue capacità, ma dal suo essere amata.

Per il gruppo “Fede e Luce”, l’iniziativa non è stata soltanto un evento sportivo o ricreativo, ma una vera esperienza di Chiesa in uscita, capace di testimoniare il Vangelo attraverso gesti semplici e concreti. È stato un tempo di grazia, in cui la fraternità ha preso forma nel quotidiano, rendendo visibile quel Regno di Dio che cresce nei piccoli passi e nei cuori aperti. In uno spirito di profonda riconoscenza al Signore, fonte di ogni comunione e forza che sostiene il cammino, eleviamo la nostra lode per il segno di speranza che questa giornata ha seminato nei cuori di tutti i partecipanti. Eventi come questo ci ricordano che la missione passa anche attraverso la presenza, la condivisione e la capacità di camminare insieme, secondo lo stile di San Francesco, che ci invita a vivere la fraternità come dono e responsabilità.

Come ci ricorda il Santo di Assisi: *“Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all’improvviso vi sorprenderete a fare l’impossibile.”*

Sulle orme di San Francesco: gioia, fraternità e cura del creato a Nkoabang

Nkoabang (Camerun), 4 ottobre 2025



Ogni anno, il 4 ottobre, la Chiesa universale celebra con gratitudine la festa di San Francesco d'Assisi, testimone luminoso di semplicità evangelica, fraternità universale e amore per il creato. Anche quest'anno, la Comunità Sainte Marie des Anges di Nkoabang ha vissuto questa ricorrenza in modo particolarmente intenso, in un clima di apertura, comunione e partecipazione condivisa.

Su invito della Reverenda Suor Beltha Mange, Superiora Vice-Provinciale, tutte le comunità sono state incoraggiate ad associare alla celebrazione le persone che quotidianamente condividono la vita e la missione con le sorelle. In questo spirito, la festa di San Francesco a Nkoabang ha riunito attorno alla comunità le maestranze dell'ospedale e della scuola Sainte Marie des Anges, il personale della casa, gli agricoltori, i laici associati e numerosi collaboratori. La celebrazione è stata inoltre impreziosita dalla presenza dei Padri Carmelitani Scalzi, segno concreto di comunione ecclesiale.

Il momento centrale della giornata è stata la celebrazione eucaristica, presieduta alle ore 11.00 dal Reverendo Padre John Maindze Koushavla, OFM Cappuccino. Nell'omelia, il celebrante ha invitato l'assemblea a contemplare tre aspetti fondamentali della vita e della spiritualità di San Francesco: il distacco, la fraternità universale e l'ecologia integrale.

Riflettendo sul tema del distacco, ha esortato ciascuno a liberarsi da tutto ciò che ostacola un autentico cammino di sequela di Cristo, ricordando che solo un cuore povero e disponibile può accogliere pienamente il Vangelo. Ha poi sottolineato l'importanza di coltivare un amore gratuito e disinteressato, capace di superare gelosie, divisioni e

rivalità che spesso feriscono le relazioni umane. Infine, ha richiamato con forza l'impegno per la cura del creato, affermando che il vero spirito francescano si manifesta anche nel rispetto, nell'attenzione e nella responsabilità verso la natura, dono prezioso affidato da Dio all'umanità. Al termine della Santa Messa, la comunità si è ritrovata sull'esplanade per un momento di festa e animazione culturale, vissuto con entusiasmo, creatività e gioia. L'apertura è stata affidata alle sorelle, che hanno interpretato in italiano il Cantico delle Creature, offrendo un momento di profonda suggestione spirituale. A seguire, i vari gruppi hanno presentato canti, poesie e scenette ispirate alla figura del Poverello di Assisi, mettendo in luce talenti nascosti e una partecipazione viva e sentita da parte di tutti.

La giornata si è conclusa con l'intervento della Reverenda Suor Renée Essama Mbida, Vicaria Vice-Provinciale, che ha espresso un sentito ringraziamento a tutte le persone coinvolte per l'impegno, la collaborazione e lo spirito di famiglia che hanno reso possibile questa bella celebrazione. Un momento di condivisione fraterna ha suggellato l'incontro, lasciando nei cuori un profondo senso di gratitudine, comunione e gioia.

Quella vissuta a Nkoabang è stata senza dubbio una vera esperienza di grazia, un'occasione per rendere grazie a Dio per il dono di San Francesco d'Assisi alla Chiesa e alla nostra famiglia religiosa. Affidandoci alla sua intercessione, rinnoviamo il desiderio di camminare sulle sue orme, servendo il Signore con umiltà, amore per i poveri e attenzione alla creazione, per essere segni credibili del Vangelo nel mondo di oggi.

A lode della sua gloria.

San Francesco raccontato dai grandi ai piccoli!

istituto Asisium - Scuola dell'infanzia

ROMA - ottobre 2025



Nella nostra scuola si sono vissuti giorni ricchi di significato e di gioia, dedicati alla celebrazione della spiritualità francescana, condivisa con semplicità e partecipazione da tutta la comunità educativa. Il cammino è iniziato con le Celebrazioni Eucaristiche, pensate sia per i bambini più piccoli sia per gli studenti più grandi, accompagnate da momenti di preghiera e riflessione in preparazione alla festa.

Tra le iniziative proposte, uno dei momenti più teneri e coinvolgenti è stato senza dubbio il primo incontro di San Francesco con i bambini della scuola dell'infanzia. Attraverso racconti semplici e immagini, i piccoli hanno potuto conoscere alcuni episodi significativi della vita del Santo di Assisi: la sua scelta di povertà, il suo amore per il creato e la sua amicizia con tutti, soprattutto con i più deboli.

La sorpresa più grande è arrivata quando i ragazzi della IV Liceo, guidati da suor Gabriela, insegnante di religione, hanno messo in scena una rappresentazione della vita di San Francesco. Con entusiasmo, creatività e grande sensibilità, i più grandi si sono fatti narratori di una storia che continua a parlare anche ai cuori dei più piccoli. Al termine della rappresentazione, ogni bambino ha ricevuto un piccolo dono, segno concreto di attenzione, affetto e condivisione.

Questa "lezione speciale", offerta dai ragazzi ai bambini dell'infanzia, ha permesso a tutti di comprendere come San Francesco sia ancora oggi un esempio luminoso di coraggio, di scelte autentiche e di gioia vera, quella che nasce dal donarsi agli altri, dal prendersi cura del prossimo e dal sentirsi fratelli e sorelle di ogni creatura.

I bambini hanno seguito con grande interesse, attenzione e meraviglia, partecipando con sorrisi, occhi spalancati e applausi spontanei. Proprio con un lungo e caloroso applauso hanno voluto esprimere la loro gratitudine ai ragazzi più grandi, salutandoli con entusiasmo e una promessa che è anche un invito:

"Amici, vi aspettiamo ancora!"

Un momento semplice, ma profondamente significativo, che ha reso visibile come la spiritualità francescana, quando viene vissuta e condivisa, diventa esperienza di gioia, fraternità e crescita per grandi e piccoli.

Sulle orme di San Francesco: gioia, creatività e valori alla Scuola “St. Francis” di Madhira - India

ottobre 2025



La Scuola “St. Francis” di Madhira, in India, ha vissuto una giornata speciale di festa e di profonda partecipazione comunitaria celebrando con gioia l’Emerald House Day insieme alla solennità di San Francesco d’Assisi, patrono e ispiratore della vita educativa dell’istituto.

L’intera comunità scolastica – studenti, insegnanti e personale – ha preso parte con entusiasmo alle diverse attività, trasformando la scuola in un luogo di festa, condivisione e crescita umana e spirituale. La celebrazione ha offerto a tutti l’occasione di riscoprire i valori francescani che animano il cammino educativo della scuola: la semplicità, la fraternità, il rispetto per il creato e l’amore fiducioso in Dio.

Il momento più significativo della giornata è stato uno sketch accuratamente preparato e interpretato dagli studenti, dedicato alla vita di San Francesco d’Assisi. Attraverso scene ricche di significato, i ragazzi hanno saputo raccontare con creatività e profondità la figura del Santo, mettendo in luce la sua scelta radicale di povertà, il suo amore per tutte le creature e la sua totale fiducia nella Provvidenza divina. Lo spettacolo ha toccato il cuore dei presenti, diventando un vero momento di riflessione e testimonianza.

L’attiva collaborazione tra studenti e insegnanti ha reso l’evento ancora più significativo. Non si è trattato solo di una rappresentazione, ma di un’esperienza educativa viva, capace di trasmettere valori che vanno oltre le parole e che continuano a formare le coscienze dei giovani.

La celebrazione dell’Emerald House Day, una delle giornate dedicate alle Houses scolastiche che promuovono spirito di squadra, leadership, responsabilità e sana competizione, ha trovato in questa occasione un significato ancora più profondo. Il colore emerald, simbolo di vita, speranza e crescita, richiama il cammino di maturazione personale e comunitaria degli studenti, incoraggiati a sviluppare i propri talenti in armonia con gli altri e con il creato.

Inserita nel clima di festa francescana, questa giornata ha ulteriormente rafforzato il senso di appartenenza, di collaborazione e di impegno condiviso, aiutando i giovani a vivere con entusiasmo il loro percorso scolastico. Questa celebrazione resterà nel cuore di tutti come un momento di gioia autentica, in cui la figura di San

Francesco ha continuato a parlare alle nuove generazioni, invitandole a vivere con semplicità, amore e rispetto per il creato, diventando costruttori di pace nella società di oggi.



Missione Francescana al Popolo: Venite e vedete!

Dall'8 al 19 ottobre 2025 - Padova/Italia

La “Missione Francescana al Popolo” si è svolta a Legnaro - Polverara - Isola dell'Abbà, in provincia di Padova, dall'8 al 19 ottobre 2025, con la partecipazione di trenta tra frati, suore e laiche della bella famiglia francescana.

La missione, preparata con cura dai responsabili, fra Matteo e fra Lorenzo, con l'aiuto del parroco don Daniele, del vice parroco don Francesco e delle varie commissioni pastorali, è motivata e attivata per portare il messaggio di gioia e speranza del Vangelo, per sollecitare alla collaborazione pastorale e all'unità delle tre parrocchie, per formare cristiani - missionari - nel loro territorio, innamorati di Dio e della Chiesa. “Venite e vedete” è il motto della Missione, così in questi 12 giorni abbiamo cercato di far incontrare, attraverso la nostra presenza, Gesù, a tutti gli abitanti di queste zone: ai bambini e ragazzi, agli adolescenti e giovani, alle coppie, ai singole, agli anziani, agli ammalanti, a tutti i gruppi presenti nel territorio, al mondo del lavoro e dello sport, nota importante l'incontro nella Festa di Popoli, dalla quale si denota l'accoglienza e il rispetto delle persone di altra nazionalità, cultura e religione.

Abbiamo girato a due e due per le strade di queste terre

portando nelle case e in chi vi abita la Benedizione del Signore e l'amore materno di Maria!

Siamo stati ospitati nelle famiglie, e ringraziamo il buon Dio della loro generosa disponibilità e grande ospitalità verso di noi missionari! Molto bello ed arricchente il concerto “Tu sei bellezza”, di sabato 18...una carica di freschezza e di colore, che potrebbe riassumere il respiro bello e nutriente di questa missione.

La Missione dei missionari francescana è iniziata, mercoledì 8, con la Celebrazione Eucaristica e ha consegnato il mandato missionario ai parrocchiani di queste realtà nella Celebrazione conclusiva di domenica 19 ... quindi la missione non finisce, ma prosegue nel quotidiano, nei piccoli gesti, nei gesti concreti e forse invisibili, ma visti da Dio, dai gesti di fede e di amore che non fanno rumore ma muovono il cuore verso l'eternità e verso la santità!

Stupenda è stata anche la conoscenza e l'amicizia nata spontaneamente tra noi missionari.

Grazie Gesù perché tu compi sempre meraviglie e desideri che noi, pur nella nostra fragilità, scegliamo di vivere con te e per te.

Suor Mara Lorenzet



Ospedale a Niem

Tra fede e cure

Centrafrica / Niem



Il villaggio di Niem, situato a circa 70 km da Bouar, nella Repubblica Centrafricana, è un luogo in cui la presenza della Chiesa continua a essere segno concreto di speranza e di sviluppo umano. La località è arricchita da importanti strutture educative: una scuola materna e primaria cattolica privata e un primo ciclo di istruzione secondaria mista, appartenente allo Stato centrafricano. A queste realtà si affianca un prezioso punto di riferimento per tutta la popolazione: l'ospedale cattolico, opera dei Padri Missionari del Sacro Cuore di Bétharram.

All'interno di questa struttura sanitaria svolge il suo servizio la nostra sorella Sr. Elisabeth Valookaran, di origine indiana, che lavora come infermiera professionale. Con competenza, dedizione e grande umanità, Sr. Elisabeth accompagna ogni giorno i malati nel loro cammino di cura e di guarigione, diventando per molti un volto amico e rassicurante in momenti di sofferenza e fragilità.

La sua presenza rappresenta un segno luminoso di dedizione e compassione, unendo in modo armonioso la professionalità sanitaria alla profondità della fede. Sr. Elisabeth non si limita a offrire cure mediche, ma sa farsi anche ascolto, conforto e sostegno spirituale, incarnando uno stile di servizio che mette al centro la persona nella sua totalità.

Nel contesto ospedaliero di Niem, il suo ruolo assume spesso molteplici dimensioni: infermiera attenta, accompagnatrice spirituale e punto di riferimento per le famiglie dei pazienti. Attraverso una parola gentile, una preghiera condivisa o un semplice gesto di vicinanza, aiuta i malati a non perdere la speranza, ricordando loro che non sono soli nel momento della prova.

La testimonianza di Sr. Elisabeth è un forte richiamo all'importanza della dimensione umana nell'assistenza sanitaria, soprattutto in contesti segnati da povertà e precarietà. La sua presenza silenziosa ma feconda rivela come la cura del corpo e quella dell'anima possano camminare insieme, rendendo l'ospedale non solo un luogo di guarigione fisica, ma anche uno spazio di accoglienza, dignità e amore evangelico.

FAIRVIEW: Una storia francescana di compassione e comunità

Stati Uniti - Franciscan Community Development Center of Fairview

Nel cuore di Fairview, dove il bisogno delle famiglie sono grandi e le risorse spesso limitate, il Franciscan Community Development Center of Fairview (FCDC) è diventato un luogo di speranza, guarigione e dignità. Questa missione è guidata con amore dalle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore che, ispirate alla compassione umile di san Francesco d'Assisi, aprono ogni giorno le loro porte per servire i vicini con amore, senza giudizio.

Ogni mese, il Center's Choice Food Pantry raggiunge quasi 6.000 persone e oltre 800 famiglie. Genitori preoccupati di come nutrire i propri figli, anziani che vivono soli con redditi fissi e lavoratori che faticano ad arrivare a fine mese trovano non solo generi alimentari, ma anche la dignità della scelta, gentilezza e un sorriso accogliente. La dispensa non è solo cibo

sugli scaffali: è una vera e propria salvezza fatta di nutrimento, pasti caldi e compassione.

Ma la missione del Centro va ben oltre il cibo. Il Programma di Counseling offre sostegno emotivo e psicologico a chi porta pesi troppo grandi da affrontare da solo. Nei momenti di lutto, ansia o incertezza, le persone trovano un ascolto attento, un accompagnamento compassionevole e la forza per ricominciare.

Il Programma IRS VITA promuove l'educazione finanziaria e l'autonomia, offrendo gratuitamente assistenza per la dichiarazione dei redditi. Questo servizio permette a molte famiglie di ricevere rimborsi fiscali che significano sollievo, stabilità e un po' di respiro per chi vive di stipendio in stipendio.

Il Servizio Legale è un sostegno concreto per gli anziani in difficoltà: tutela i loro diritti, li accompagna nei percorsi più complessi e garantisce che nessuno debba affrontare le proprie sfide in solitudine. Nello spirito della giustizia francescana, dà voce a chi spesso non viene ascoltato.

La missione si estende anche ai momenti di festa e alle tradizioni che restituiscono dignità, gioia e senso di appartenenza. I bambini ricevono zaini con il materiale scolastico per iniziare l'anno con fiducia; le mamme sono onorate con piccoli doni nella festa della mamma; a Natale gli occhi dei bambini si illuminano davanti ai regali, a Pasqua si condivide la gioia della rinascita e a Thanksgiving le famiglie ricevono il necessario per celebrare con gratitudine. In ogni stagione, il Centro

si prende cura affinché nessuno venga dimenticato.

Tutto questo è possibile grazie alla collaborazione con scuole, supermercati, autorità locali e ai tanti volontari che uniscono le forze per rispondere ai bisogni dei più fragili della



comunità: donne, bambini e anziani.

Tutti questi programmi, radicati nell'amore del Sacro Cuore e nell'esempio di san Francesco, tessono una rete di compassione che ricorda a tutti noi che ogni persona merita dignità, ogni famiglia speranza e ogni vicino la certezza di non essere dimenticato.

«Comincia a fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile, e all'improvviso ti sorprenderai a fare l'impossibile.» San Francesco d'Assisi

Fioretti di ogni giorno: la vita che fiorisce a Tavannes

Svizzera 2025

La vita delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore a Tavannes si svolge nella semplicità di un quotidiano arricchito dalla bellezza delle montagne del Giura. È una presenza discreta e gioiosa, segnata dalla preghiera, dalla condivisione del Vangelo in équipe pastorale, dalla catechesi, dall'animazione di piccoli gruppi di giovani, dagli incontri lungo le strade del villaggio e dalla visita alle persone sole o malate. In questo contesto di diaspora, alcuni eventi particolari hanno scandito la vita della comunità parrocchiale, alla quale le sorelle partecipano attivamente.



Un concerto ecumenico, segno di unità

Un evento storico per la regione del Giura: 120 cantori cattolici, protestanti riformati e mennoniti si sono riuniti per lodare insieme il Signore, testimoniando la gioia e la ricchezza dell'essere uniti nella diversità. Il concerto ha celebrato i 150 anni della Federazione delle Cecilianie del Giura pastorale, i 500 anni della Riforma protestante e del movimento mennonita. Attraverso la musica, l'incontro ha espresso il valore del dialogo e della collaborazione tra le diverse confessioni cristiane nel mondo di oggi.

Il programma ha spaziato dall'Ave Verum di Mozart al Canticum de Racine di Fauré, dai canti tradizionali come il Salmo di Ginevra fino a una canzone di Jacques Brel. La serata è stata accompagnata da una narrazione dedicata a Santa Cecilia, patrona dei musicisti. «Cantare insieme ci ha permesso di superare pregiudizi storici e teologici», ha testimoniato una corista. Un evento impensabile solo sessant'anni fa, oggi divenuto segno concreto di fraternità e desiderio di unità.

La nascita dell'Espace pastoral Pierre-Pertuis

La festa di Cristo Re ha visto la chiesa cattolica di Tavannes gremita di fedeli per la celebrazione presieduta da mons. Felix Gmür, vescovo della diocesi di Basilea. In questa occasione è stata ufficialmente istituita la riunione di quattro parrocchie nel nuovo Espace pastoral Pierre-Pertuis. Dal 1° gennaio 2026, questa nuova organizzazione coinvolgerà oltre 7.800 cattolici, favorendo una maggiore collaborazione pastorale, una proposta di attività più ampia e una migliore risposta alle sfide future.





La corona d'Avvento: tradizione e condivisione

È ormai tradizione nella parrocchia ritrovarsi per preparare insieme la corona d'Avvento, segno di attesa e di unità. Dopo la celebrazione eucaristica animata dal coro dei bambini, i parrocchiani hanno condiviso un momento di fraternità, guidati dall'équipe comunitaria. Suor Beniamina e suor Paolina hanno spiegato il significato dei simboli dell'Avvento, trasmettendo alle nuove generazioni il valore di questo tempo di preparazione.



Un'“avant-veglia” di Natale speciale

Durante l'Avvento, Tavannes partecipa alla tradizione delle “Finestre dell'Avvento”, un'iniziativa che promuove accoglienza, dialogo e condivisione. Anche quest'anno la parrocchia cattolica ha aderito con entusiasmo: sul sagrato della chiesa, volontari hanno offerto vin brulé, zuppa calda e dolci, mentre all'interno l'atmosfera raccolta, illuminata dalle due presepi e dalla corona dell'Avvento, invitava al silenzio e alla preghiera. Un momento intenso di meditazione sul mistero della Natività e sull'annuncio della Buona Notizia. Piccoli “fioretti” di vita quotidiana che raccontano una Chiesa semplice, accogliente e in cammino, capace di costruire fraternità nel cuore della comunità.



100 anni di vita:

Tre sorelle, un unico canto di lode

2024 - 2025

Ci sono vite che, attraversando un secolo di storia, diventano memoria viva della fedeltà di Dio. Nel corso del 2024 e 2025 la nostra famiglia religiosa ha avuto la grazia di celebrare i 100 anni di vita di tre sorelle, tre storie diverse e complementari, unite da un'unica vocazione: donarsi al Signore e ai fratelli con amore perseverante.

In loro contempliamo la bellezza di una vita vissuta nel silenzio fecondo, nel servizio educativo, nella missione e nella cura dei più fragili. Con profonda gratitudine rendiamo grazie al Signore per *Suor Clemens*, *Suor Annaluisa* e *Suor Philiberte*, segni luminosi di speranza e di fedeltà che attraversano il tempo.

Sr Clemens - 100 anni di vita



L'11 marzo 2024 Suor Clemens ha compiuto 100 anni di vita, celebrati con grande affetto dalla comunità e da numerose ex alunne. La festa ha avuto inizio già domenica 10 marzo, quando il salone del provincialato si è riempito di volti, ricordi e gratitudine. L'ingresso di Suor Clemens, vigile e sorridente, capace ancora di riconoscere nomi e storie, ha commosso tutte.

Educatrice appassionata, insegnante di latino e religione, per lungo tempo preside stimata e risoluta, Suor Clemens ha svolto anche delicati servizi di governo a livello provinciale e generale, sempre in spirito di obbedienza e servizio.

Il cuore della celebrazione è stato il rendimento di grazie nell'Eucaristia, presieduta da fr. Massimo Cocci, OFM, arricchita dalla presenza di numerose suore della Provincia, di familiari giunti da Trento e da un segno particolarmente significativo: il Vangelo cantato dal pronipote don Alberto, da poco ordinato diacono, in una vera Domenica Laetare.

La festa è proseguita in un clima familiare e semplice, culminando nel canto dedicato a Maria Madre, eseguito da un coro trentino formato dai nipoti. Numerose le testimonianze di stima e riconoscenza giunte dalle ex alunne, che ricordano in Suor Clemens non solo un'insegnante autorevole, ma una maestra di vita, capace di educare con fermezza, passione e amore.



Sr Annaluisa Vanin - 100 anni di vita

Il 2 giugno 2025 la comunità del Santissimo Nome di Maria ha celebrato con gioia i 100 anni di Suor Annaluisa Vanin, alla presenza della Superiore Provinciale, Suor Tiziana Tonini, del suo Consiglio e di alcuni familiari. La celebrazione, preparata con cura dalla comunità locale, è stata un vero inno di lode e di gratitudine.

Nell'omelia, P. Carlos da Silva, dei Padri Barnabiti, ha invitato ad accogliere lo Spirito Santo in ogni situazione della vita, ricordando che solo Lui ci fa crescere nella conformazione a Cristo, per il bene dei fratelli.

Suor Annaluisa, sostenuta dalla preghiera e dalla fiducia nel Divino Sposo, ha attraversato lunghi anni di servizio amorevole: ha visto crescere la Congregazione, ha accolto e ascoltato, ha confortato i cuori feriti, offrendo la testimonianza gioiosa di una consacrazione vissuta con fedeltà.

Oggi, rendendo grazie per la sua lunga vita e missione, la comunità ha potuto proclamare con San Paolo:

«Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me», riconoscendo in Suor Annaluisa una vita interamente abitata dall'amore di Dio.



Sr Philiberte Biogioni - 100 anni di vita



Domenica 14 dicembre 2025, terza domenica di Avvento – Gaudete – la casa provinciale a Le Mans si è riempita di gioia per i 100 anni di Suor Philiberte Biagioni, di cui 77 di vita consacrata. La festa era iniziata già il giorno precedente con i Laici Associati, desiderosi di farle gli auguri e di ascoltare la sua testimonianza di missionaria. La celebrazione eucaristica, vissuta insieme da suore e laici, è stata il momento più intenso della giornata. Padre Samson, nella sua omelia, ha sottolineato la bellezza di una vita totalmente donata all'annuncio della Buona Novella tra la Francia e la Svizzera. Con discrezione e competenza, Suor Philiberte è stata a lungo presenza di pace e di consolazione accanto ai malati, testimoniando la tenerezza di Dio.

La festa è proseguita con il pranzo comunitario, alla presenza della Superiora generale, Suor Marta Camerotto, delle suore della Provincia e dei familiari giunti dall'Italia, e con un momento serale carico di emozione: il video sulla sua vita e i doni offerti come segno di riconoscenza.

Con semplicità e profondità, Suor Philiberte ha condiviso la sua fiducia totale nel Signore:

«Sono molto felice della mia vita consacrata... mi fido di Lui: mi ha accompagnata e sostenuta lungo tutta la mia vita».



Nel cuore di Dio: memoria delle nostre sorelle

2023 - 2025



Sr. M. Antonietta di San Giuseppe
Marianna Jossif
Nata a Kormakiti (Kyrenia) il 03.02.1933
Morta a Limassol il 16.10.2023

Suor Antonietta Iosif era nata il 03.02.1933 a Kormakiti, villaggio dell'Arcidiocesi Maronita di Cipro. La terzogenita di otto figli dei genitori Iosif e Susanna. Una famiglia povera e laboriosa che educa i figli nella fede e nella vita cristiana nella piccola comunità maronita a Kormakiti. È stata battezzata il 10 febbraio 1933 con il nome di Marianna. Il 31 luglio 1939 riceve la cresima.

Purtroppo, durante l'invasione turca nel 1974, suo padre e il fratello Antonis, furono uccisi dall'esplosione di una bomba, mentre si recavano all'aeroporto per accogliere una delle figlie che rientrava dall'Inghilterra.

Appena adolescente, Marianna risponde alla chiamata del Signore e il 30 luglio 1950 entra in aspirandato a Limassol. È la seconda giovane della comunità maronita di Kormakiti che abbraccia la sequela di Cristo. Il 17 ottobre 1951 lascia Cipro ed entra nel pre-noviziato a Gemona. Percorre le tappe della formazione religiosa e il 21 luglio 1952 inizia il noviziato.

Il 22 luglio 1953 emette la Professione religiosa con il nome suor Antonietta di san Giuseppe, sposo della Vergine Maria e padre di Gesù, impegnandosi a rendere visibili nella sua giovane vita le virtù di san Giuseppe, custode della Chiesa. Dopo la sua professione

ritorna a Cipro. Emette solennemente la sua professione perpetua il 22 luglio 1958 a Limassol.

I primi passi di suor Antonietta trovano un terreno fertile nelle nostre due scuole. Infatti dal 1953 al 1973 insegna la lingua inglese nella scuola Santa Maria a Limassol e San Francesco a Famagusta. Oltre all'insegnamento si presta in varie mansioni ed assume vari incarichi. Nel 1973 le viene affidata l'amministrazione della casa di riposo "Terra Santa Rest Home" di Larnaca. Nel 1974 ritorna nella comunità di Limassol e dal 1976 al 1982 svolge il suo mandato di superiora locale della comunità. Suor Antonietta si distingue per la sua ponderata serietà, riservatezza e precisazione in ogni compito e nell'accompagnamento delle sorelle. Dal 1987 al 1988 è nominata superiora locale e direttrice della Casa di riposo "Terra Santa Rest Home" di Larnaca. Nella sua missione riesce a conciliare rettitudine e misericordia non solo verso i più piccoli ma anche verso chi soffre nel corpo e nello spirito. E tutto questo lo fa rispondendo con generosità all'obbedienza che le viene richiesta.

Dal 1988 al 1993 assume nuovamente il compito di superiora locale della comunità di Limassol. Dal 1994 al 1997 è eletta quarta Consigliera provinciale mentre dal 1996 al 2015 svolge il compito di Economa locale nella scuola "Saint Mary" e nella comunità "Sant'Antonio" a Limassol.

La sua passione certamente sono i bambini e i giovani. Con loro trova un linguaggio di comunicazione immediata che conserverà finché le forze fisiche glielo permettono. Dal 2016 entra a far parte dell'infermeria in Casa provinciale ma il suo sorriso e lo sguardo allegro non si spengono. È stata sempre esempio di semplicità, di preghiera orante e amore per il prossimo attraverso il

dono incondizionato. Fino all'ultimo istante è rimasta fedele al dovere, alla missione e al carisma. Nel cortile, in mezzo ai bambini, ha saputo seminare parole di incoraggiamento e di raccomandazione: amare Gesù, studiare bene e obbedire ai maestri. E questa è stata la sua strada verso il cielo.

Sul letto in infermeria la sua fiamma di fede e di attenzione non si è mai spenta. L'ardore per l'amato Kormakiti e i bambini sono state le sue vele fino all'ultimo respiro. Ha abbracciato la Croce di Cristo con serenità e la sola parola che ha saputo sussurrare continuamente e instancabilmente è stata: 'pazienza'.

Sì, suor Antonietta è stata la maestra e la sorella della pazienza. Quella pazienza che sa donarsi senza riserve. L'ha esercitata giorno dopo giorno ed è diventata parte del suo modo di essere. Ora capiamo quale grande risorsa ci ha lasciato: solo con la virtù della pazienza possiamo gustare e apprezzare fino in fondo le cose buone e belle della vita. Fortificata dalla pazienza, suor Antonietta non si è abbattuta negli ultimi istanti della sofferenza, non si è mai lamentata, è rimasta ancorata alla Croce supportando anche le sorelle, le più giovani... la loro vita e storia. Al termine del cammino terreno, intorno a lei sono le suore della comunità che la assistono fino al suo fiat definitivo. Suor Antonietta è entrata in Cielo con la lampada accesa e sostenuta dalla virtù della pazienza.

Carissima suor Antonietta, ti ringraziamo per i settant'anni di consacrazione e fedeltà nella nostra Famiglia religiosa. Ti ringraziamo per l'esempio di Francescana Missionaria del Sacro Cuore, per la bontà e la gentilezza, per i tuoi instancabili gesti di misericordia verso il mondo intero. Intercedi per noi dal cielo, per la Chiesa e per la nostra Congregazione.



Sr. M. Enricangela di San Francesco
Lidia Chisté
Nata a Vigo Cavedine (Trento) il 25.08.1939
Morta a Roma il 31.10.2023

Sr Enricangela Chisté di s. Francesco, al secolo Lidia Comai è stata un grande dono che il Signore ha fatto alla nostra famiglia religiosa, di certo grazie alla mediazione della fedele testimonianza della cara zia: sr. Tullia Comai, fmnc e della fede dei suoi genitori.

E' nata a Vigo Cavedine, una località che sorge in provincia di Trento, il 25 Agosto 1939.

Certamente il suo paese, che è circondato dalle cime delle Dolomiti e da laghi caratteristici, è stato parte della formazione della sua personalità solida, riservata, ma sempre disponibile, gentile e generosa, forgiata della bellezza della natura e da una sana educazione di montanari.

Ha avuto un primo contatto breve con la nostra Congregazione a Gemona, ma poi è entrata per il pre-noviziato a Roma, Centocelle nel 1956; due anni dopo sarà ammessa al Noviziato e nel 1959 emetterà la sua prima professione. Fino al 1964 sr Enricangela presterà aiuto nella comunità e Scuola Materna di B. go Bainsizza, facendo un buon tirocinio per la sua professione di maestra di scuola Materna che le sarà richiesto come servizio pastorale lungo gli anni. Così dal '65 al 2008, svolgerà il delicato servizio di formatrice dell'infanzia e delle famiglie nelle diverse comunità della Provincia, esercitando spesso anche il servizio di superiora: B. go s. Michele, B.go Bainsizza, Monte Porzio, Colonnata, B.go Grappa. L'ultima tappa della sua missione è una rivisitazione di un paese delle Marche, che imparò

ad amare aprendosi ancor più anche alla pastorale parrocchiale, con la catechesi sacramentale e la formazione dei giovani, preziosa collaboratrice del parroco.

Ma nell'anno 2011, a causa di rilevanti disturbi di salute, sr Enricangela viene trasferita alla casa di infermeria di Roma, per ottenere le necessarie attenzioni per le sue diverse patologie. Qui si è spenta....

Affidiamo anche a sr Enricangela il cammino della nostra Missione, perché possa essere incisiva e rispondente ai bisogni di oggi.



Sr. M. Giannateresa dell'Immacolata
Agnese Libralato
Nata a Piombino Dese (Padova) il 15.01.1927
Morta a Roma il 31.10.2023

Credo che nessuno si aspettasse la morte di sr. Gianna Teresa in tempi così rapidi: è vero, da un po' ormai era costretta a letto impossibilitata a muoversi, lei che fino a qualche mese fa ancora camminava indipendente, fiera di svolgere ancora tutte le sue mansioni personali, incluso il bucato; incontrandoci era sempre pronta a raccontare un aneddoto di vita con relativa riflessione di fede...

La sua indipendenza si è interrotta con una caduta, da cui non si è più rialzata: tanto dolore fisico, ma più ancora la costrizione a letto, forse la solitudine e così piano piano, come spesso accade agli anziani, si è spenta: ha perso l'appetito, la voglia di bere e, lucida fino in fondo, non ha mai cessato di pregare soprattutto la Madonna per cui aveva una speciale devozione e alla quale affidava in modo speciale i sacerdoti confessori. Sr Giannateresa è nata a Piombino

Dese (PD) il 15.01 1927

Ha fatto ingresso al Noviziato di Centocelle, il 18 settembre 1964, già abbastanza matura ed ha emesso la sua prima professione l'anno successivo il 30.9. 1965, che sarà confermata in perpetua nel medesimo giorno del 1970. Tra il '65 e il '66 a B.go Grappa si impegna nella scuola di lavoro alle donne, occasione buona di formazione umana e religiosa e, nello stesso tempo, si prepara all'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna, titolo che otterrà nel 1967.

Appena in possesso del diploma di insegnante di scuola materna il suo primo impegno è a Brugnetto, bella comunità delle Marche. Lascia la sua Latina, per qualche anno, ma presto vi farà ritorno nel 1970), prestando il suo prezioso servizio, nei differenti Borghi affidatici quella volta dal comune di Latina, privo di educatori per l'infanzia, da destinare all'Agro Pontino.

Nel 1989 sr Giannateresa torna alla sua prima scuola materna di Brugnetto e alla sua gente della prima ora che tanto aveva apprezzato la sua presenza vigile e accorta, insieme alla bella intesa comunitaria. Le mancava l'esperienza romana per completare l'opera! Ed ecco allora un nuovo banco di prova per lei, che con estrema duttilità riesce ad inserirsi anche a Piazza Pitagora nel 1997 dove, questa volta, è chiamata ad occuparsi dei diversi bisogni comunitari. Nel 2003 con lo stesso incarico è richiamata in casa provinciale, dove rimane sempre vigile e autonoma, fino a spegnersi in poco tempo tra l'affetto delle sue nipoti, di sr Adriana sempre discretamente presente e le altre che durante la sua ultima malattia sono venute puntualmente da Latina a farle visita.

Grazie, Sr Giannateresa, prega per tutte noi perché ci rendiamo degne di nuove sorelle.





Sr. M. Gaudenzia di Gesù Agnello di Dio
Caterina Tommasini
Nata a Vedelago (Treviso) il 01.12.1925
Morta a Gemona l'08.11.2023

«Ecco l'agnello di Dio!» (Gv. 1.29)

Nel Vangelo di oggi, 8 novembre, Gesù ha annunciato per l'ultima volta a Sr. Gaudenzia: "Io sono l'Agnello di Dio: chi vuol venire dietro a me prenda la sua croce e mi segua!". Proprio sulla croce c'è l'Agnello di Dio, Gesù. Egli oggi ha indicato a Sr. Gaudenzia la vera strada che porta alla risurrezione e lei ha potuto fare l'ultimo passo verso di Lui, lo Sposo-Agnello che l'accompagnava in cielo.

Ricordiamo gli anni della sua giovinezza a Vedelago (TV): il papà Erminio Tommasini e la mamma Pozzobon Giuditta avevano formato una bella famiglia di 6 figli, due maschi e quattro femmine tra cui Caterina, nata l'01 dicembre 1925. Dopo solo due giorni, il 03 dicembre 1925, ha ricevuto il S. Battesimo dal parroco mons. Giuseppe Mattara.

Caterina per una ventina d'anni pensava ad una vita donata a Dio e all'età matura di 18 anni, ha scelto di farsi francescana missionaria del S. Cuore entrando nella casa madre "S. Maria degli Angeli" a Gemona, era il 18 novembre 1943.

Dopo la formazione in postulando e noviziato, il 12 agosto 1946 ha emesso la Professione religiosa prendendo il nome di Suor Gaudenzia di Gesù Agnello di Dio.

Nello stesso anno è stata inviata a Badoere, mentre l'anno seguente, ha iniziato una vera missione in Carnia a Cercivento con i bambini della scuola dell'infanzia. Di seguito ha esercitato questo ministero a Treppo grande

(1947) e a Buja (1954). Tanti paesi e parrocchie hanno beneficiato della sua presenza operosa e disponibile soprattutto dal punto di vista umano e cristiano: Cavasagra, Postioma, Udine (S. Gottardo) Vivaro, Salzano e Sedegliano.

Per diversi anni ha esercitato anche il servizio di Superiora locale in varie comunità.

Tutti apprezzavano la sua opera e di più la sua partecipazione ai bisogni delle famiglie a sostegno dei malati e degli anziani.

Insegnava a tanti bambini, soprattutto nella scuola dell'infanzia, brevi preghiere all'Angelo custode, a Maria e a S. Giuseppe ricordando loro di pensare ai propri cari guardando alla 'famiglia di Gesù'.

Una volta ritirata in casa madre, nel 2015 alla veneranda età di 90 anni, non ha smesso la sua missione, ma ha continuato ad ascoltare e a incitare, quanti conosceva, a vivere con fede la vita cristiana.

Preparava biglietti disegnati e scritti a mano con una calligrafia invidiabile e spesso con poesie composte da lei. Semplice e bella quella rivolta a S. Giuseppe:

*S. Giuseppe, il cuor ti dono,
 non lasciarmi in abbandono.
 Finché vita in terra avrò
 e poi in cielo con te sarò. Amen.*

Oppure quello che scrisse verso gli ultimi giorni al medico che l'aveva curata con amore lungo il periodo terminale della sua vita:

*"Il mio grazie vuole esprimere
 l'augurio per lei e per tutti i suoi cari
 di pace, salute, gioia e serenità".*

A tutti comunicava la gioia e la letizia francescana, secondo il significato luminoso del suo bel nome: Gaudenzia=Gaudio!

Ormai si avvicinava l'ultimo momento, accanto al suo letto in infermeria si erano radunate le superiori e tante suore in preghiera. Si notava che lei era presente anche se non a parole. A mezzogiorno in punto le campane della chiesa hanno suonato l'angelus e Sr.

Gaudenzia, proprio in quel momento, ha accolto l'invito dell'angelo come ha fatto la Vergine Maria e, come Lei, ha dato subito la sua risposta: Eccomi! Si è lasciata accompagnare da Maria, "l'Agnella immacolata del suo Figlio", a raggiungere Gesù, l'Agnello di Dio, nella patria celeste.

*Suor Gaudenzia,
 ora che sei in cielo a godere
 con tanti tuoi famigliari
 la presenza di Gesù Agnello di Dio
 e di Maria Agnella di Cristo
 prega per tutti i tuoi cari.
 E a tutte noi, tue consorelle,
 ottienici il dono di giovani
 desiderose di consacrare
 la loro vita a Gesù e a Maria
 con generosità e gioia
 come hai fatto tu.*



Sr. M. Evangelina del Bambin Gesù
Gilda Berlato
Nata a Pianiga (Venezia) l'08.03.1933
Morta a Roma il 19.11.2023

Sr Evangelina Berlato del Bambino Gesù, Gilda al battesimo, è nata a Pianiga un paese molto vicino a Venezia l'8 Marzo 1933

Sempre vivace e "un po' ribelle" come si definisce lei stessa, sin da piccola, quando durante un corso di Esercizi a Treviso, inizia a sentire attrazione per la vita religiosa. Si affida alla guida di sr Cipriana e di un sacerdote. Quando la vocazione è chiara, informa i genitori che non credono alla perseveranza della figlia troppo vivace, ma Gilda tiene duro: nel 1948 entra nel postulando a Gemona del Friuli e dopo 2 anni viene ammessa al noviziato. Dal '51 al '56 sarà il tempo

della professione dei Voti Semplici, in attesa di una decisione definitiva coi Voti Perpetui che emette a Gemona il 4 gennaio 1956.

Già in questi primi anni di formazione da neo professa, sr Evangelina fa esperienze apostoliche e si prepara per la sua missione, aiutando nella cura dei piccoli nella scuola materna e nello studio della musica, che in futuro le permetterà di organizzare nelle diverse parrocchie un coro coi giovani.

Dopo lo studio per l'insegnamento nella scuola materna nel '63 eccola finalmente alle prese con il suo primo gruppo di bimbi a Brugnetto, nelle Marche, di qui passerà poi a Pianello dove, con creatività e dedizione, continuerà l'opera di educatrice, ma grande sarà sempre anche il coinvolgimento nella vita della parrocchia e nella collaborazione col parroco. La sua indole sempre gioviale e allegra le sarà favorevole per la vita fraterna ed il contatto con le famiglie.

Dopo un anno di convalescenza in seguito ad un importante intervento chirurgico, sr Evangelina lascerà la regione Marche alla volta di B. go Montello prima, Colonnata, poi di nuovo Chiesuola e B.go s. Michele nell'Agro pontino. Tornerà a Colonnata per 6 anni prestando sempre il suo generoso servizio e quindi, anche se ormai stanca, si presterà comunque ad aiutare dovunque possa e ce ne sia il bisogno: va un anno nella comunità di Tollo dove c'è bisogno di fare pastorale nelle famiglie. La sua vita è stata una lunga testimonianza di missionaria Fmsc, distaccata da ruoli e da luoghi, sempre pronta a pronunciare il suo Sì alla Volontà del Signore.

Nel 2009, dopo solo un anno, interrompe la sua missione a Tollo ed entra a far parte della comunità dell'infermeria a Viale Saffi dove presterà qualsiasi servizio a sollievo delle sorelle ammalate, curandosi nello stesso tempo perché non mancherà di malattie, soprattutto il diabete che l'ha accompagnata quasi tutto il cammino della sua vita. Il Signore l'ha chiamata a sé dopo un breve ricovero all'Ospedale, in seguito ad una caduta che ha reso necessario un intervento chirurgico il 19 novembre 2023.



Sr. M. Battistina della Sacra Famiglia
Giuseppina Bettio
Nata a Santa Luce (Pisa) il 21.12.1926
Morta a Le Mans (Francia) il 03.12.2023

Suor Battistina Bettio è nata il 21 dicembre 1926 in un piccolo paese d'Italia, a Santa Luce, in provincia di Pisa. Riceve il battesimo il 29 dicembre con il nome di Guiseppina. Ha trascorso la sua infanzia in una famiglia amorevole, cristiana e praticante; primogenita di 10 figli, è un aiuto prezioso per la sua mamma.

Il 22 gennaio 1933 riceve il sacramento della Cresima a Paese (Treviso), dove i genitori si sono trasferiti per motivi professionali. Per tutta la vita avrà il ricordo di questa celebrazione. Nel suo cuore cresce a poco a poco l'appello alla vita religiosa.

Subito dopo la guerra, nel 1945 all'età di 19 anni realizza il suo progetto di vita: risponde alla chiamata del Signore. Fa la conoscenza delle suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore che operano nella parrocchia. Dopo un periodo di discernimento entra nella Casa madre della nostra Congregazione a Gemona, in Italia, dove inizia la sua formazione religiosa. Il 6 ottobre 1947 pronuncia i voti religiosi, consapevole dell'atto di offerta al Signore in una Congregazione missionaria. Dopo alcuni mesi viene scelta dalle superiori per la più lontana missione della nostra famiglia religiosa, a Peekskill negli Stati Uniti. Si dedica con generosità ed entusiasmo, ma la sua salute si deteriora a tal punto che due anni dopo viene rimpatriata in Italia.

Ciò non gli impedisce di accettare un nuovo invio in missione, a Flers de l'Orne in Francia, al servizio dei giovani del seminario minore diocesano. Trascorse anche una parte della sua vita

missionaria in un altro seminario minore a la Chapelle-près-Sées.

Nel 1967 riceve con gioia il mandato per la missione della Svizzera in Boécourt, nel Giura francese. Missionaria instancabile, percorre i villaggi circostanti per visitare i malati. Tutti ricordano la sua gentilezza, disponibilità e discrezione.

Nel 1976, l'obbedienza la chiama di nuovo in Francia, nell'Oise, a Tracy le Mont, al servizio dei bambini, dove lavora per 10 anni, umile e coraggiosa, offrendo ogni gesto al Signore.

Nel 1986 la sua salute non gli permette più di restarvi. Si unisce alla comunità provinciale, a Le Mans, dove vive la sua missione più bella, quella dell'umile servizio fraterno per molti anni. Allo stesso tempo si occupa della sacrestia della casa di riposo san Aldric.

Nel 2017 non potendo più esercitare un'attività, molto provata nel suo corpo e avendo perso la vista, si ritira in silenzio; donna di preghiera, trascorre ore in cappella, davanti al Santissimo Sacramento e ogni giorno con le suore prega la corona francescana, animata da lei stessa; offre le sue sofferenze a Dio per la venuta del Regno, la Chiesa, le vocazioni sacerdotali, religiose e le famiglie, nel dono di sé e nella presenza silenziosa presso le suore.

Le piaceva molto la vita comunitaria. Nonostante la fatica, partecipava a tutti gli atti comuni: preghiera, pasto e ricreazione, durante i quali ci comunicava le notizie dal Vaticano e dalla RCF, perché ogni giorno era attenta ai bisogni del mondo per portarli nella sua preghiera.

Donna di sacrificio, non si lamentava mai e ringraziava e gioiva per ogni gesto fraterno. Cara Suor Battistina, sappiamo che dal Cielo vegli su di noi e sulla tua famiglia, in particolare sulle tue sorelle e fratelli che non hanno mai smesso di accompagnarti e di farti visita. Hai dato loro la migliore testimonianza, quella dell'obbedienza, della tenerezza e della pazienza nella sofferenza. Sr Battistina, nostra cara sorella, intercedi per noi presso il nostro Creatore. Possa tu riposare in pace e contemplare il Suo volto per sempre. Ti affidiamo alla sua infinita misericordia.



Sr. M. Radia di Gesù Bambino
Mattar Radi Helene Hanna
Nata a Sakhine (Palestina) il 03.05.1934
Morta a Limassol (Cipro) il 29.12.2023

Suor Radia Matar era nata il 03.05.1934 a Sachnin (Palestina), villaggio del Arcidiocesi Greco Cattolica. I genitori Hanna e Farida fanno crescere i figli nell'arduo lavoro e nella fede. È stata battezzata il 7 gennaio 1935 con il nome di Radi che significa 'gioia', 'felicità'. Con il sacramento del battesimo riceve anche la cresima.

A causa della guerra civile in Palestina, la piccola Radi a soli 9 anni arriva a Cipro ed inizia una nuova tappa della sua vita. Frequenta la scuola Terra Santa dove incontra le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, assieme a tante ragazze che in seguito scopriranno la vocazione alla Vita consacrata.

Appena adolescente, Radi risponde alla chiamata del Signore e il 30 settembre 1953 entra in aspirandato a Limassol. Il 6 settembre 1954 lascia Cipro ed entra nel pre-noviziato a Le Mans in Francia. Percorre le tappe della formazione religiosa e il 17 settembre 1956 inizia il noviziato.

Il 19 settembre 1957 emette la Professione religiosa scegliendo di chiamarsi suor Paule di Gesù Bambino, nome che diventa icona per la sua Vita consacrata e che richiama il luogo natale. Da qui inizia l'umile approfondimento del mistero di Gesù, annunciato come Messia e che ha un significato profondo per suor Radia: è la strada per accogliere il progetto del Padre. Dopo la sua professione inizia il suo apostolato missionario con prontezza e semplicità, rispondendo all'obbedienza con generosità e svolgendo varie

mansioni a Le Mans. Dal 1961 al 1964 presta il suo servizio a Flers de l'Orne. Emette solennemente la sua professione perpetua il 27 settembre 1963 a Le Mans. Dal 1964 viene trasferita ad Attichy dove rimane fino al 1966. Il 1966 ritorna per due anni a Limassol, Cipro. Il 1968 è richiamata di nuovo a Tracy le Mont in Francia. Rientra a Limassol il 1974 inserendosi nella scuola Saint Mary, assistendo i più piccoli dell'internato. Nel 1976 ha ripreso il nome del battesimo: Radia. Dal 1987 al 1989 è trasferita nella comunità San Giorgio, a Kormakiti, nella parte occupata dell'isola. Il 1989 ritorna a Limassol nella comunità educativa. Oltre all'assistenza dei più piccoli, suor Radia anima le lezioni di canto in francese con la sua bellissima voce, sensibilizzando i bambini a guardare al Bambino Gesù con cuore puro e innocente. In ciascun bambino scorge un piccolo Bambino Gesù e il suo sostegno assume gli aspetti della figura materna.

L'anno 1997 segna la vocazione missionaria di suor Radia. È inviata in Libano, nella missione di Menjez, per aiutare le sorelle anche per la facilità della lingua araba e francese. Suor Radia parte volentieri, con ardore e zelo. Anche in questa nuova realtà, si distingue con delicatezza e dolcezza verso i piccoli e i poveri. Con la sua allegria riesce a distogliere i più piccoli dalla paura della guerra e della povertà. Dopo un anno, ritorna a Cipro, nella comunità Sant'Antonio a Limassol. Qui ramane fino al 2001. Dal 2001 al 2004 suor Radia ritorna a Menjez, Libano. Si inserisce con facilità nella realtà educativa della missione, usando un linguaggio di comunicazione immediata. Suor Radia anima le celebrazioni e le feste con la sua bellissima voce, cantando soprattutto gli inni alla Madre di Dio, la sua 'compaesana', come era solita chiamarla. Dal 2004 al 2005 fa ritorno a Cipro e per un anno svolge varie mansioni nella comunità Sant'Antonio a Limassol e nella comunità San Barnaba a Nicosia. Il 2005 suor Radia chiede di ritornare nella missione di Menjez. Qui vi ramane fino al 2014. Per chi l'ha conosciuta in missione, rimane esempio di semplicità e letizia

francescana. Nei servizi alla comunità è generosa e soprattutto precisa, fino alla perfezione, anche quando le forze fisiche cominciano a vacillare. È rimasta fedele alla preghiera mattutina, ai canti e all'animazione con i piccoli dell'asilo.

L'anno 2014 è significativo per suor Radia. Dato che la sua salute fisica diventa precaria, ritorna a Cipro e si inserisce nella comunità Sant'Antonio a Limassol. Assume la responsabilità del refettorio. In questo spazio troverà tutti i piccoli modi per far risplendere il sorriso di Gesù Bambino per le sorelle e per quanti la avvicinano, attraverso le virtù della precisazione, dell'accuratezza e della diligenza. Ha continuato ad assistere e ad accompagnare i piccoli quando, durante la ricreazione, arrivavano in Cappella per salutare Gesù Eucaristia e per accendere una candela sotto lo sguardo della Madonna. Per i bambini della scuola, suor Radia si è fatta una presenza silenziosa e fedele. Tanto che, quando la salute non glielo permetteva e la porta della Cappella restava chiusa, i piccoli la chiamavano da fuori. Alcuni professori si recavano puntualmente in Cappella, sapendo di trovare una 'guida spirituale' nella persona di suor Radia.

Terminato il Centenario di Saint Mary's School e le festività del Natale del Signore, suor Radia ha cominciato a indebolirsi. Il problema serio della polmonite acuta per lei, ormai, era una cosa normale e non voleva discuterne. Ha continuato a essere presente agli atti comuni, svolgendo i suoi servizi nel refettorio come al solito. La febbre l'ha costretta a rimanere a letto e la sua salute si è aggravata. Da Israele sono arrivati due dei suoi nipoti e la sua sorpresa era immensa. Li ha goduti e ha potuto salutare telefonicamente suo fratello e sorella e gli altri parenti. La mattina del 29 dicembre suor Radia era lucida e sorridente. Ne abbiamo scherzato e parlato della sua amata Sachnin, paese vicino alla casa della Madonna: la sua 'compaesana'. Per ultimo, ha spalancato le braccia e ha abbracciato i suoi nipoti, chiamandoli per nome.

Da qui è iniziato il ritorno alla Casa del Padre. Nella vigilia della Sacra

Famiglia, accompagnata da Gesù, Maria e Giuseppe, suor Radia ha intrapreso il cammino con gli stessi atteggiamenti che ha sempre nutrito: silenzio, diligenza e generosità. Per l'aggravarsi della sua situazione, su insistenza del medico, è stata ricoverata in clinica e dopo poche ore, ha consegnato l'ultimo respiro nelle mani della Sacra Famiglia.

Suor Radia si è donata con il sorriso sulle labbra, dopo aver ricevuto l'unzione degli infermi e dopo aver lasciato tutto in ordine, come era solita fare e che è diventato parte della sua vita. È partita per la celeste Gerusalemme in punta dei piedi, senza darci preoccupazione, atteggiamento che sicuramente aveva adottato sull'esempio della Vergine Maria di Nazaret.

Carissima suor Radia, vogliamo ricordarti gioiosa e con il sorriso sulle labbra, pronta a intonare l'inno alla Madonna Ya Oum Allah - O, Madre di Dio. Ti ringraziamo per la vita donata a servizio dei piccoli e dei poveri, con assoluta generosità, senza riserve. Ci lasci in eredità delle virtù bellissime e preziose. Ti ringraziamo per il tuo sì fedele come Francescana Missionaria del Sacro Cuore. Accompagnaci dal cielo e veglia sulla nostra Famiglia religiosa



Sr. M. Teresina del Bambino Gesù
Thresiamma Turavasseryl Cherian
Nata a Pulincunoo (Kerala) il 09.04.1950
Morta a Manjeri (Kerala) il 29.04.2024

Con profondo dolore e speranza cristiana nella Resurrezione, annunciamo la scomparsa di Suor Teresina Thoravasseril del Bambino Gesù, missionaria devota, infermiera compassionevole e religiosa fedele,

chiamata all'eterna ricompensa dopo un arresto cardiaco il 29 aprile 2024.

Suor Teresina è nata il 9 aprile 1950 a Pulincunno, Kerala, nell'Arcidiocesi dell'Arcieparchia Siro-Malabar di Changan Cherry. Fu battezzata il 22 aprile 1950 e ricevette il Sacramento della Cresima il 10 aprile 1962. Fin dalla giovane età nutriva un profondo amore per Gesù e il desiderio di dedicare la sua vita al Suo servizio.

Rispondendo generosamente alla chiamata di Dio, entrò nella vita religiosa e completò il suo noviziato all' "Asisium", Roma, Italia. Fece la sua Prima Professione il 4 ottobre 1970 sempre all' "Asisium", Roma e la Professione perpetua il 4 ottobre 1975 a Cento Celle, Roma, offrendosi completamente e per sempre al Signore nella vita consacrata.

Infermiera qualificata e compassionevole, Suor Teresina ha portato a termine la sua missione di cura con tenerezza e dedizione professionale. Ha prestato servizio presso Casa Madre, Gemona e Treviso, Italia, dove il suo tratto gentile e la presenza attenta portavano conforto a molti pazienti. In seguito continuò il suo ministero infermieristico a Peekskill, USA, e prestò un servizio devoto come Superiora locale a Mount St. Francis, USA. In ogni luogo in cui veniva inviata, irradiava gentilezza, semplicità e zelo missionario.

Negli ultimi anni tornò in India e servì umilmente come aiutante presso il convento "Shalom Matha" a Manjeri, Kerala, assistendo donne con disabilità mentali. Anche nei servizi nascosti e semplici, rimaneva gioiosa e generosa, incarnando lo spirito di Cristo venuto a servire e non a essere servito.

Suor Teresina era nota per la sua profonda fede, la sua natura allegra, l'obbedienza, l'umiltà e la instancabile dedizione alla missione. Era gentile nel parlare, paziente nella sofferenza, generosa nel servizio e compassionevole verso i malati e i poveri. Il suo cuore missionario attraversava confini e culture, sempre pronto a rispondere ovunque l'obbedienza la chiamasse. Visse la sua consacrazione con fedeltà e serenità, confidando completamente nella Divina Provvidenza.

La sua improvvisa partenza, a causa di un infarto, ha lasciato un vuoto nei nostri cuori, eppure crediamo che il Signore, che ha servito fedelmente, l'abbia accolta nella pace eterna. La sua vita è stata una testimonianza di amore, di servizio, sacrificio silenzioso e dedizione incrollabile a Dio e all'umanità.

Possa il Signore Risorto concederle il riposo eterno e ricompensare il suo abbondante lavoro nella Sua vigna.



Sr. M. Adelaide dell'Eucaristia
Teresa Bernardis
Nata a Pocenina (Udine) il 23.10.1945
Morta a Roma il 21.06.24

Sr. Adelide Bernardis, Teresa al Battesimo, è nata a Pocenina in provincia di Udine. La sua vita si inquadra dall'inizio a poca distanza da quella cittadina di Gemona dove all'età di 17 anni decide di entrare nel Convento di Casa Madre e iniziare il cammino di scernimento della sua vocazione.

Teresa Bernardis nasce il 23 ottobre del 1945 ed entra nel pre-noviziato di Gemona nel settembre del '62. Il suo cammino della prima formazione si conclude in due anni, al termine dei quali emette la prima Professione a Gemona.

È già abbastanza matura per essere inviata nella casa generalizia di Piazza Pitagora a Roma, dove per due anni si dedica allo studio e al tirocinio per il conseguimento dell'Abilitazione all'Istituto Magistrale. Ecco, nell'anno 1964 sr Adelaide è in possesso dello strumento che le servirà per svolgere il suo apostolato di una vita che non si limiterà all'insegnamento nella scuola elementare, ma al contatto con le famiglie e alla vita parrocchiale. Per più

di dieci anni Sr. Adelaide rimarrà nella Scuola S. Elisabetta di piazza Pitagora, ma nel '76 sarà inviata nella comunità di Colonnata (FI) dove continuerà a dedicarsi all'opera educativa seguendo gli alunni nel doposcuola. La nuova destinazione toscana segnerà una tappa importante nella sua crescita umana e pastorale. Nella parrocchia collaborerà con il parroco, don Silvano Nistri, che tanto bene ha fatto a tante sorelle che sono passate per quella comunità. Don Silvano ha dato tanto alle nostre suore in formazione, collaborazione e paterna fiducia. Anche sr Adelaide ricordava con gratitudine il fondamentale corso di catechetica che il parroco le aveva fatto frequentare.

Tre anni significativi a Colonnata, poi un'esperienza nella scuola romana di Viale Saffi e poi della Scuola Maria Immacolata di Centocelle, ma solo per un anno. C'era infatti una destinazione molto significativa che aspettava sr Adelaide ed era ancora a Roma, nella nuova casa generalizia Assisium, nella cui scuola operò per ben 35 anni.

Nel primo periodo ebbe la gioia di collaborare con la ormai anziana sr Costantiniana con la quale aveva classe parallela. Le sue alunne ricordano che praticamente erano un'unica classe e vivevano giornate di apprendimento in gioiosa scoperta. Venuta meno sr Costantiniana, sr Adelaide ha continuato con serenità a collaborare anche con le laiche, conservando il suo stile essenziale, ma sempre amorevole, soprattutto con i bambini più in difficoltà.

Nel 2019 sr Adelaide ha dovuto ritirarsi nella comunità di infermeria per una malattia che a poco a poco l'ha privata della sua autonomia. Abbiamo ammirato la docilità, la pazienza silenziosa con cui si è lasciata aiutare e ha saputo assumere, passo dopo passo, il peso della malattia.

Guardiamo alla vita di sr Adelaide, come a quella di tante altre sorelle che abbiamo amato per comprendere che le cose che facciamo, passano, quel che resta è quanto abbiamo saputo amare e donare la nostra vita, là dove il Signore ci ha mandato, magari in silenzio. Senza far rumore, come Sr. Adelaide! Ci ha lasciato per il cielo il 21 giugno 2024.



Sr. M. Fabrizia dello Spirito Santo
Adua Maria Zanettin
Nata a Casalecchio di Reno (Bologna) il 31.07.1937
Morta a Gemona il 22.06.24

Un cuore missionario:

questo è stato il disegno di Dio quando ha chiamato alla vita Suor Fabrizia Zanettin nata a Casalecchio di Reno (Bologna) il 31. 07. 1937.

I suoi genitori Arcangelo e Giuseppina Innocente, nel Santo Battesimo (06. 08. 1937), hanno scelto per lei il nome di 'Adua Maria'.

Dopo il trasferimento della sua famiglia a Veduggio (TV), ha ricevuto in parrocchia il Sacramento della Cresima il 25. 06. 1944.

Conosciute le nostre suore ivi residenti con una comunità, all'età di 16 anni, ha chiesto di farsi francescana missionaria del S. Cuore entrando a Gemona dove ha vissuto il postulato (17. 08. 1953) e il noviziato (01. 02. 1954) ed è giunta alla Professione religiosa tanto desiderata il 02. 02. 1955 dove le è stato dato il nome di 'Sr. Fabrizia dello Spirito Santo'.

Inviata a Roma (Centocelle), la sua passione per lo studio e l'amore alla conoscenza della storia umana, l'ha accompagnata verso la Laurea in Lettere "Abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie". Così si è prestata nel servizio di insegnamento nelle scuole di:

- "Maria Immacolata" (Centocelle-Roma)
- "Assisium" (Casa generalizia) Insegnante e Preside
- "S. Maria degli Angeli" (Gemona)

Nel 1976, inviata in Cameroun, svolse il servizio di Delegata (1981-1987) e di insegnante per oltre trent'anni.

Un momento difficile in Cameroun è stato vissuto da Sr. Fabrizia nel

2010 per un incidente stradale in cui è deceduta la Consigliera generale Sr. Cecilia Subiabre e altre sorelle che viaggiavano insieme; mentre lei, trasferita immediatamente in Francia per interventi e cure, ha vissuto un periodo lungo di sofferenza fisica che sembrava la portasse alla morte. Alla fine, però, ha superato anche questa prova ed è ritornata alla sua missione in Cameroun.

Nel 2012 è stata richiamata in Italia. Lasciando l'Africa ha scritto: "Per quanto riguarda l'Africa, la lascio in pace: So bene che, a causa del Signore e non mia, tutto è stato un bene. Io sono d'accordo con quello che Dio mi ha dato e con quello che ha permesso che ricevessi: in positivo e in negativo. La mia vita l'affido al Signore quale essa è. Non occorre che sia perfetta e neppure totalmente buona; basta che sia vera."

Dal 2014, già in casa madre, le è stata richiesta la Responsabilità del "Cammino storico della Provincia" e del "Museo della Congregazione": accoglieva gruppi di suore, laici o visitatori presentando la "Soria della nostra Famiglia religiosa, dei Fondatori e dei nostri Protettori, attraverso la spiegazione dei tanti oggetti, libri, immagini.

Con la sua età avanzata ci si chiedeva come potesse ancora prestarsi senza sosta in questa che possiamo chiamare una vera missione. Lei sottolineava che 'il tempo è prezioso e si deve accogliere come un dono da vivere e da donare. Quando si sente nel cuore la spinta dell'amore che chiede "tutto e senza riserve" per essere dono totale, si percepisce che esso apre alla 'missionarietà universale'!

Questo coraggio, per Sr. Fabrizia, derivava certamente da una forza interiore che aumentava di giorno in giorno attraverso la preghiera. Aveva scelto il suo posto in chiesa nel primo banco per poter partecipare senza distrazioni alla S. Messa e alla preghiera comunitaria. Come lei affermava, era lo Spirito Santo che l'accompagnava dandole luce e forza anche nei momenti più difficili e faticosi.

Nel mese di marzo 2024 improvvisamente, Sr. Fabrizia si ammalò gravemente, facendo

presagire vicina la chiamata finale del Signore, che giunse oggi 22 giugno alle ore 4.00 del mattino per chiamarla a vivere l'alba della Vita eterna in cielo. Sr. Fabrizia, rivolta a Maria con grande fiducia pregava così:

*"Mi affido a Maria e ai nostri Santi
Protettori perché mi aiutino
ad andare pacificamente incontro alla
sfida faticosa di inizi sempre nuovi"*
(Lettera personale)

E un inizio nuovo e totalmente luminoso è stato la sua entrata in cielo il 22 giugno.

Noi la ricordiamo, unite a tutte le sorelle della Congregazione, riconoscenti al Signore per avercela data come sorella francescana missionaria del S. Cuore. Sr. Fabrizia, con la tua preghiera accompagna i tuoi cari che sempre ti hanno sostenuta con affetto sincero e tutte noi suore che ti abbiamo conosciuta e amata fraternamente.

Il Signore Gesù è giunto e ora vorrà far festa con te; e senza tramonto la festa sarà perché finalmente sarai sempre con Lui!

Sono le parole risuonate nel vangelo di oggi e che per Sr. Luigia sono state la chiamata ad entrare nel regno dei cieli dove per sempre potrà gustare Gesù che ha detto di sé: io sono il Pane del cielo chi mangia me vivrà in eterno. (Gv. 6,51)



**Sr. Luigia del Divin Amore
Luigia Miglioranza
Nata a Morgano (Treviso) l'11.12.1930
Morta a Gemona il 04.08.24**

Suor Luigia Miglioranza è nata a Morgano (TV) l'11. 12. 1930.

Nel giorno del S. Battesimo (20. 12. 1930) i suoi genitori, Pasquale e Amabile Zuccato, hanno scelto per lei il nome di 'Luigia'.

Cresciuta in famiglia ha potuto

compiere il cammino cristiano ricevendo anche il Sacramento della cresima a Cavasagra (TV) il 13. 11. 1938 dal Vescovo Mons. Antonio Mantiero e frequentando la parrocchia come si usava un tempo.

Conosciute le nostre suore, all'età di 18 anni, ha chiesto di farsi francescana missionaria del S. Cuore entrando a Gemona in casa madre dove ha vissuto il postulando (29. 07. 1948) e il noviziato (29. 09. 1954) ed è giunta alla Professione religiosa tanto desiderata nel giorno di S. Francesco di Assisi il 04. 10. 1950.

Il suo impegno svolto per lunghi anni è stato il servizio culinario che ha portato avanti in varie comunità della Provincia 'S. Maria degli Angeli' fino a che le è stata richiesta una missione speciale in Turchia nell'Annunciatura Apostolica.

Papa Giovanni Paolo II che l'ha incontrata proprio qui le ha lasciato questo ringraziamento:

"A Suor Luigia Miglioranza, delle suore Francescane Missionarie del S. Cuore, al termine della sua lunga ed apprezzata attività presso la Rappresentanza Pontificia in Turchia, esprimo viva riconoscenza e, formando voti per il suo nuovo incarico, Le imparto, in pegno di copiosi favori e conforti celesti, una speciale Benedizione Apostolica che volentieri estendo a quanti le sono cari". (Dal Vaticano 4 ottobre 1989).

Nella Provincia di Cipro è stata presente con il suo servizio di cuoca a Kormakiti, Larnaca, Limassol, Ankara (Cipro), Nicosia, Rakovski e Gitnitzi (Bulgaria) dove anche Papa Francesco nel 2019 è stato accolto dalle suore.

Lungo questi anni ha esercitato anche uffici particolari di:

* Consigliera Provinciale 1976/1979

* Vicaria provinciale 1988/1994

* Superiore locale a Nicosia 1989/1993

Nel 1995 le è stato concesso il dono di un anno sabatico a Gemona che ha vissuto con tanta riconoscenza.

Nel 2019 la salute fisica si è fatta sentire cadente e Sr. Luigia è stata trasferita a Gemona dove ha potuto continuare a donarsi per altri 5 anni soprattutto nella preghiera e nello scambio del rapporto fraterno. Con le

sorelle dell'infermeria si trovava bene e serena.

In questo ultimo periodo ogni giorno innalzava al Signore la preghiera di S. Giovanni Paolo I scritta in un foglietto che portava sempre in tasca:

*"Stammi ancora vicino, Signore.
Tieni la tua mano sul mio capo,
ma fa' che anch'io tenga il capo
sotto la tua mano.*

*Prendimi come sono,
con i miei difetti, con i miei peccati,
ma fammi diventare come
tu desideri e come anch'io desidero."*

Oggi, domenica 4 agosto, Sr. Luigia ha accolto la chiamata di Dio verso la vita eterna. Ora, davanti al Signore, per sempre può cibarsi di Lui Pane di Vita Eterna, come era suo desiderio.

Noi ti ricordiamo Sr. Luigia, unite a tutte le sorelle della Congregazione, riconoscenti al Signore per averti data a noi come sorella francescana missionaria del S. Cuore.

E tu Sr. Luigia, dal cielo con la tua preghiera accompagna tutte noi suore che ti abbiamo conosciuta e amata fraternamente.

Ricordati di quanti hai portato in cuore nella tua missione lungo la vita con tutti i tuoi cari e familiari.



**Sr. M. Elizabeth dell'Eucaristia
Aleyamma Devasia Vavalkunnel
Nata a Valavoor-Kottayam il 09.09.1950
Morta a Thellakom (Kerala) il 28.08.2024**

Suor Elizabeth Vavalakunnel della Santa Eucaristia è nata il 9 settembre 1950 a Nechipuzhoor, nella Diocesi cattolica romana di Palai. È cresciuta in una famiglia profondamente cristiana, in un'atmosfera di preghiera, disciplina e amore per la Chiesa. Il suo battesimo a Chittor, nel distretto di Kottayam, segnò l'inizio di una vita che si sarebbe

gradualmente trasformata in una risposta generosa e piena alla chiamata di Dio.

Fin dalla giovane età, Suor Elizabeth mostrò segni di sincerità, responsabilità e una tranquilla forza di carattere. Possedeva una natura riflessiva e un carattere gentile che attirava le persone vicino a lei. Ispirata da un profondo amore per la Santa Eucaristia, si sentì chiamata a consacrare interamente la sua vita a Cristo. La sua devozione al Santissimo Sacramento divenne la base della sua vocazione religiosa e del suo zelo missionario.

Iniziò il suo noviziato il 1° ottobre 1971 all' "Asisium", Roma, dove fu formata nello spirito di preghiera, vita comunitaria e dedizione apostolica. Il 18 marzo 1973 fece la sua Prima Professione nella Provincia "Maria Immacolata" a Centocelle, Roma, impegnandosi in una vita di povertà, castità e obbedienza. Successivamente, il 15 luglio 1978, fece la sua Professione Perpetua all' "Asisium", Roma, offrendo la sua vita irrevocabilmente a Dio in fedele servizio.

Suor Elizabeth si è formata come Tecnico di Laboratorio, una professione che svolgeva con straordinaria competenza e coscienza. Presso l'ospedale "Holy Cross" a Machilipatnam, India, ha lavorato con precisione, disciplina e un profondo senso di responsabilità. Capiva che il suo lavoro scientifico non era solo tecnico, ma una partecipazione al ministero di guarigione di Cristo. Ogni compito che svolgeva era svolto con attenzione orante, sapendo che dietro ogni diagnosi c'era un paziente bisognoso di cure e rassicurazioni.

La sua vocazione missionaria andò oltre la sua terra natale quando fu inviata a Cipro. Nella Provincia "Santa Elisabetta" accolse la sua missione con apertura e coraggio. Vivere in una cultura straniera non la scoraggiò; Al contrario, arricchì la sua prospettiva e approfondiva la sua universalità di cuore. Si adattò con semplicità e umiltà, costruendo legami di fratellanza e fiducia tra le persone che serviva.

Per molti anni prestò servizio, con dedizione, come aiutante nella casa di riposo. Il suo ministero

tra gli anziani fu caratterizzato da straordinaria pazienza e tenerezza. Ascoltava attentamente le loro storie, li confortava nei momenti di solitudine e si prendeva cura dei loro bisogni quotidiani con affetto materno. Vide Cristo in ogni persona anziana e li serviva con riverenza e compassione. La sua presenza silenziosa portava pace a molti che si sentivano dimenticati o trascurati.

Donna profondamente radicata nella spiritualità eucaristica, traeva la sua forza dalla Messa quotidiana e dall'adorazione silenziosa. Nella preghiera trovava chiarezza, resistenza e gioia. Anche nei momenti di difficoltà o sofferenza personale, rimaneva salda e serena. La sua fede era pratica e vissuta, espressa con gentilezza, pazienza e impegno incrollabile verso le sue responsabilità.

Durante il suo ultimo anno a Thellakom, Kerala, mentre era in cura per il cancro, affrontò la malattia con un coraggio e un abbandono straordinari. La sua accettazione della sofferenza rifletteva la sua profonda fiducia nella provvidenza di Dio. Ha continuato a ispirare gli altri attraverso la sua fede calma, gratitudine e atteggiamento pacifico.

Suor Elizabeth sarà ricordata come una donna di profonda preghiera, integrità professionale, zelo missionario e umile carità. La sua vita fu segnata dalla fedeltà ai voti, dalla dedizione alla missione e da un cuore pienamente incentrato sulla Santa Eucaristia. Nella sua semplicità e nel suo servizio silenzioso, rifletteva il dolce amore di Cristo verso tutti coloro che la incontravano.



**Sr. M. Barbara Ann della Madonna
del Perpetuo Soccorso
Barbara Ruff**

**Nata a Teaneck - New Jersey (USA) il 28.09.1930
Morta a Peekskill (USA) il 31.08.2024**

Sr M. Barbara Anne Ruff della Madonna del Perpetuo Soccorso FMSC, è entrata nella vita eterna il 31 agosto 2024.

Barbara Violet Ruff è nata nel 1930 a Teaneck, NJ ed era la settima figlia di Charles e Rose Ruff. Risiedeva a North Bergen, nel New Jersey, insieme al fratello Charles e alle sorelle Martha, Kathryn, Anne, Christine e Rose Marie.

La sua formazione ha previsto queste tappe: la St. Mary's Grammar School, la St. Michael's High School, la Lady Cliff Academy, il Lady Cliff College e il Jersey City State College (MA in Educazione Speciale).

Sr Barbara è entrata nelle Suore Francescane l'8 settembre 1946 e ha insegnato nelle scuole elementari di New York, New Jersey e Philadelphia. Al suo ritorno a Peekskill, nella comunità di Mount St. Francis, Sr Barbara Anne si è occupata del centralino, della Cappella e ha gestito uno spazio di articoli regalo della comunità. Ha iniziato a creare "Mini Libri" per aiutare a diffondere la fede e sostenere finanziariamente la Comunità, e ha distribuito pacchetti di articoli religiosi per le missioni.

Sr Barbara aveva una speciale devozione per la Beata Madre Maria e ha promosso la devozione a Lei durante tutta la sua vita religiosa.



Sr. M. Feliciana Bianchin del Pianto di Maria
Anna Maria Bianchin
 Nata a Solagna - Vicenza il 06.01.1930
 Morta a Gemona il 05.09.2024

Suor Feliciana Bianchin oggi ha accolto l'ultima chiamata di Gesù nella sua vita e, come gli apostoli nel vangelo odierno, ha risposto: Eccomi! Così ha salito l'ultimo gradino della vocazione di francescana missionaria del S. Cuore che il Signore le aveva fatto sentire fin da giovane.

Nata a Solagna di Vicenza nel lontano 6 gennaio 1930, giorno solenne dell'Epifania, il papà Vincenzo e la mamma Scramoncin Maria Maddalena, cinque giorni dopo, l'11 gennaio, l'hanno portata al Battesimo e, 10 anni dopo - 04 febbraio 1940, alla Cresima.

All'età di 21 anni, sentendo in sé la vocazione francescana, ha fatto richiesta di entrare in convento a Gemona iniziando il postulato il 10 settembre 1951.

Dopo un anno, il 20 settembre 1952, ha fatto vestizione entrando in noviziato. Il 9 dicembre 1953 ha celebrato la sua Professione religiosa.

La Superiora provinciale Sr. Eligia Capriz ha lasciato un'autobiografia attinta dagli scritti personali richiesti a Sr. Feliciano:

"Il suo racconto non è fantasioso: è genuino e credo di non sottovalutarlo per la carica di ingenuità, di eroismo, di integrità morale e di altruismo che, se conosciuto, senza dubbio potrebbe essere insignito di medaglia d'oro; meriterebbe proprio, se non offuscasse la modestia della persona, di essere conosciuto a più largo raggio".

Il suo apostolato?... La preghiera e il rapporto con la gente che veniva da

ogni parte per incontrarla.

*La sua preghiera preferita è sempre stata 'il Santo Rosario'. Lei stessa componeva le corone e le regalava alla gente. Chi non ha in tasca una corona piccola o grande costruita da lei? Sacerdoti, suore, laici venivano a Gemona per avere le sue corone per la propria parrocchia.

*Il rapporto fraterno, semplice, gioviale con la gente che veniva a chiedere le corone o le famose statuine che costruiva con gesso bianco soprattutto per i presepi delle parrocchie. Con tutti si esprimeva nella sua semplicità e generosità quando venivano a chiederle.

Si è prestata anche con sacrificio in servizi vari al Convitto di Udine e in casa madre dove ha operato fino al 2020 quando, al tempo del covid, è stata ritirata in infermeria di casa madre, sempre presente e lucida fin negli ultimi giorni di vita.

Oggi il Signore l'ha chiamata in cielo per donarle la felicità eterna secondo il significato del suo nome: FELICIANA!

Vergine Maria, ora Sr. Feliciano
 ti contempla nella gloria
 del tuo Figlio Gesù.

E se ancora vede le tue lacrime
 lei ti invocherà per tutti i fratelli che
 hanno bisogno del tuo aiuto.

Sr. Feliciano prega Maria
 anche per noi
 perché possiamo vivere la nostra
 missione quotidiana come te
 nella preghiera e nella testimonianza
 dell'amore di Dio!



Sr. M. Gesuina dell'Immacolata
Santa Del Negro
 Nata a Paularo il 23.12.1931
 Morta a Gemona il 07.10.2024

Sr. Gesuina era nata a Paularo (UD) il 23 dicembre 1931 da Gio Batta e Caterina Gortan. Solo due giorni dopo, il 25 dicembre, è stata battezzata ricevendo il nome di 'Santa'.

E' cresciuta nella semplicità e nella laboriosità della sua famiglia sulle montagne carniche, focolare domestico pieno di fede testimoniata anche nel superamento di diverse prove dolorose della vita. In questo ambiente ha maturato la chiamata alla vita consacrata che ha potuto sigillare con la professione religiosa avvenuta il 02 febbraio 1955 a Gemona tra le suore francescane missionarie del S. Cuore. Da questo momento, Santa si chiamerà Sr. Gesuina dell'Immacolata, una scelta che le indicava la comunione della Madonna con il Signore. Anche lei voleva testimoniare con la sua vita l'adesione di Maria al suo figlio Gesù, per questo amava cantare

"O bella mia speranza,
 dolce amor mio Maria

Tu sei la vita mia, la pace mia sei tu".

Ricordava con riconoscenza il pellegrinaggio a Lourdes dove ha accompagnato P. Giacomo che proprio lì la Madonna lo ha chiamato al cielo. E lo pregava:

"P. Giacomo, tu che tanto hai amato la Madre di Dio riempi il mio spirito e l'anima mia di pace".

Sr. Gesuina aveva un cuore missionario e fin dagli inizi sognava l'Africa. Scriveva: "La mia scelta missionaria era di portare e far conoscere Gesù nelle terre lontane. L'Africa era il mio sogno, ma nei piani di Dio ben diversa

era la meta. Dopo la Professione religiosa, nel 1959, venni inviata in America Latina (Cile-Rancagua-Puerto Mont). Poi nel 1977, ritornata in Italia, operò come assistente infermiera in varie case di riposo nel Veneto e in Friuli. Ha svolto il servizio di Superiora locale in spirito di fraternità a Puerto Mont: 1973/76, a Paluzza: 1981/85 – 1991/94, a Gemona-Casa Madre: 1985/88.

A Gemona si prestò per una decina d'anni nell'animazione spirituale delle sorelle ammalate dell'infermeria. Il S. Rosario era la preghiera sempre ricercata, ma anche qualche salmo che di preferenza usava nel vespro "come espressione della richiesta della propria adesione a Dio".

Pensava sempre al suo incontro con il Signore nel momento della sua chiamata verso l'eternità: In un suo scritto aveva preparato anche i canti che preferiva nella S. Messa del suo funerale come pure una sua richiesta: "Sulla mia bara ai piedi del Crocifisso solo tre rose o margherite bianche... Non fiori ma opere di bene!"

Negli ultimi giorni esprimeva la sua riconoscenza per la vicinanza della sua nipote, dottoressa, che portava il suo stesso nome 'Santina' e veniva a visitarla spesso assieme ai fratelli e famigliari. Oggi è giunta proprio al momento della sua salita al cielo.

Come lei stessa desiderava di morire in una festa mariana, proprio in questo giorno 7 ottobre festa della Beata Vergine del S. Rosario di Pompei, qualche istante prima del suo ultimo respiro si è potuto pregare la "Supplica della Beata Vergine di Pompei". Lei muoveva le labbra cosciente del momento che viveva e all'amen finale esalò il respiro.

"L'ultimo accento delle nostre labbra sarà il nome tuo soave, o Regina del Rosario di Pompei, o Madre nostra cara, o Rifugio dei peccatori, o Sovrana consolatrice dei mesti. Sii ovunque benedetta, oggi e sempre, in terra ed in cielo. Amen."

Sr. Gesuina, nostra cara sorella, tu vivi ormai in Dio con Maria Immacolata: continua a farti presente ai tuoi familiari che sempre ti ricordano; e anche a noi intercedendo sante vocazioni missionarie per la nostra famiglia religiosa.



**Sr. M. Teresiana dell'Immacolata
Maria Gasparetto**
Nata a Postiamao (Treviso) il 25.05.1929
Morta a Le Mans (Francia) il 24.11.2024

Sr Teresiana è nata il 22 maggio 1929 in una famiglia credente e praticante. È stata battezzata il giorno dopo la sua nascita e le è stato dato il nome di Maria, in onore della Vergine. Era la seconda di una famiglia di dieci figli. Fin da giovane viveva la fede nel servizio aiutando sua mamma con i suoi fratelli e sorelle e partecipava alla vita parrocchiale continuando la sua educazione. All'età di 17 anni, nel mese di settembre 1946, dopo aver fatto discernimento della chiamata del Signore, lascia la sua famiglia e entra nel noviziato della Casa madre della Congregazione, a Gemona del Friuli. Nel 1950 il suo desiderio si realizza. Viene inviata in Francia, in Normandia, a Flers de l'Orne, dove era apprezzata per la sua generosità, la sua disponibilità, il suo buon umore, la sua gioia di vivere la vita consacrata, nel dono generoso di tutto l'apostolato che le era stato affidato.

Sarà colma di gioia in tutti i mandati di obbedienza che ha vissuto nella fede. Ha fatto parte delle prime sorelle che hanno aperto la comunità di Parigi. È in Svizzera che trascorrerà lunghi anni che hanno segnato la sua vita missionaria in un contesto non cattolico, dove si è distinta per il servizio ai bambini orfani e scuola materna, migranti italiani e malati, senza distinzione di nazionalità e religione. Per lei tutto era vissuto nella gioia francescana. Ha assaporato la vita missionaria difficile ma felice trascorrendo un anno in Cameroun come infermiera.

A livello della Provincia "San Luigi IX" ha ricoperto il ruolo di consigliera provinciale e diversi mandati di superiora locale durante i quali si è dedicata con gioia alle sue sorelle. Nel 2005, stanca, si è ritirata in casa provinciale a Le Mans e ha continuato a portare gioia e a servire la comunità nella fedeltà ai voti che aveva professato nel lontano 1948.

Era assidua agli atti comuni, alla preghiera e all'Eucaristia quotidiana. Donna di Fede e di amore per la Vergine Maria, non mancava mai alla preghiera della corona francescana con le altre sorelle.

Per quanto riguarda i membri della sua famiglia, sr Teresiana lascia il ricordo, anzi il testamento spirituale di una zia amorevole, gioiosa che seminava attorno a sé la fede, la felicità, il senso di raccoglimento e di unità, trasformando ogni incontro in una festa familiare per eccellenza. Era più della zia lontana che portava loro affetto, attenzione, la cura per ciascuno, era una seconda mamma.

Cara sr Teresiana, la tua famiglia umana e religiosa ti accompagna con affetto e preghiera affinché tu possa godere eternamente della Presenza di Dio Amore, a cui hai dato tutto per la Sua gloria al servizio di tutti. Riposa in PACE e intercedi per noi.





**Sr. M. Idalia dell'Addolorata
Emma Cavin**
Nata a Cavasagra (Treviso) il 20.09.1928
Morta a Gemona il 25.11.2024

Ricordiamo gli anni della sua giovinezza sempre a Cavasagra (TV): il papà Ettore e la mamma Ida Comazzolo avevano formato una famiglia semplice come era a quei tempi nei paesetti fuori città. Dopo nove giorni, il 29 settembre 1928, ha ricevuto il S. Battesimo.

Ha vissuto in questa sua famiglia cristiana semplice frequentando la chiesa e crescendo con fede. Il lavoro domestico, in cucina e nell'orto come era in uso a quei tempi, le dava gioia e coraggio. Quando ha iniziato a pensare al suo futuro, anche guardando alle suore del suo paese, pensava ad una vita donata a Dio e così all'età di 25 anni, il giorno 15 ottobre 1953, ha scelto di farsi francescana missionaria del S. Cuore entrando nella casa madre "S. Maria degli Angeli" in Gemona. La Superiora Sr. Ermanna Madussi diceva che Sr. Idalia aveva chiesto di essere missionaria nella quotidianità.

Dopo la formazione in postulando e noviziato, il 04 giugno 1956 ha emesso la Professione religiosa prendendo il nome di Sr. Idalia ricordando la sua mamma Ida.

Sr. Idalia ha dettato il suo proposito alla superiora provinciale Sr. Ermanna Madussi che lo ha scritto conservandolo tra i documenti della sua cartella: "So di non meritare questa vita, ma fiduciosa desidero consacrare in questo istituto religioso la mia vita al Signore per la mia santificazione e la salvezza delle anime!".

Dopo due anni di servizio in casa madre, è stata inviata in varie case

della Provincia Smda: a Cavaso – Savorgnano – Oasi Gemona – Borgo Cavour TV – Sevegliano – Ospedaletto d'Istrana rendendosi utile nel servizio culinario e in vari servizi necessari alla comunità.

Nel 2015 all'età di 87 anni, è stata ritirata in casa madre, ma la sua vita continuava serenamente nel dialogo con le sorelle anziane della sua età in infermeria e con la preghiera rivolta a Maria Addolorata per tutto il mondo bisognoso di pace.

Oggi 25 novembre 2024 il Signore l'ha chiamata in cielo. Aveva raggiunto la veneranda età di 96 anni!

Suor Idalia, ora hai raggiunto in cielo i tuoi famigliari e tutte le nostre sorelle defunte con le quali partecipi alla felicità eterna che il Signore ti dona.

Sei anche accanto a Maria che durante la vita terrena hai contemplato come 'addolorata'.

Invoca per la nostra famiglia religiosa Sante vocazioni gioiose di vivere come francescane missionarie del S. Cuore in forma semplice e bella come hai fatto tu.



**Sr. M. Anna Maria di Gesù Bambino
Lidia Pian**
Nata a Ponzano Veneto l'11.08.1929
Morta a Roma - Centocelle il 06.12.2024

Si pensa che stare in disparte e non comparire, siano caratteristiche che facciano scomparire da una scena, invece, sr Anna Maria, così silenziosa, appartata nella sua carrozzina, con gli occhi sempre attenti, la sentivamo sempre presente, affabile nel suo silenzio, accogliente nell'ascolto.

Non l'abbiamo mai sentita lamentarsi di un dolore o chiedere qualcosa di speciale, se non esprimere il desiderio di compagnia nella solitudine degli ultimi tempi, quando era serena e cosciente che

si stava avvicinando alla meta.

Ha sempre raccontato della sua famiglia, il suo legame affettuoso con la sorella maggiore, sr M. Oliva e con sr Daria, entrambe missionarie in America latina: una vita data a Dio e alla Chiesa come FMSC.

Sr Anna Maria, Lidia Assunta, nasce a Ponzano Veneto (Treviso) il 12 agosto 1929, presto le tre sorelle rimarranno orfane della madre che ricordava spesso lasciando trasparire un po' di tristezza.

Dopo la formazione iniziale a Gemona, viene mandata a Roma, dove completa la formazione ed emette la Professione perpetua nella Casa Generalizia "Santa Elisabetta" a Piazza Pitagora.

Dotata di doni speciali nell'educazione e formazione dell'infanzia, i superiori l'avviano agli studi della Scuola Magistrale per prepararla all'insegnamento nella scuola materna. Inizia con diverse esperienze come aiuto insegnante, poi riceve un primo incarico nella comunità di Ostia; quindi, a Ripe e finalmente nell'84 approda nei borghi di Latina: Chiesuola, Faiti, Grappa, Carso, ultimo nel 1999.

Ovunque si è distinta come educatrice esemplare, catechista preparata e sorella serena in comunità.

Ho elencato le varie destinazioni per evidenziare l'adattabilità, lo spirito di obbedienza, con cui sr Anna Maria ha saputo affrontare tutta la sua vita di donazione, conservando fino all'ultimo un fine tratto di gentilezza.

Nel 2000 viene assegnata alla casa provinciale, a Roma Centocelle, ormai abbastanza segnata dalla salute cagionevole e nell'infermeria completerà, sempre in silenzio, la sua offerta d'amore, senza mai disturbare, ma non per questo mancando di partecipare con tutta sé stessa alla vita comune e cercando anche di essere utile in piccoli servizi.

Ci ha lasciato per rispondere alla chiamata dello sposo il 6 dicembre 2024 dopo aver pregato a lungo e ricevuto l'Unzione degli infermi pienamente cosciente di essere pronta per la vita eterna.

Impariamo da lei a parlare in umiltà con la vita!



**Sr. M. Marina della Divina Provvidenza
Marina Fusi**

Nata a Broni (Pavia) il 13.12.1949

Morta a Gemona il 12.12.2024

Ieri, 12 dicembre, è stato il giorno luminoso che il Signore ha scelto per chiamare nel suo Regno sr Marina Fusi.

Sr. Marina Fusi era nata a Broni (Pavia) il 13 dicembre 1949 da Carlo e Mayer Aurelia che il giorno 31 dicembre l'hanno portata a ricevere il Battesimo scegliendo per lei il nome di Marina Maria grazia. Ha ricevuto il sacramento della cresima a Milano l'8 maggio 1958.

Negli anni in cui tante persone migravano all'estero in cerca di lavoro, anche la sua famiglia aveva lasciato l'Italia per il Brasile e tornando verso l'Italia, Marina nella nave incontrò due nostre suore missionarie che venivano dal Cile. Questo incontro è stato per lei un segno della sua chiamata alla vita consacrata.

Quindi all'età di 20 anni, il 24 settembre 1969, ascoltando la voce del Signore che la invitava alla vita di consacrazione, ha scelto la congregazione delle FMSC entrando in Casa madre a Gemona. Qui ha celebrato la Professione religiosa il 27 settembre 1971.

Con il passare degli anni ricordando questo evento scrive:

“Tornando alle origini della mia chiamata si rafforza la convinzione: per me non poteva essere diversamente come diceva il fondatore P. Gregorio, ‘Meravigliosi sono i tratti della DIVINA PROVVIDENZA alla quale non si può chiedere perché è così e non altrimenti!’”

Con il pensiero ai tempi dell'emigrazione sentiva la sua

vocazione come desiderio missionario e per questo spesso si chiedeva:

“Qual è la mia disponibilità? La mia vita religiosa mi chiede la prontezza nei confronti di Dio e nei confronti dei fratelli; amore concreto per tutti”.

E veramente si è resa disponibile a molti servizi dovunque. È stata inviata in varie missioni: in Lussemburgo, come insegnante di religione nella scuola europea, ad Assisi per la pastorale vocazionale, a Roma come studente di teologia all'Antoniano, e in tanti altri paesi dove ha esercitato oltre al servizio di insegnante nella scuola dell'infanzia, anche quello di insegnante di Religione nella scuola “Santa Maria degli Angeli” (Gemona) e nelle scuole statali. Inoltre, si è impegnata come Direttrice della casa di riposo di Borgo Cavour (TV) e del Convitto “Sacro Cuore” (UD) seguendo le ragazze universitarie.

Nominata in varie comunità Superiora locale, con impegno e in spirito di fraternità si è dedicata a far crescere la comunione fraterna tra le sorelle e a promuovere la collaborazione nella pastorale parrocchiale e diocesana.

Nel 2021 è stata trasferita a Gemona – casa madre. E qui si è prestata fino all'ultimo giorno della sua vita nell'animazione spirituale delle sorelle ammalate dell'infermeria. Di carattere aperto, entusiasta e desiderosa di comunicare la gioia anche attraverso scenette da lei inventate e presentate con semplicità sorprendente.

La sua partenza da questo mondo è arrivata improvvisamente: Il Signore l'ha chiamata a fare “il pellegrinaggio giubilare” e a presentarsi in paradiso, pronta a festeggiare il suo giubileo.

Sr Marina si relazionava facilmente con tutti.

Ecco alcune testimonianze del fratello e di alcuni amici:

*“L'eterna felicità
dona a lei Signore...”*

*io, mia sorella a riposarsi in eterno
non ce la vedo!*

*Scrivo questo per ricordarla
con un sorriso,
perché il sorriso
era proprio nel suo stile”.*

I primi ricordi della mia vita hanno il calore di questo sorriso, la tenerezza

di questo sguardo, la dolcezza di suor Marina. Accanto alla tristezza per questa notizia improvvisa in me c'è la gratitudine di averti potuto rivedere poco più di un mese fa e di averti fatto conoscere la mia famiglia, i miei bambini. Ricorderò sempre quell'abbraccio e me lo porterò nel cuore, pronto a farmi sentire il suo calore nei momenti più difficili

“Arrivederci e buon viaggio Suor Marina. Gemona e soprattutto la scuola perdono un faro, una figura che trasmetteva regole e i valori che una volta valevano e che ora purtroppo non si trovano più e vengono trasmessi da pochi. Ciao Suor Marina e grazie per quello che hai fatto per i miei bambini e per i bambini di Gemona”.

*“Ciao cara Suor Marina mia maestra
all'asilo, re incontrarti dopo anni è
stato un momento di gioia ricordando
il nostro percorso scolastico... Buon
rientro alla casa del Padre. E volgi a
noi il tuo sguardo da lassù.*

*Suor Marina, unica! Sei stata una mia
amica sincera e Suora di grandissimo
spessore, e dopo 50 anni anche di mia
figlia. Non ti dimenticheremo mai.*

Grazie per tutto”.

Che enorme dispiacere e pensare che domani sarebbe stato il suo compleanno.

Per anni ha guidato i nostri figli alla scuola dell'infanzia con grinta, energia e una dedizione ineguagliabile. Ricordo ancora la sua proattività nel creare un ambiente stimolante e ricco di esperienze per i nostri piccoli.

Un abbraccio forte alla comunità religiosa e a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla. Che il suo ricordo sia di esempio e di conforto.

Sr. Marina,

*nostra carissima sorella,
ora anche tu sei nel grembo d'infinita
vita nella gloria di Dio;
ricordati e intercedi
per tutti i tuoi cari
e per noi tue sorelle
quella luce divina che ci rende
“Pellegrini di speranza”.*

*Implora per la nostra famiglia religiosa
vocazioni giovani capaci di donare la
propria vita a Dio come hai fatto tu.*



Sr. M. Clara dell'Eucaristia
Liliana Teresa Mussato
Nata a Paese (Treviso) il 29.12.1941
Morta a Gemona il 23.12.2024

Suor Clara Mussato ha accolto la voce di Dio che è risuonata nella liturgia mattutina con l'invito a salire in cielo attirata dalla luce del Signore!

Sr. Clara, è nata a Paese (TV). I suoi genitori, Virginio e De Marchi Maria, il giorno seguente, 30.12.1941, l'hanno portata al Battesimo in parrocchia dove è stato scelto per lei il nome di Liliana che significa "Candore di un giglio".

Cresciuta nella sua famiglia, accogliendo la chiamata alla vita consacrata, è entrata a Gemona all'età di 18 anni il 5.10.1959 e qui ha fatto la sua Professione religiosa il 14.09.1961 assumendo un nome nuovo: Sr. Clara dell'Eucaristia, sicuramente ancora chiara della luce che manifesta Gesù Eucaristia.

Lo stesso anno ha iniziato la sua missione come insegnante in varie scuole dell'infanzia, e nell'apostolato parrocchiale proseguendo fino al 2009. Lasciato questo suo lungo impegno che favoriva una buona crescita ai bambini nella scuola, ai ragazzi nella catechesi e nella vicinanza alle famiglie, l'anno 2013 è stata trasferita a Roma nella casa generalizia come aiuto alla scuola dell'infanzia.

Chiamata, poi, a Gemona – casa madre – nel 2021 è stata trasferita nell'infermeria per i suoi problemi fisici. Sono stati tre anni importanti soprattutto per la vita spirituale sempre in crescita aiutata dalle suore che l'hanno assistita fino alla sua salita al cielo.

Suor Clara, ci uniamo a te per riascoltare il vangelo che proprio oggi dice: Canterò per sempre l'amore del

Signore di generazione in generazione. (Sl. 88). L'Amore di Gesù si manifesta anche in questa Eucaristia che tu hai scelto di avere sempre presente nella vita e nella tua missione.

*Ora, salendo al cielo
 hai raggiunto i tuoi famigliari e tutte le
 nostre sorelle defunte
 per celebrare con loro
 nella gloria il S. Natale del Giubileo.
 Ti sono accanto anche Maria e
 Giuseppe che in questo tempo
 ci aiutano a contemplare Gesù
 nato tra noi
 e sempre presente a noi nell'Eucaristia.
 Invoca per la nostra famiglia religiosa
 sante vocazioni, giovani pellegrine
 di speranza, gioiose di vivere come
 francescane missionarie del S. Cuore
 in forma semplice
 e bella come hai fatto tu.*



Sr. Mariangela di Maria Ausiliatrice
Marisa Giovanna Moretti
Nata a Udine il 30.10.1931
Morta a Gemona il 06.01.2025

Oggi, 6 gennaio 2025, alle ore 23.20 prima che la stella dei magi estinguesse la sua luce Sr. Mariangela Moretti venne chiamata e accolta in cielo dove splende la Luce di Dio.

Sr. Mariangela, era nata a Udine il 30 ottobre 1931. I suoi genitori, Luigi e Noemi Bernardinis, il giorno in cui la Chiesa celebra Tutti i Santi, il 1° novembre 1931, l'hanno portata al Battesimo dove è stato scelto per lei il nome di Marisa Giovanna. Il 30. 09. 1940 è stata cresmata a Vendoglio (UD). Cresciuta nella sua famiglia, all'età di 18 anni, ha accolto la vocazione alla Vita Consacrata cui il Signore la chiamava. È entrata nella casa madre

delle FMSC a Gemona il 30. 10. 1949 e qui, dopo la preparazione in noviziato, ha emesso la sua Professione religiosa il 10. 09. 1951 assumendo il nome di Sr. Mariangela di Maria Ausiliatrice.

Lo stesso anno a Roma-Piazza Pitagora ha frequentato la scuola raggiungendo il titolo di "Abilitazione all'insegnamento nelle scuole del Grado preparatorio" e di conseguenza, dopo il tirocinio a Treppo Grande, è stata inviata per due anni nella sua prima missione a Fontane (TV).

Fino al 2018, si è resa disponibile con i bambini dell'infanzia in diverse scuole materne e nella pastorale in varie parrocchie: Manzano- Treviso – Borgo Cavour – Artegna – Vedelago – Salzano – Buttrio - Ospedaletto d'Istrana – Savorgnano - Seveglia.

Nelle comunità della provincia ha esercitato anche il servizio di Superiora locale che ha svolto con senso di responsabilità semplice e comunicativa.

Nel 2018, all'età di 87 anni, dopo una vita spesa per il Signore è stata accolta in casa madre dove poteva ancora prestarsi in qualche piccolo servizio. Dal 2023 ha vissuto con le sorelle dell'Infermeria.

Oggi anche a Sr. Mariangela è stata aperta la porta del Paradiso:

come i Magi ha seguito la strada che conduce al cielo

per presentare al Signore ciò che ha cercato di vivere ed espandere sulla terra: l'Oro della carità verso Dio e il prossimo, l'Incenso della speranza nel bene quotidiano, la Mirra del perdono e della pace per tutti.

L'Epifania è

*"una via luminosa,
 ben visibile, capace di indicare un
 cammino verso l'alto"
 È la strada dell'amore
 che lei ha vissuto lungo
 tutta la sua vita!*

*Suor Mariangela, ora,
 hai raggiunto il cielo per celebrare
 nella gloria anche
 l'Anno Giubilare 2025.*

*Invoca per tutti i tuoi cari e per la
 nostra famiglia religiosa il dono di
 vivere il pellegrinaggio giubilare della
 speranza.*



**Sr. M. Agnese di Maria Regina
Gioacchina Careddu**
Nata a Roma il 17.06.1938
Morta a Roma il 23.01.2025

Preparare il profilo-ricordo di una sorella defunta, per non usare il termine cupo di necrologio, può sembrare un'operazione puramente burocratica di segreteria, da affidare all'archivio dell'ufficio provinciale. Eppure, preparando e interessandoci della vita di ognuna delle sorelle passate a miglior vita, intervistando chi le ha conosciute più da vicino, si riesce a conoscerle in profondità e ad apprezzarne il valore. È bello scoprire quanto bene è nascosto nelle vite di persone che ci hanno sfiorato o ci sono state accanto 24 ore su 24 ore per anni. Raccontano le suore più anziane che un tempo la regola ammoniva a non parlare della propria esperienza di provenienza e della presente, certamente per buoni motivi, ma questo ha forse impedito di sapere qualcosa in più l'una dell'altra. Dico questo perché, credo, che tutte siamo rimaste sorprese dalle esequie preparate per sr Agnese dall'intero collegio dell'Università Urbaniana dove lei ha svolto un servizio di supporto ai seminaristi stranieri come interprete e correttore delle tesi di laurea. Ma questo è solo un tassello del mosaico. Andiamo per ordine nel suo curriculum!

Sr Agnese nasce a Roma il 17 Giugno 1938. Svolge regolarmente i suoi studi ottenendo alla fine la Licenza Magistrale.

Nel 1954 inizia nella comunità di Centocelle l'esperienza di Aspirantato. Dopo cinque anni, è già Postulante. Si impegna a fondo fino a concludere questo anno con l'ingresso al Noviziato nel 1960.

Il 1961 è un anno di svolta per nostra sorella che sembra correre davvero nella sua crescita: siamo alla professione semplice di sr Agnese. È certamente un primo traguardo, ma in genere la Chiesa dà ancora un po' di tempo per rafforzarsi nella tenuta e nell'intenzione, però sr Agnese si trova subito inviata nella Missione del Cile. Nel 1962 sarà già insegnante e direttrice nella scuola di Puerto Montt, dove nel 1967 emetterà anche i suoi Voti Perpetui.

E poi abbiamo una carrellata di diverse assegnazioni a sottolineare la sua duttilità:

1969 - Rancagua (Cile)

1973 - Asisium

1980 - Santiago: Insegnante e direttrice

1985 - Lido dei Pini - Assistente bambini

1986 - Centocelle: Segreteria scuola superiore

1995 - Viale Saffi: Impiego di interprete in "Propaganda Fide"

2008 Ottiene la licenza in Scienze Religiose presso la Gregoriana

In seguito, inizierà il servizio già accennato in apertura, presso la "Pontificia Università Urbaniana", fianco a fianco con tanti giovani seminaristi: asiatici, africani, che si preparavano per il sacerdozio, in vista della Missione.

Portava così avanti anche lei la passione missionaria che l'aveva accompagnata tutta la vita.

A Viale Saffi sr Agnese non trascura neppure la presenza nella Parrocchia Franciscana di S. Francesco a Ripa, retta dai Frati Minori, della provincia di P. Gregorio.

Questa la sua azione missionaria, ma non trascura le relazioni e tanti interessi personali. Porta sempre avanti i suoi impegni con costanza, nonostante, pian piano la salute venga meno: più di una volta è ospedalizzata al vicino ospedale Santo Spirito, dove ormai è nota e ben assistita.

Soffre molto quando alla fine l'esplosione del male la costringe a fermarsi, bloccata nella sua camera. Alla fine, fratello corpo cede il giorno 23 gennaio 2025 nella Comunità di Viale Saffi.

È bello ricordarla con le parole

dell'omelia del vescovo Mons. Vincenzo Viva, ex Rettore dell'Urbaniana, attuale Vescovo di Albano che ha celebrato le sue esequie.

"...Sr Agnese aveva la capacità di mettersi accanto alle persone che incontrava, intercettando i loro bisogni e dando una risposta in termini di servizio amorevole... Possiamo ben dire che sr Agnese aveva un cuore molto grande. Come "Romana de Roma", aveva un carattere fiero, verace e sanguigno... Sapeva parlare con chiarezza e aveva un coraggio non comune, ma sapeva anche amare e accompagnare..."

Grazie, Signore per avercela data, non farci mancare nuove sorelle, tesori da scoprire."



**Sr. Michelangela dell'Immacolata
Rosa Visentin**
Nata a Postioma di Paese (TV) il 27.12.1930
Morta a Gemoni il 28.01.2025

Questa mattina alle 7.30 Suor Michelangela ha raggiunto l'ultimo gradino di quella scala che la conduceva nel Regno del Signore dopo il lungo percorso della sua vita consacrata.

In casa madre si era appena conclusa la S. Messa della comunità in cui la Parola del salmo 39 ha messo nel suo cuore la risposta alla chiamata dello Sposo Gesù:

Ecco, Signore, io vengo (Sl. 39).

Era nata a Postioma (TV) il 27 dicembre 1930 in una buona famiglia dove i genitori, papà Bruno e mamma Erminia Visentin, l'hanno accompagnata nella crescita cristiana attraverso: il Santo Battesimo il 03.01.1931 assegnandole il nome Rosa; la Santa Cresima il 30.10.1938;

la Comunione eucaristica. Giunta all'età matura di 23 anni ha scelto di accogliere la chiamata del Signore alla vita consacrata ed è entrata a Gemona il 06.12.1953. Dopo la formazione iniziale è giunta alla Professione religiosa il 04.06.1956 dove le hanno assegnato il nome di "Sr. Michelangela dell'Immacolata".

Sr. Michelangela ha potuto vivere con amore i lunghi anni di vita consacrata, assieme a tante sorelle come in una seconda famiglia. Anche Gesù ha vissuto in una famiglia formata da discepoli e gente del popolo. Egli stesso lo dice nel vangelo della S. Messa odierna confermando:

*«Ecco mia madre
e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà
di Dio,
costui è per me è fratello,
sorella e madre»*

Sr. Michelangela, proprio come una sorella e una madre, si è prestata in diverse comunità attraverso il servizio pastorale e fraterno.

Certo non sono importanti i luoghi o i lavori assegnati perché, come sottolinea la Lettera agli efesini,

*“Una sola è la speranza
alla quale siete stati chiamati,
quella della vostra vocazione” (Ef. 4,4).*

*Suor Michelangela, ora,
sei giunta nella famiglia dei Santi
in cielo,*

*certamente ti ha accompagnato e
aperto le porte*

Maria Immacolata.

*Tu ci hai lasciato
nel tuo ultimo scritto*

questo impegno:

*“Ricorda quello che fai:
un giorno troverai Grazie!!!”*

*Invoca per tutti i tuoi cari
e per la nostra famiglia religiosa
il dono di vivere l'anno giubilare
come “pellegrine di servizio”
nelle nostre comunità e con i fratelli
come hai fatto tu!*



Sr. M. Elena dell'Eucarestia
Elena Bilibio Durigon
Nata a Cavasagra (Trevise) il 26.10.1948
Morta a Santiago del Cile il 03.02.2025

La nostra sorella nacque il 26 ottobre 1948 a Vedelago, Treviso, Italia. Entrò nella congregazione nel prenoviziato il 20 settembre 1964 a Gemona, Italia, dove svolse tutta la sua formazione nella vita religiosa. Emise i primi voti il 12 settembre 1968 e offrì il suo “sì” definitivo al Signore con la professione dei voti perpetui il 12 settembre 1973.

Nel corso della sua vita, la nostra sorella si è donata con generosità al cammino che Dio le presentava, vivendo con una fede incrollabile che ha illuminato anche i momenti più difficili. Il suo servizio costante e traboccante verso i fratelli che Dio poneva sul suo cammino è stato il riflesso del suo amore e della sua dedizione. Con un cuore aperto allo Spirito, accolse con coraggio la missione nella lontana America Latina, una sfida che poté assumere solo grazie alla sua profonda fiducia in Dio, pronunciando il suo “sì” nell'anno 1985.

Arrivata in queste terre, iniziò un'intensa vita missionaria che la portò a percorrere Bolivia, Cile, Perù e Messico. Con una generosità senza pari, assunse incarichi educativi nelle scuole come insegnante di religione e sviluppò una pastorale diretta e intensa con i più bisognosi, specialmente con i bambini.

È facile tradurre la vita di una persona in numeri e anni, ma questi rappresentano solo una parte della sua storia. La vita di Suor Elena è stata molto più di date e luoghi; si è manifestata nell'amore e nella

dedizione con cui ha servito le comunità, nella fraternità con le sue sorelle, nella profondità della sua preghiera e nella sua opera pastorale e sacramentale. Con una semplicità unica, ha accolto tanti bambini, trasmettendo loro fiducia e vicinanza, riflesso dell'amore di Dio nella sua vita.

Suor Elena ha assunto più volte il servizio di superiora e animatrice della comunità, preoccupandosi in modo particolare che le sue sorelle fossero fedeli alla loro missione e al Signore, in collaborazione diretta con la Chiesa.

Dal suo arrivo a Cochabamba nel 1985, il suo cammino missionario l'ha portata nei Yungas della Bolivia, a Caranavi (1987-1994). Successivamente, dalle alture di La Paz, nella comunità Emaús, Dio la chiamò ancora una volta a scoprire nuovi volti in Cile nel 1996. In questa occasione, assunse con dedizione la delicata missione della formazione, accompagnando prima le giovani nel postulato e poi le novizie tra il 1996 e il 2005.

Il suo spirito missionario e generoso la portò in Perù nel 2006, dove accompagnò una comunità a Lima. Più tardi, tra il 2007 e il 2008, servì a Cusco, in una comunità parrocchiale. Fu anche colei che accompagnò l'apertura di una nuova missione, “Laura Leroux”, a Tijuana, in Messico, animando la vita della comunità religiosa e servendo come insegnante di religione e nella pastorale.

Nel 2012, il Signore la chiamò nuovamente a servire come maestra delle novizie, missione che svolse con gioia e dedizione fino al 2015. Nel 2016, assunse il difficile servizio di animare e sostenere la comunità Lourdes nella casa provinciale, un compito complesso che includeva la responsabilità dell'infermeria.

Alla fine del suo triennio, fu inviata nel sud del Cile, dove animò la mensa aperta di Suor Ana Pía, offrendo assistenza agli anziani poveri, molti dei quali in riabilitazione dall'alcolismo. Questa missione la portò avanti fino al 2021, quando tornò alla casa provinciale come

superiora locale. Nel 2022, assunse l'incarico di Vicaria Provinciale, servendo con diligenza e impegno nell'animazione della provincia, insieme alla Superiora Provinciale e al suo consiglio fino agli ultimi giorni del suo mandato, nonostante la malattia iniziasse a manifestarsi.

Come Vicaria e Superiora della Comunità "Lourdes", Suor Elena Bilibio dell'Eucaristia visse con un dinamismo instancabile, sostenendo iniziative non solo all'interno del suo lavoro nel Consiglio Provinciale, ma anche promuovendo il funzionamento della Casa Provinciale e dell'infermeria. A quest'ultima dedicò un'attenzione costante, anche nelle ore notturne, vegliando sulla cura delle sorelle. Ciò che la distingueva era proprio la sua inesauribile energia, che non diminuì neanche con la malattia, perché non si concesse mai riposo.

Era proprio di chi portava in sé il riferimento della sua consacrazione, perché la massima donazione di Cristo per noi fu il dono totale di sé, offrendosi come pane spezzato per tutti. Tuttavia, la volontà di Dio non è la nostra, e la sua malattia ci ha posto davanti a un duro apprendimento. Lei stessa ha sofferto sulla propria pelle l'avanzare implacabile del suo male. Come ogni essere umano, sognavamo qualcosa di migliore, e per questo ci aggrappavamo ogni giorno a una speranza che sorgeva tra luci e ombre. Hai lottato, come sempre, per noi, affinché mantenessimo l'illusione di rivederti nella comunità. Pian piano, ti sei unita alla croce che il Signore ti offriva ogni giorno. Ci eravamo così abituate a gioire per ogni piccolo miglioramento e a rimanere in silenzio per ogni possibile regressione. La preghiera per il miracolo della tua salute era diventata parte di noi; in ogni Eucaristia, il tuo nome e il nostro desiderio del tuo ritorno erano presenti nei nostri cuori.

E qui sei, cara sorella. Sei rimasta in ognuna delle nostre vite, nelle religiose che hai formato, nelle comunità in cui sei stata e nelle missioni a cui ti sei donata. Ma soprattutto, rimani in questa missione della

Casa Provinciale, nella Comunità "Lourdes" e nell'infermeria.

Ora tocca a noi relazionarci con te in un modo diverso: nella preghiera di ogni giorno e nella comunione eucaristica, come quella che inizieremo in questo momento per dire all'Amato: grazie, grazie per la tua vita donata fino alla fine.



**Sr. M. Loreto del Cuore di Maria
Guglielma Favaro Bottacin
Nata a Salzano (Venezia) il 20.03.1925
Morta a Santiago del Cile il 05.02.2025**

“Una missionaria dell’annuncio gioioso”

Suor Loreto è nata il 20 marzo 1925 a Salzano, Venezia, Italia. Da sempre la sua vita è stata segnata da un profondo amore per Dio e da una vocazione orientata al servizio.

Il 2 giugno 1948 entrò nella Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, iniziando il suo pre-noviziato con grande entusiasmo e dedizione. Appena due anni dopo, il 10 maggio 1950, ha fatto i suoi primi voti, impegnandosi pienamente nella sua missione religiosa.

L'obbedienza missionaria e il suo ardente amore per Cristo la portarono, fin da giovane, ad accettare con coraggio la chiamata alla missione. È stata scelta, insieme a suor Fabiola Marcuzzi, suor Ernestina Magoga, suor Emiliana Zilio e suor Anna Brustolini, per fondare una nuova presenza della Congregazione in America Latina. Madre Cecilia Lazzeri, Madre Generale di allora, con la saggezza di chi confida pienamente nella Provvidenza, ha affidato loro il bello ma impegnativo compito di portare il “profumo di Cristo” in

terre molto lontane. Per Suor Loreto, questa partenza ha significato un distacco totale: lasciare la sua patria, la sua famiglia e i suoi amici, senza la certezza di rivederli, perché in quel tempo i mezzi di comunicazione e di trasporto erano molto limitati.

Ma il suo cuore, sostenuto e abbracciato da Colui che manda i suoi discepoli, ha trovato la forza di abbandonarsi all'ignoto con fede e speranza. Il 23 gennaio 1951, insieme alle suore, salpò dall'Italia su una nave per il Cile, segnando così l'inizio della presenza delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore in terre sudamericane, nello specifico a Puerto Montt “Comunità Maria Assunta”.

Ogni volta che suor Loreto ricordava questa traversata, lo faceva con una passione ed un'emozione così profonde da commuovere chi l'ascoltava. Il suo amore per Gesù si rifletteva in ogni parola, in ogni ricordo, in ogni gesto. Il suo più grande desiderio nella missione era lavorare con i bambini, specialmente con quelli piccoli. Dio, nella sua infinita bontà, ha realizzato questo desiderio, permettendogli di educare generazione dopo generazione. Nonostante le difficoltà della lingua, ha insegnato a leggere e scrivere con una tenerezza e una pazienza ammirevoli, lasciando un'impronta indelebile nella vita di molti bambini. Suor Loreto ha celebrato la sua professione perpetua il 10 maggio 1955 nella città di Puerto Montt. In quel giorno, ha dato il suo sì generoso e definitivo con un cuore pieno di fervore missionario, accompagnata dalla sua comunità religiosa e da tante persone con le quali condivideva la missione, che a poco a poco sono diventate la sua nuova famiglia e patria. In segno di totale dedizione, suor Loreto ha rinunciato alla sua nazionalità italiana e si è naturalizzata cilena il 13 novembre 1956, riaffermando così il suo impegno missionario con la Congregazione e la Chiesa. (Tra gli anni '75 e '80 è stato in grado di recuperare la sua cittadinanza italiana senza perdere la sua nazionalità cilena)

Nel 1960, Suor Loreto lasciò la comunità di Puerto Montt per trasferirsi a Puerto Varas, dove si integrò in una nascente comunità "Regina Mundi" alla quale diede la sua vita con amore e dedizione. Lì ha servito come superiora locale e nell'educazione di base di molti bambini poveri, ai quali ha fornito non solo un insegnamento, ma anche una protezione materna piena di tenerezza. Sempre attenta alle loro esigenze, ogni volta che poteva, tesseva per loro calzini di lana per proteggerli nelle giornate fredde e piovose.

Nel 1967, ha esteso il suo servizio alla casa delle ragazze di Santa Rosa de Rancagua, continuando così la sua missione d'amore e consegna ai più vulnerabili.

Per tutta la sua vita, suor Loreto ha svolto con dedizione il servizio di insegnante e catechista. Ebbe anche l'opportunità di vivere la missione fuori dal Cile, a Cochabamba, in Bolivia, dove esercitò come superiora locale e insegnante tra gli anni 1991 e 1993. Successivamente, è tornato in Cile e si è dedicato fino ai suoi ultimi giorni alla missione in 'María Asunta' di Puerto Montt, Colegio "Arriaran Barros" dove ha servito per 22 anni in diversi periodi, e nella comunità 'Regina Mundi' di Puerto Varas, dove è rimasta per circa 19 anni a fornire istruzione e formazione cristiana al collegio Felmer Niklitschek. In quest'ultimo luogo, si è ritirata dall'apostolato attivo nel novembre del 2011 all'età di 85 anni.

Sono stati anni di dedizione al servizio dell'educazione di innumerevoli bambini, giovani e adulti. Molti insegnanti hanno seguito la sua eredità con gratitudine e affetto. Nei suoi ultimi anni, che ha vissuto in infermeria, ha condotto una vita di preghiera e riposo, ma senza trascurare la sua creatività e generosità: ha trasformato questo spazio nel suo 'laboratorio di ricordi', dove ha fatto delle cartoline con materiale riciclabile per poi offrirle alle suore che lavorano con i bambini. Suor Loreto si è sempre distinta per il suo profondo amore a Dio e alle

sorelle, irradiando con la sua presenza calda, semplice e gioiosa uno spirito di accoglienza fraterna.

Come non ringraziare il Signore per il dono di questa vita donata nella santa gioia, grazie, Padre Buono, perché l'hai messa sul nostro cammino per averci permesso di vedere il tuo volto gentile in ogni dettaglio del suo generoso servizio.



Sr. M. Beatrice del Sacro Cuore
Joanna Skorti
Nata a Kormakiti (Cipro) il 04.12.1941
Morta a Limassol (Cipro) l'11.02.2025

Suor Beatrice Skorti era nata il 4.12.1941 a Kormakiti, uno dei villaggi dell'Arcidiocesi Maronita di Cipro. La terzogenita di sei figli dei genitori Elias e Albina. La loro è una famiglia semplice, povera e laboriosa che fa crescere i figli nella fede e nella vita cristiana nella piccola comunità maronita a Kormakiti. È stata battezzata il 12 dicembre 1941 con il nome di Ioanna e cresimata il 5 giugno 1949.

Kormakiti, grazie alla presenza delle Francescane Missionarie del Sacro Cuore, era uno dei paesi dove la fede del popolo e la testimonianza missionaria delle religiose contribuiva alla nascita di tante vocazioni alla vita consacrata. Seguendo l'esempio di sua sorella, Sr Bernadette Skorti, Ioanna ha sentito il desiderio di consacrarsi pure lei al Signore. In giugno 1960 è entrata a Limassol come aspirante e il 30 settembre 1962 si reca in Francia, a Le Mans, per iniziare il suo prenoviziato. Percorre le tappe della formazione religiosa con impegno e serietà. Il 12 agosto 1964 inizia il suo noviziato e il 4 ottobre 1965 emette la Professione religiosa e prende come

nome Suor Beatrice del Sacro Cuore. Dopo la sua professione inizia i suoi studi in Francia, Roma e Inghilterra. Nel frattempo, il 15 agosto 1971 emette solennemente la sua professione perpetua a Troodos-Cipro. Finisce i suoi studi a Manchester, Inghilterra e ritorna a Cipro per insegnare nella scuola di Limassol nel 1974.

Per ben quattordici anni si dedica all'insegnamento della lingua e della letteratura inglese, della religione, e collabora a programmare varie feste natalizie e di fine anno. È assegnata pure a prendere cura delle interne della scuola secondaria, e allo stesso tempo durante gli anni 1982-1988 svolge anche il compito di consigliera e segretaria provinciale. Sr Beatrice è sempre stata una persona di carattere forte e deciso e questo l'aiutava a compiere qualsiasi impegno le veniva richiesto con dedizione, sacrificio e amore.

Nel 1988, alla richiesta dei Padri Carmelitani e del Vescovo Maronita della Diocesi di Tripoli, Mons. Joubair di aprire una nuova missione in Libano, a Menjez - Akkar, la superiora provinciale, Sr Bernadette Skorti e il suo consiglio appoggiano la richiesta e inviano Sr Beatrice Skorti ad aprire la missione, come superiora locale della nuova comunità. Menjez, un piccolo villaggio maronita nel nord del Libano, a causa della guerra, era privo della scuola elementare e di qualsiasi tipo di servizi sanitari, come pure privo di strade, luce e acqua. Le suore iniziano il loro servizio con cinque alunni della scuola materna, il corso di taglio e cucito, l'assistenza sanitaria, la catechesi, e la sistemazione della chiesa priva di sacerdote.

Con instancabile dedizione, Sr Beatrice insieme a sua sorella Sr Bernadette sono decise di fare tutto il necessario per lo sviluppo della missione a favore dei più poveri. Si rivolgono a diverse organizzazioni e benefattori per la costruzione della scuola, del dispensario e del convento delle suore. Pian piano, la missione fiorisce attraverso la promozione umana, l'insegnamento, l'educazione, l'accompagnamento e l'assistenza sanitaria. Direttrice della

scuola, superiore locale, animatrice vocazionale, cerca di dare tutta sé stessa per il bene della missione e di quel popolo sempre minacciato da guerre e da crisi politiche, sociali ed economiche.

Visitando le famiglie, Sr Beatrice scopre nascosti in casa, per vergogna, bambini diversamente abili e il suo grande cuore non la lascia in pace finché non decide di aprire anche per loro una sezione dove potranno imparare almeno un mestiere per guadagnarsi la vita.

Gesù ha detto “bussate e vi sarà aperto” e lei fiduciosa alla Divina Provvidenza, non smette di far progetti e di chiedere aiuti da varie organizzazioni caritative per migliorare la vita dei suoi scolari e delle loro famiglie. E il Signore che prova ma non abbandona le apre tante porte e gli aiuti le vengono da vari paesi, al punto che la missione va avanti dal loro contributo.

Sr Beatrice svolge anche il compito di vicaria provinciale per un triennio, dal 2018 al 2021, partecipa come delegata ai capitoli generali del 1987, 2011, 2017, 2023, ed è nominata membro della commissione storica a livello congregazionale. Infatti, dopo varie ricerche della storia della provincia, collabora con il Prof. Ulderico Parente, e viene scritto, in occasione del 150° anniversario di presenza della congregazione in Medio Oriente, il libro “La Provincia di Sant’Elisabetta delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore. Profilo storico e antologia di fonti 1872-2022”.

Durante la sua vita Sr Beatrice è stata una persona carismatica, intuitiva, sorridente ma allo stesso tempo severa, una che conosceva i suoi tanti talenti e non si è risparmiata a metterli a disposizione per il bene della congregazione e dell’umanità. È stata una persona molto capace, decisiva, sincera, che si dava a tutti, alunni, maestri, amici e poveri con un amore disinteressato e materno. Una persona di fede, di preghiera, di pazienza, di rinneamento e di servizio che con la sua intuizione e la sua buona volontà ha fatto rifiorire Menjez.

Quando ha saputo del melanoma aggressivo alla mascella si è espressa pronta e disponibile a fare la volontà di Dio. Infatti, con tanta serenità e fede, dopo aver ricevuto il sacramento degli infermi, Suor Beatrice inizia il suo nuovo viaggio verso la Casa del Padre. Ha sofferto tanto nella sua vita che la Madonna di Lourdes non l’ha voluta soffrire di più e il giorno 11 febbraio l’ha presa con sé in paradiso. Grazie, Sr Beatrice, per quello che sei stata e che hai fatto. Ora, intercedi dall’alto per il tuo Menjez e anche per noi. generoso servizio.



Sr. Mariangela della Passione
Mary Philippose Madappallil
Nata a Padinjathakara (India) il 26.12.1941
Morta a Thellakom (India) il 28.02.2025

Con profondo dolore e speranza cristiana nella Resurrezione, annunciamo il sereno “passaggio” di Suor Mariangela Madappallil, missionaria devota e infermiera compassionevole, chiamata alla dimora eterna il 28 febbraio 2025 a Thellakom, Kerala.

Suor Mariangela è nata il 26 dicembre 1944 a Padinjathakara, Pala, Kerala, nella Diocesi Romana di Palai. Fu battezzata il 4 gennaio 1945 e ricevette il Sacramento della Cresima il 9 maggio 1956 a Palayam, Kerala. Fin dall’infanzia ha mostrato uno spirito gentile e un profondo amore per la preghiera, che gradualmente si è trasformato in una ferma vocazione alla vita religiosa.

Ascoltando la voce gentile del Signore, si affidò a Dio, entrò nella formazione religiosa e completò il suo noviziato in Casa madre “Santa Maria degli Angeli” a Gemona nel 1969. Fece la sua Prima Professione Religiosa il 24 settembre

1970 a Gemona, e successivamente pronunciò la Professione Perpetua il 6 gennaio 1977 a Udine, consacrando interamente al Signore in un impegno per tutta la vita.

Dopo aver completato gli studi di infermieristica, Suor Mariangela si è dedicata con tutto il cuore al ministero della cura. Ha servito con impegno ed eccellenza professionale a Treviso, Italia, dove la sua cura compassionevole ha toccato innumerevoli vite. Il suo zelo missionario la portò oltre continente, in Sud America, dove lavorò a Cochabamba, in Bolivia, servendo i poveri e i malati con un amore e un coraggio straordinari.

Tornata in India, continuò il suo nobile servizio presso l’ospedale “Holy Cross” e la comunità “Holy Family” a Machilipatnam come superiora locale; la sua presenza gentile e l’attenta assistenza portarono conforto a molti pazienti sofferenti. Successivamente, al convento “Shalom Matha” a Manjeri, prestò un servizio devoto come infermiera tra donne indigenti, vedendo in ciascuna di loro il volto di Cristo. La sua pazienza, gentilezza e cura materna erano fonte di guarigione non solo per il corpo ma anche per i cuori feriti.

Negli ultimi anni, a causa del peggioramento della salute, risiedeva al convento di Thellakom “Laverna”, sopportando la malattia con fede silenziosa, serenità e resa alla volontà di Dio. Il 28 febbraio 2025, è partita pacificamente da questo mondo, affidandosi completamente alle mani amorevoli del Signore che aveva servito fedelmente per tutta la vita.





**Sr. M. Eugenia dell'Immacolata
Novembrina Bernardinello**
Nata a Taglio di Po (Rovigo) il 09.11.1931
Morta a Roma il 15.04.2025

Sr Eugenia, al secolo Novembrina Bernardinello, nome che subito ci indica il tempo in cui è venuta alla luce, nasce a Taglio di Po in provincia di Rovigo e Diocesi di Chioggia, l'11 Novembre 1931, in una famiglia cristiana che le offre subito il Sacramento del Battesimo e poi si prende cura della sua crescita e formazione spirituale attraverso il Catechismo in Parrocchia. All'età di soli 7 anni riceve anche i Sacramenti dell'Eucarestia e della Cresima e integra la sua formazione seguendo i preziosi insegnamenti dei genitori e lasciandosi plasmare dalla loro testimonianza di vita autenticamente cristiana.

All'età di 28 anni, nel Febbraio del 1959, lascia la sua casa per rispondere alla chiamata di Gesù che la vuole consacrata nella vita religiosa nella Congregazione delle Suore FMSC. Eccola allora a Gemona nel Prenoviziato fino al mese di maggio del 1960 quando veste l'abito di novizia e si impegna nella formazione fino al 3 Maggio del 1961 quando viene ammessa ad emettere i Voti lasciando il nome di Novembrina e assumendo quello di Eugenia. Continua la sua formazione e non viene inviata in missione, ma resta a Gemona dove le viene affidata l'assistenza delle giovani che frequentano il Collegio "S. Maria degli Angeli" Rivela un'attitudine particolare per loro, tanto che continuerà questo servizio anche al Convitto di Udine, al Collegio "S. Elisabetta" di P.zza Pitagora ed

infine al collegio della nuova Casa Generalizia "Asisum" fino al 1971. Le giovani la ricordano con affetto e riconoscenza, avendo ammirato in lei la fermezza dell'educatrice e la dolcezza della mamma. E' il tempo in cui in Italia i collegi cambiano attività perché vengono aperte scuole superiori anche nei pesi e restano quindi soltanto i convitti universitari. Sr Eugenia allora viene inviata, come aiuto scuola materna, a Monteporzio nelle Marche e a Borgo Montello di Latina e nel frattempo si impegna negli studi per conseguire il diploma di Maestra d'Infanzia.

E' l'anno 1977 quando inizia la sua nuova missione di educatrice dell'infanzia che la vedrà impegnata fino all'anno 2002 nelle diverse Scuole Materne della Provincia: B.go Carso, B.go San Michele, Tollo (Abruzzo).

A questo punto il Signore la visita con la prova che la costringe a stare lontana dalla comunità per assistere l'anziana mamma sola, poi la sua malattia, una forma di carcinoma molto dolorosa che Sr. Eugenia accetta con fede ammirevole e con forza esemplare si sottopone a cure lunghe e dolorose che la riabilitano in salute e nel 2009 accetta nuovamente l'obbedienza della missione per altri nove anni, fino al 2018, come collaboratrice pastorale a Borgo Grappa e Borgo Faiti dove profonde, con l'entusiasmo che le è proprio, lo zelo per le anime a lei affidate.

Instancabile e attenta ai fedeli, alle famiglie, agli anziani specialmente i più disagiati, i più poveri e soli ha saputo motivare e influenzare altre persone che l'accompagnavano nelle visite domiciliari, nell'esercizio della carità e nella cura della loro vita spirituale che alimentava di preghiera e di amore.

Nel 2021 una caduta accidentale le causa molti problemi di salute e viene affidata alle cure delle sorelle infermiere nella comunità Santissimo Nome di Maria, a Viale Aurelio Saffi. Per quattro anni ha vissuto le sue infermità con coraggio, in relazione silenziosa con il Signore e in dialogo fraterno con le sorelle.

A poco a poco però, le forze

diminuivano e la sua vita diventava sempre più ritirata e bisognosa di cure, finché una nuova caduta in casa l'ha costretta all'immobilità.

Sorella Morte l'ha trovata pronta: sulle sue labbra solo parole di ringraziamento al Signore per averla scelta, ai superiori per averle concesso di realizzare la sua missione di dare la vita attraverso la cura delle sorelle delle quali è stata superiora per ben 18 anni, dei bambini e della loro famiglie e degli anziani ai quali ha portato il conforto dell'Eucaristia.

Quella di Sr Eugenia è stata una vita missionaria itinerante, ricca ed esemplare. Si è spenta alle prime luci dell'alba del Martedì Santo 15 Aprile 2025.



**Sr. M. Elena della Santa Eucarestia
Jesusa Martinez Pereira**
Nata a Acchilla Sucre (Bolivia) il 16.01.1933
Morta a Peekskill (USA) il 19.04.2025

Sr. Elena Martinez del Santissimo Sacramento, FMSC, è entrata serenamente nella vita eterna il Sabato Santo, 19 aprile 2025.

Sr. Elena (Jesusa Pereira Martinez) nacque ad Acchilla, Bolivia, il 16 gennaio 1933, da Wenceslao Martinez ed Elena Pereira. La sorella faceva parte di una famiglia numerosa: 10 fratelli e 8 sorelle, e oltre 50 nipoti.

Nel 1962, quando le nostre prime quattro Suore arrivarono in Bolivia, Jesusa rimase profondamente colpita dal loro spirito di dedizione, dal sacrificio di sé e dalla disponibilità ad aiutare i poveri, tanto che nel 1963 si unì a loro ad Apolo. Sr. Gabriel le ricordò molte volte che non doveva nutrire speranze di andare negli Stati Uniti, ma questa non fu mai la sua intenzione quando entrò in convento.

Sei mesi dopo il suo ingresso nella comunità, Sr. Elena fu invitata a unirsi alla comunità di formazione a Peekskill. Il suo "sì" la portò al Mt. St. Francis nel settembre del 1963, dove si unì alle 20 postulanti per la sua formazione spirituale.

Dopo la sua professione nel 1965, la sorella tornò in Bolivia, dove insegnò e svolse lavoro missionario. Tornata a Peekskill, Sr. Elena fu Coordinatrice dell'Educazione Religiosa presso St. Patrick's a Newburgh, New York; dieci anni dopo continuò il suo ministero presso Our Lady of Victory nel Bronx, e successivamente presso Sts. Peter and Paul a Mt. Vernon, New York. Nel 2006 ricevette la medaglia d'onore dall'Arcidiocesi di New York per oltre 25 anni di servizio nell'Educazione Religiosa, così come il Terrence Cardinal Cooke Award.

Negli ultimi anni della sua vita, Sr. Elena visse al Mt. St. Francis, dove fu un membro attivo dello staff. Offrì anche il suo tempo come volontaria presso la parrocchia Assumption a Peekskill e la parrocchia St. Christopher a Buchanan. Sr. Elena amava la vita: aiutare le persone, la musica e la danza, lavorare all'uncinetto e trasformare le occasioni ordinarie in una celebrazione della vita. È tornata alla casa del Padre in silenzio, e ora confidiamo nella sua intercessione per i nostri bisogni.



Sr. M. Veronica di Gesù Agonizzante
Giuditta Santina Parisotto
Nata a Barcon di Veduggio (TV) il 29.10.1931
Morta a Gemona il 14.05.2025

Abbiamo ascoltato questo annuncio, oggi, 14 maggio, nella liturgia eucaristica e questo messaggio alle ore 04.30 lo aveva sicuramente ascoltato e accolto sr Veronica Parisotto, dopo

alcuni giorni di sofferenza! Dunque, per lei è stato un giorno santo, che le ha offerto la certezza di rimanere per sempre nell'amore del Signore: Dio l'ha visitata e l'ha portata con sé nel suo Regno di amore e di pace.

Sr Veronica era nata il 29.10.1931 in una numerosa famiglia a Barcon di Veduggio (TV). Il padre Amerigo e la madre Cavazzan Veronica già dopo tre giorni l'hanno portata al Battesimo scegliendo per lei il nome biblico di 'Giuditta-Santina'.

In questo ambiente cristiano è cresciuta fino all'età adulta di 21 anni quando, percepita la chiamata del Signore alla vita consacrata, è entrata tra le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore a Gemona il 15 maggio 1952 dove ha potuto consacrare la sua giovinezza al Signore.

Il tempo della formazione è trascorso in forma regolare e Giuditta è giunta alla vestizione il 21 luglio 1953 dove ha ricevuto il nome della sua mamma 'Sr. Veronica'; ha celebrato la Professione religiosa il 31 luglio 1954 e la Professione perpetua il 31 luglio 1959.

L'hanno seguita nella vocazione alla Vita Consacrata anche due sue sorelle (Giacinta e Leontina che hanno scelto l'Istituto delle "Mantellate Serve di Maria").

Sr Veronica ha vissuto la sua vita religiosa come una vera missionaria, inviata in diverse comunità del Veneto, del Friuli e del Lazio (a Borgo Faiti- Latina e a Roma) rendendosi utile nell'insegnamento della Scuola dell'infanzia. Famiglie e Bambini hanno sempre apprezzato la sua dedizione amorosa e gioiosa. Anche nelle Parrocchie ha svolto il suo impegno pastorale e di catechesi con tanta passione.

Nel 2007, per la sua età avanzata, è stata accolta in Casa madre dove ha vissuto i suoi ultimi anni condividendo la vita fraterna con le sorelle della comunità e dell'infermeria.

Sr. Veronica, dal cielo in questo mese di maggio dedicato a Maria prega per i tuoi cari famigliari e per tutte noi, tue consorelle, che continueremo a portarti nel cuore con fraterna riconoscenza per la buona testimonianza che ci hai fatto sperimentare.



Sr. M. Mafalda di Gesù Crocifisso
Antonio Porato
Nata a Paese (TV) il 16.11.1928
Morta a Le Mans (Francia) il 20.05.2025

Suor Mafalda Poratto di Gesù Crocifisso è nata il 16 novembre 1928 a Paese (Treviso) Italia. Il giorno del suo Battesimo, il 26 novembre 1928, i suoi genitori, Angelo e Agathe, le hanno dato il nome di Antonia.

Lei trascorre la sua infanzia in una famiglia amorevole, cristiana e praticante di 10 figli: un ragazzo e 9 ragazze, di cui 3 seguiranno Cristo nella vita consacrata presso le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore.

Fin da giovane, vive la fede nel servizio semplice e gioioso aiutando sua madre con suo fratello e le sue sorelle e partecipa attivamente alla vita parrocchiale continuando la sua educazione.

All'età di 19 anni, nel mese di ottobre del 1947, dopo aver accolto la chiamata del Signore, lascia la sua famiglia e entra nel noviziato della Casa madre, «Santa Maria degli Angeli», della Congregazione, a Gemona del Friuli. Dopo due anni di formazione, fa la professione religiosa il 10 maggio 1950. Consapevole di essere in una Congregazione missionaria, custodisce nel suo cuore il desiderio ardente di andare in missione. Nel 1951 il suo desiderio si avvera. Viene inviata in missione nella comunità di Attichy in Francia, dove presta servizio come responsabile della cucina della Casa di Riposo Pillet-Will.

Nel 1955 si trova a Flers de l'Orne e a Sées, al servizio dei seminaristi di

questa Diocesi dove esercita il suo apostolato come cuoca, dimostrando grande generosità e sensibilità. Nella situazione di povertà del dopoguerra, mette in atto tutta la sua fantasia e creatività affinché i giovani seminaristi abbiano qualcosa da mangiare ogni giorno.

È apprezzata come una religiosa di preghiera, umile, silenziosa e laboriosa. Per settantacinque anni, senza mai lamentarsi, si mette al servizio della Chiesa, della famiglia religiosa delle suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore nell'umiltà, nella generosità e nell'abbassamento, gioiosa di servire gli altri nei lavori umili che le sono affidati.

Nelle diverse missioni in cui è trasferita (Attichy, Flers, Le Mans, Tавannes CH, Le Mans più volte) rimane fedele al suo primo impegno di vivere come Francescana Missionaria del Sacro Cuore. Dove è passata, ha lasciato il ricordo di una sorella fraterna, aperta e accogliente, sempre con un sorriso sulle labbra e una buona parola di incoraggiamento.

Nel 2017 si ritira da ogni attività, il suo unico apostolato diventa quello della preghiera. Prega molto e volentieri trascorre ore in cappella, davanti al santo Sacramento. La corona francescana è per lei la preghiera più bella rivolta alla Vergine Maria; in nessun caso avrebbe mancato gli atti comunitari.

Ha amato molto la vita fraterna e la condivisione con le sorelle nella gioia e nella semplicità.

Il 20 maggio 2025 il Signore l'ha chiamata per godere della sua Luce eternamente.

Cara sr Mafalda, la tua famiglia umana e religiosa ti accompagna con la sua preghiera e il suo affetto affinché tu possa godere eternamente della Presenza di Dio Amore, a cui hai dato tutto per la sua gloria al servizio di tutti.

Riposa in PACE e intercedi per noi.



**Sr. M. Raffaella
Maria Martelli**
Nata a Miglianico (Chieti) il 20.08.1937
Morta a Roma il 25.05.2025

Sr. Maria Raffaella nasce a Miglianico (Chieti) il 20 Agosto 1937 e a un mese dalla nascita viene portata al Fonte Battesimale dove riceve il nome di Maria per desiderio della mamma che era molto devota della Madonna, alla quale ha voluto consacrarla.

La sua è una famiglia semplice, i genitori sono lavoratori impegnati nella campagna abruzzese e molto dediti anche all'educazione di Maria e dei suoi due fratelli. Ben presto si trasferiscono nella vicina ridente cittadina di Tollo che offre migliori possibilità, grazie alla sua posizione collinare che si affaccia sul Mare Adriatico. E' proprio qui che Maria viene a contatto con le Suore Francescane Mariane che gestiscono una Scuola Materna e sono impegnate nella pastorale parrocchiale. Presso di loro frequenta il catechismo e l'Azione Cattolica e all'età di 17 anni riceve la Santa Cresima. Sono gli anni in cui la giovane riceve le cure delle suore che suscitano in lei il desiderio di conoscerle più a fondo e di imitarle nella sequela di Gesù nella vita religiosa. L'8 settembre 1956 Maria inizia il pre noviziato nella casa di Viale Aurelio Saffi a Roma, dove riceve la prima formazione e nel 1957 comincia l'anno canonico del noviziato che si conclude con la Professione dei Santi Voti emessi il 12 settembre 1958, nel giorno del Santissimo Nome di Maria, festa principale della Congregazione. Quel giorno prende il nome di sr. Maria Raffaella.

La giovane suora viene subito inserita

nella comunità di Viale Aurelio Saffi dove le suore si dedicano all'insegnamento dei bambini della Scuola Materna ed Elementare e offrono ospitalità ad alcune signore anziane. Sr. Maria Raffaella dedica con generosità il suo servizio in varie mansioni finché nel 1961 l'obbedienza la chiama a Frosinone. Sono gli anni difficili e delicati nei quali avviene la fusione dell'Istituto delle Suore Francescane Mariane con la Congregazione delle Francescane Missionarie del Sacro Cuore. Sr. Maria Raffaella accoglie la volontà di Dio con fede, offre in silenzio la sua sofferenza e si impegna nel nuovo percorso di vita continuando a servire il Signore con la sua caratteristica semplicità e generosità. Nel 1998 la vediamo a Borgo Carso (Latina) con il delicato compito di aiuto nella scuola materna, accanto ai numerosi bambini dei quali si è presa cura con attenzione e amore. Ben presto però deve lasciare questa missione per tornare a Frosinone dove la vecchia scuola è stata ricostruita e adattata a ospitare una nuova missione: la Casa Famiglia "Laura Leroux" che accoglie minori in difficoltà. Il suo compito è quello di cuoca e lo svolge con delicatezza e attenzione avendo a cuore la salute dei bambini provati dalla sofferenza di problemi famigliari. Per lunghi 20 anni è un'instancabile missionaria che serve il Signore nei suoi più piccoli e poveri offrendo non solo aiuto al corpo ma anche allo spirito con amore, comprensione e conforto.

Nel 2019, provata dalla fatica e da diverse patologie, fa ritorno alla casa che l'ha vista giovane in formazione e che ora è trasformata in una serena e accogliente residenza per le sorelle anziane. Lontana dai lavori domestici, riceve attenzioni e cure mentre gode della fraternità con le altre sorelle e dell'intimità con Gesù nei lunghi tempi trascorsi in cappella per la preghiera comunitaria e personale. L'ultimo tratto del suo cammino terrestre è stato doloroso, ma Sr. Maria Raffaella ha saputo soffrire e offrire lasciandoci un esempio di sereno abbandono alla Volontà del Padre che l'ha chiamata a sé il 25 maggio 2025 mentre in Casa

Generalizia si stava svolgendo il Consiglio Generale Esteso. Alle sue esequie hanno partecipato, oltre alla Superiora Generale e suo Consiglio, anche le Superiori Provinciali e le Vicarie di tutta la Congregazione.



Sr. M. Pierpaola della Santa Croce
Marianna Koumettou
Nata a Kormakiti (Cipro) il 20.01.1938
Morta a Limassol (Cipro) il 20.06.2025

Sr Pierpaola Koumettou era nata il 20 gennaio 1938 a Kormakiti, uno dei quattro villaggi maroniti di Cipro. È stata battezzata col nome di Marianna Koumettou Giorgi, sempre a Kormakiti, il 20 febbraio 1938 e cresmata il 1° novembre 1944. Era la quarta e più giovane figlia della famiglia di Koumettos Antoni Giorgi e di Christina Channi Skoullou e aveva anche due fratellastri dal primo matrimonio del padre.

Marianna frequentò la scuola elementare di Kormakiti fino alla terza classe. Essendo i tempi molto difficili e le necessità della sua povera famiglia molte, lasciò la scuola per offrire il suo prezioso aiuto ai genitori. Più tardi, in età avanzata, riprese lo studio presso la scuola Saint Mary's a Limassol, frequentando fino alla prima liceo.

Marianna divenne una piccola pastorella e passeggiava tra i pascoli del suo amato villaggio, con la responsabilità di custodire e condurre un piccolo gregge, tra i carrubi e gli ulivi, tra i profumi del timo e del lentisco, tra le pinete, tra i fiori d'arancio e di limone degli orti, con lo sguardo rivolto all'orizzonte marino ornato da tramonti dai mille colori. Lì, in quel paesaggio paradisiaco del

suo adorato Kormakiti, sentì per la prima volta il fremito ispirato da Dio: la chiamata di Gesù, che la invitava a seguirLo, a consacrarsi a Lui e a servirLo.

Così, all'età di appena 13 anni e mezzo, nel settembre del 1952, partì per Limassol, dove rimase per quattro anni consecutivi. Nel 1956, vedendo il desiderio di consacrarsi al Signore, le suore la inviarono a Gemona del Friuli, dove ha fatto il suo pre-noviziato e noviziato. Il 3 maggio 1959, ha pronunciato, per la prima volta, i suoi voti di obbedienza, povertà e castità prendendo il nome di Sr Pierpaola della Santa Croce. Qualche mese dopo, e precisamente in settembre 1959, è stata inviata in missione a Vedelago e poi a Paese, dove ha imparato anche il dialetto veneto, e poi nel 1962 tornò a Cipro e ha servito in vari momenti tutte le comunità di Cipro: Nicosia, Larnaca, Kormakiti e Limassol con le sue eccezionali ricette. La sua più grande preoccupazione era sempre che le Suore, i ragazzi interni a Nicosia e le ragazze interne a Limassol si nutrissero in modo adeguato.

Fu sempre un esempio di semplicità, laboriosità, preghiera, pensiero positivo, sacrificio, amore e dedizione verso il prossimo. Era socievole, comunicativa e piena di umorismo. Sapeva come mantenere un'atmosfera di gioia qualunque

fosse la situazione. Sempre con un ampio sorriso sulle labbra, ascoltava con pazienza i problemi di chi si avvicinava a lei e cercava in ogni modo di aiutarli.

Negli ultimi anni, dal 2018, a causa dell'età e dei problemi di salute, è stata trasferita da Kormakiti nell'infermeria provinciale a Limassol. Durante la sua vita soffrì molto per motivi di salute, ma non perse mai il coraggio né il suo spirito allegro. Infatti, quando non poteva più offrire le sue deliziose pietanze, non si lasciò abbattere: con intelligenza e buona volontà trovò un modo per essere creativa e aiutare le nostre missioni in Libano e Bulgaria. Era sempre pronta, nelle sue possibilità, ad aiutare come meglio sapeva.

Il 1° giugno 2025, dopo un malessere, è stata ricoverata nel Policlinico Ygeias di Limassol, dove è stata diagnosticata con un edema polmonare e col bisogno di cambiare il pacemaker. Il 19 giugno 2025, la sua condizione si è aggravata e si è spenta silenziosamente il giorno dopo, 20 giugno 2025 alle 7.05 del mattino.

Cara Suor Pierpaola, ti ringraziamo per ciò che sei stata per noi tutti questi anni e per tutto ciò che hai fatto per i poveri e i piccoli come una vera Suora Francescana Missionaria del Sacro Cuore. Ti ringraziamo per il tuo sorriso, la tua bontà e il tuo senso di umorismo. Buon viaggio nell'eternità e prega per noi. Prega il Buon Dio di inviare buone e sante vocazioni per continuare la Sua opera redentrice. Riposa in Pace!



Sr. M. Lauretana della Resurrezione
Maria Assunta Bigelli
Nata a Ripe (Ancona) il 15.08.1939
Morta a Gemona il 01.07.2025

Suor Lauretana Bigelli ha raggiunto l'ultimo gradino della vocazione per la quale il Signore l'ha chiamata alla vita. Ha percorso il lungo cammino cristiano-religioso sempre attenta alle vie che il Signore le faceva intravedere.

Nata a Brugnetto di Ancona il 15 agosto 1939: data che fin dall'inizio ha fatto pensare ai suoi genitori Giovanni e Ida di darle il nome di "MARIA ASSUNTA" perché l'accompagnasse quale Madre Amorosa lungo tutta la vita.

Un mese dopo, 15. 9. 1939, è stata battezzata mentre il 15. 09. 1948 ha ricevuto la Cresima e lo Spirito Santo l'ha sempre accompagnata nella sua esistenza terrena.

È cresciuta in famiglia assieme a cinque fratelli.

Aveva 16 anni quando proprio nel suo paese si è stabilita una comunità di suore Francescane missionarie del S. Cuore, la giovane Maria Assunta, avendole conosciute ha chiesto di poter farsi come loro: suora francescana missionaria del S. Cuore.

Ha vissuto il periodo del postulato e noviziato a Centocelle (Roma) dove ha potuto celebrare la sua Professione religiosa il 17 settembre 1961 ricevendo il nome di Sr. Lauretana della Risurrezione”.

Dopo la Professione perpetua celebrata nel 1966, iniziò la sua missione in varie comunità della Provincia romana: Borghi Falti e Montello, Centocelle, Lido dei Pini, Piazza Pitagora, Asisium. In seguito al trasferimento nella Provincia veneta, spese la sua vita nelle scuole dell'infanzia e nell'attività pastorale a Pasian di Prato, Udine, Codroipo, Sevegliano.

Tutta la sua vita è stata un sorriso e un invito costante alla pace, alla serenità e all'unità. Con particolare sensibilità e attenzione ha curato i più piccoli, gli indifesi e i poveri. Ha amato la famiglia religiosa e la Chiesa con attenzione disponibilità e generosità. Quando la salute iniziava a cedere, sr Lauretana è venuta in Casa Madre a Gemona. In questo tempo della sua vita terrena si è preparata ad accogliere l'ultima chiamata del Signore con questa certezza:



**Sr. M. Clara di Maria Regina di Tutti i Santi
Clara Nasato**

**Nata a Paese il 12.09.1936
Morta a Le Mans (Francia) il 05.07.2025**

Suor Clara è nata il 12 settembre 1936 in una famiglia credente e praticante. È stata battezzata il giorno dopo la sua nascita e ha ricevuto il nome di Clara, in onore di santa Chiara. Primogenita di una famiglia di sei, fin da giovane aiuta sua madre con i suoi fratelli e sorelle e vive la fede partecipando alle attività parrocchiali mentre continua la sua educazione.

Molto giovane, all'età di 16 anni, nel mese di settembre del 1952, dopo aver accolto la chiamata del Signore, lascia la sua famiglia e entra nel noviziato della Casa madre della Congregazione, a Gemona, Italia. Dopo due anni di formazione, fa la professione religiosa il 31 luglio 1954. Consapevole di essere in una Congregazione missionaria, porta nel suo cuore il desiderio di andare in missione. Nel 1963 il suo desiderio si realizza. Viene inviata in Francia, a Le Mans, dove è apprezzata per la sua generosità, la sua disponibilità e i suoi talenti, nel dono generoso in ogni apostolato che le è affidato.

Sarà colma di gioia in tutti i mandati di obbedienza vissuti nella fede. Ha fatto parte delle prime sorelle che hanno aperto la nuova comunità in Lussemburgo nel 1965. Nel 1967 è nominata responsabile delle postulanti in formazione a Le Mans. Per lei tutto è vissuto nella gioia francescana. Accetta la vita missionaria nella felicità nel lontano Camerun come insegnante di cucito. Dopo otto anni di missione, per motivi di salute torna a Roma dove, mentre si cura, segue corsi di teologia e si perfeziona per l'insegnamento ai più piccoli. Una volta rimessa,

continua la sua vocazione missionaria in Svizzera presso i bambini e più tardi alla missione italiana di Friburgo.

Nella Provincia «San Luigi IX» ha diversi mandati di superiora locale durante i quali si dedica con gioia alle sue sorelle. Nel 2002, viene alla casa provinciale a Le Mans e continua a servire la comunità nella fedeltà ai Voti che aveva professato nel lontano 1954, ma la sua vita missionaria non si ferma; viene trasferita ad Attichy (Oise), vicino alle persone malate e anziane. Si è messa al loro servizio ascoltandoli e seguendoli quotidianamente, prendendosi sempre cura di loro. Prima di venire definitivamente a Le Mans a causa della salute precaria, la sua ultima missione è a Carlepoint (Oise) dove offre molteplici servizi.

Sr Clara è assidua agli atti comuni, alla preghiera e all'Eucaristia quotidiana. Donna di fede e d'amore per la Vergine Maria, non manca mai di pregare il rosario con devozione per le intenzioni della Chiesa, dei missionari e della Congregazione.

Cara sr Clara, la tua famiglia umana e la tua famiglia religiosa unite nella preghiera e nell'affetto ti accompagnano affinché tu possa godere eternamente della Presenza di Dio-Amore, a cui hai dato tutto per la Sua gloria al servizio di tutti. Riposa in PACE e intercedi per noi.





**Sr. M. Attiliana di Gesù Crocifisso
Emma Durigon Tonon
Nata a Treviso il 12.05.1931
Morta a Santiago del Cile l'11.07.2025**

Emma Durigon Tonon, Suor Maria Attiliana di Gesù Crocifisso, è nata il 12 maggio 1931 a Treviso, in Italia, in una famiglia numerosa e profondamente cristiana, formata da papà Caterino Durigon ed Eleonora Tonon e dai loro 12 figli. Da loro ha ricevuto una solida e chiara formazione ai valori umani e cristiani, che l'hanno plasmata fiduciosa, ferma, responsabile, laboriosa, ottimista, coraggiosa, combattente, sacrificale, missionaria instancabile e tante altre.

È stata battezzata cinque giorni dopo la nascita nella sua parrocchia di San Giuseppe, San Giuseppe. All'età di otto anni è stato confermato.

Entrò nella Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore il 1° settembre 1949, nella casa madre di Gemona, in Italia, all'età di 18 anni, consacrando al Signore il 10 settembre 1951, all'età di 20 anni.

Nel 1953, a soli 21 anni, arrivò alla missione nel sud del Cile, iniziando il suo servizio come insegnante, nell'educazione dei bambini più poveri e bisognosi nelle scuole di Puerto Montt e Puerto Varas, a Santiago, al Liceo Madre Cecilia Lazzeri e al Colegio Santa María de los Ángeles; a Rancagua e a Santa Cruz de la Sierra, Bolivia.

Il suo entusiasmo, le sue capacità e il desiderio di servire meglio, l'hanno portata a laurearsi come insegnante di educazione d con una menzione in matematica, consulente e una laurea in educazione.

Durante la sua lunga vita e carriera, è stata direttrice di scuole e collegi, a partire dal 1960, della scuola femminile Josefa Téllez e successivamente, per lungo tempo, direttrice della scuola Arriarán Barros di Puerto Montt e anche di ampio servizio presso la scuola Santa María de los Ángeles. Negli anni 1994 e 1996 è stata missionaria a Santa Cruz de la Sierra in Bolivia.

Nel 1998, mentre era in Italia, contrae una grave malattia che durerà fino al 1999. Questa situazione, che lo lasciò con delle conseguenze, non diminuì il suo slancio missionario e di servizio.

Nel campo della vita religiosa, ha prestato servizio come economo provinciale, consigliere provinciale e superiora locale in innumerevoli occasioni, quest'ultimo servizio che ha svolto fino all'agosto 2023, nella comunità di Santa Clara, responsabile della scuola Santa María de los Ángeles. In seguito, fu trasferita nell'infermeria della casa provinciale dove fu chiamata dal Signore, venerdì 11 luglio all'età di 94 anni.



**Sr. M. Vittoriana dello Spirito Santo
Santa Gasparini
Nata a Istrana (TV) il 19.08.1933
Morta a Gemona il 05.11.2025**

La sua era una famiglia numerosa di 9 fratelli come a quei tempi.

A Istrana è stata Battezzata il 27. 08. 1933 con il nome di 'Santa Maria' e Cresimata 12 novembre 1942.

Ha vissuto in questa sua famiglia cristiana in semplicità e ha frequentato la chiesa della sua parrocchia crescendo con fede e amore. Il lavoro domestico, in uso a quei tempi, le dava gioia e coraggio.

Quando ha iniziato a pensare al suo futuro, anche guardando alle suore del suo paese, ha pensato ad una vita donata a Dio come vedeva nelle suore di quella comunità. Così all'età di 21 anni, il giorno 11 novembre 1954, ha scelto di farsi francescana missionaria del S. Cuore entrando nella casa madre "S. Maria degli Angeli" in Gemona.

Dopo la preparazione richiesta ha emesso la Professione religiosa l'11.02.1957 chiedendo il nome di Sr. Vittoriana dello Spirito Santo.

Lo Spirito Santo l'ha guidata lungo la vita in quei semplici servizi prestati nella comunità del Menegazzi dal 1962 al 2006 e poi nella casa madre a Gemona in infermeria 2012.

Ultimamente allettata, qualunque suora entrasse nella sua cameretta per salutarla accoglieva il suo saluto con il suo sorriso: Ciao ciao ciao: Ti voglio bene, ti voglio tanto bene!

Oggi 5 novembre 2025 il Signore l'ha chiamata in cielo.

Aveva raggiunto la veneranda età di 92 anni!



**Sr. M. Camilla della Divina Misericordia
Edda Giovanna Berlato
Nata a Pianiga (Venezia) il 06.03.1938
Morta a Gemona il 10.11.2025**

Suor Camilla ha lasciato scritto il Profilo che desiderava:

«Santissima Trinità: Ti adoro e ti ringrazio per il dono della vita fisica e della appartenenza alla grande famiglia dei figli di Dio mediante il Santo Battesimo

e di tante grazie concesse attraverso la santa Madre Chiesa.

Grazie di avermi donato due genitori pieni di fede e di grande carica umana, sorelle e fratello splendidi che mi

hanno aiutato a crescere e ad amare...
Chiedo scusa: se non sempre ho corrisposto a tanta bontà e tenerezza...
Grazie Signore: per il dono della 'Vocazione Religiosa, dopo tante peripezie... TU HAI VINTO!

Ringrazio i Superiori per il grande bene che mi hanno fatto e chiedo perdono se non sempre ho corrisposto; così a tutte le mie consorelle, soprattutto quelle che, durante la mia malattia mi sono state vicine...

Grazie della possibilità di incontrare tante persone da aiutare e amare...

Tanti bambini da educare, da istruire... Se non li ho amati con la stessa tenerezza che mi hai insegnato ti chiedo scusa, Gesù.

E riempi le mie lacune con la forza del tuo Spirito affinché siano sempre: "BUONI CRISTIANI".

Ti supplico Signore di non guardare al bene che ho fatto (è tanto poco) ma al DESIDERIO di volerlo fare.

E GRAZIE ancora per avermi usato tanta BENEVOLENZA e MISERICORDIA e ancora delle MERAVIGLIE e SORPRESE amorose che mi hai fatto sperimentare...

Maria, Mamma mia, RINGRAZIA GESU' per me per i suoi innumerevoli BENEFICI e GRAZIE per il suo continuo aiuto durante tutta la vita! Suor Camilla GRAZIE!»

Sr. Camilla, nostra carissima sorella, ora anche tu sei nel grembo d'infinita vita nella gloria di Dio assieme a tua sorella Sr. Evangelina, ricordati e intercedi per tutti i tuoi cari e per noi tue sorelle quella luce divina che ci rende "Pellegrini di speranza".

Implora per la nostra famiglia religiosa giovani capaci di donare la propria vita a Dio come hai fatto tu.



Sr. M. Usha di Gesù Bambino
Mary Usha Kosanam
Nata a Prodduturu, Andhra Pradesh (India) il
15.10.1984
Morta a Vijayawada l'08.12.2025

L'8 dicembre 2025, nella solennità dell'Immacolata Concezione, il Signore ha chiamato dolcemente Sr Usha Kosanam, la nostra cara sorella, al suo riposo eterno. La sua scomparsa ha lasciato un silenzioso vuoto nei nostri cuori, ma rimaniamo profondamente grate per il dono della sua vita tra noi.

Sr Usha non era solo un membro della nostra Congregazione, ma veramente una di noi, una sorella che camminava con noi, pregava con noi e condivideva le nostre gioie e le nostre lotte. Ha vissuto la sua vocazione religiosa con sincerità e fedeltà, abbracciando ogni responsabilità a lei affidata con umiltà e devozione. La sua presenza era semplice, le sue parole poche, ma la sua vita parlava eloquentemente di fiducia in Dio e amore per la comunità. Sr Usha è nata il 15.10.1984 a Prodduturu, nella Diocesi di Vijayawada, come l'ultima di quattro fratelli in una famiglia cristiana piena di fede e cresciuta circondata dall'amore e dalla cura dei suoi genitori, il Sig. Prabhudas e la Sig.ra Suguna e dei suoi fratelli, imparando i valori della preghiera, della semplicità e dell'impegno per gli altri. Amata in casa, fu toccata dalla chiamata di Dio in giovane età e con generoso coraggio rispose, scegliendo la via della vita consacrata e offrendosi completamente al Signore e alle sue sorelle.

Dopo un periodo di formazione caratterizzato da impegno e preghiere, Sr Usha Kosanam ha fatto la sua prima Professione Religiosa l'08/09/2007

a Carmel Nagar, Vijayawada. In seguito ha fatto la sua professione perpetua il 04/10/2014 presso il Convento "St. Clare" a Vijayawada, sigillando la sua dedizione per tutta la vita a Cristo e alla missione della Congregazione. Attraverso la sua vita donata è rimasta una religiosa sincera e impegnata, sforzandosi di vivere la sua consacrazione con umiltà, perseveranza e amore per la comunità. Nel corso della sua vita religiosa, Sr Usha ha reso il suo servizio con un impegno silenzioso e un profondo senso di responsabilità nei vari ministeri a lei affidati dalla Congregazione. Ogni missione che intraprendeva veniva svolta non solo come un dovere, ma come un'espressione del suo amore per Dio e della sua preoccupazione per coloro che le erano stati affidati. Ha servito come referente dell'ostello a Palassa Srikakulam Dt e all'ostello "Savio" a Machilipatnam. In aggiunta al ministero degli ostelli, dopo il completamento della sua laurea, ha lavorato come insegnante nella "St. Francis School" di Madhira, Telangana, e nell'"St. Benedict Academy" di Bangalore, dove ha portato avanti la sua missione educativa con sincerità e perseveranza. Impegnandosi nella formazione accademica e personale degli studenti, cercando di plasmarli in individui responsabili e orientati ai valori. In seguito a Sr Usha Kosanam è stato diagnosticato un cancro al seno, una prova che ha affrontato con straordinaria fede e coraggio per quasi cinque anni. Sebbene il percorso fosse lungo e impegnativo, non ha mai permesso che la sofferenza diminuisse il suo spirito o il suo amore per il servizio. Con una forza tranquilla, accettò ogni fase del trattamento unendo il suo dolore a Cristo e traendo forza dalle preghiere. Durante la terapia, Sr Usha è rimasta attiva nel ministero parrocchiale offrendo la sua presenza e supporto al gruppo della Legione di Maria. Quando la sua salute lo permetteva, incoraggiava i fedeli con la sua presenza orante e parole gentili. La sua perseveranza divenne una fonte di ispirazione per molti mentre continuava a servire e a



testimoniare la speranza in mezzo alla sofferenza. Attraverso la sua malattia, Sr Usha ci ha insegnato una lezione profonda: che la vera dedizione non cessa con la debolezza fisica. E che la fede, vissuta con fedeltà, diventa ancora più radiosa nei momenti di prova. Anche se non è più fisicamente con noi, il suo ricordo continua a vivere nelle nostre comunità e nelle nostre preghiere.



Sr. M. Sherly del Cuore di Gesù
Sherly Thomas Parappurath
Nata a Koduvally Kerala (India) il 01.08.1964
Morta a Tellakom - Kerala il 18.12.2025

Con profonda fede nella resurrezione, le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore annunciano il sereno passaggio di Sr. Sherly Thomas, che è stata chiamata alla ricompensa eterna dopo una vita di servizio amorevole a Dio e al Suo popolo.

Sr Sherly Thomas è nata il 01/08/1964 a Kalikavu, diocesi di Thamarassery, Kerala, come terza di quattro figli del Sig. Thomas e della Sig.ra Mary in Parappurathu. È stata battezzata con il nome di Anna. Ascoltando attentamente il dolce richiamo di Dio, Sr Sherly Thomas è entrata nelle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore con un sincero desiderio di dedicare la sua vita a Dio e al Suo popolo. Dopo la formazione iniziale, ha fatto la sua prima professione l'11/05/1996 e successivamente si è impegnata permanentemente con il Signore attraverso la sua professione perpetua il 31/05/2001.

Sr Sherly ha vissuto la sua

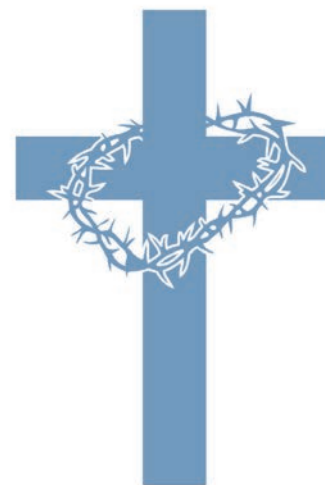
vocazione religiosa con semplicità, dedizione e impegno silenzioso. Come assistente scolastica ha prestato il suo servizio nella "St. Francis School" di Machilipatnam, nella "Assisi School" di Pamarru e nella "St. Francis E.M. School" di Madhira Telangana per diversi anni. La sua efficienza, onestà e senso del dovere erano molto apprezzati. Attraverso il suo servizio silenzioso e costante, ha contribuito al buon funzionamento dell'istituzione, supportando sia il personale che gli studenti. Il lavoro di sr Sherly rifletteva la sua comprensione che anche il servizio nascosto è una partecipazione importante alla missione della Chiesa.

Era un'esperta insegnante di sartoria e ha prestato il suo servizio presso il centro di sartoria di "St. Antony" a Chennai per tre anni. Era ben nota per la sua dedizione nel cucire abiti religiosi per le sorelle con precisione e cura.

Sr Sherly ha servito fedelmente la Congregazione assumendo la responsabilità di superiora locale nel Convento "Holy Family" a Machilipatnam, nel Convento "St. Clare" a Vijayawada e nel Convento "Holy Trinity" di Tekkalipatnam, Srikakulam. Ha guidato le comunità con uno spirito gentile, prudenza e preoccupazione materna, promuovendo sempre l'unità, la preghiera e la semplicità di vita, guidando le sue comunità non con autorità ma con un cuore gentile e materno.

Profondamente radicata nella sua vocazione religiosa, Sr. Sherly Thomas ha vissuto la sua vita consacrata con fede incrollabile, sincero impegno e un amorevole dedizione alla Congregazione. Abbracciò la vita comunitaria come uno spazio sacro di comunione; la sua preghiera, il sostegno reciproco e la vita semplice plasmarono la sua testimonianza quotidiana. Negli ultimi tre anni della sua vita, portò con coraggio la dolorosa croce del cancro osseo. Accettò la sua lunga malattia con profonda fiducia nella

volontà di Dio, offrendo la sua sofferenza in unione con Cristo per la Congregazione e la Missione della Chiesa. Nonostante la debolezza fisica, il suo spirito rimase sereno e in preghiera, testimoniando silenziosamente la sua totale resa al Signore. Dopo essersi riconciliata con tutti e preparata spiritualmente, ha completato il suo pellegrinaggio terreno pacificamente alla presenza di tutte le sorelle della comunità il 18 dicembre 2025 ed è tornata nell'abbraccio amorevole del Padre. Mentre raccomandiamo la sua anima alla misericordia amorevole di Dio, crediamo che ora interceda per noi in Cielo. Possano le sue preghiere continuare ad accompagnarci e rafforzarci nel nostro cammino di fede.





San Francesco d'Assisi

1226-2026

800 anni dalla morte

Pregiera a San Francesco per la Pace

San Francesco, fratello nostro,
tu che ottocento anni or sono andavi incontro
a sorella morte come un uomo pacificato,
intercedi per noi presso il Signore.

Tu nel Crocifisso di San Damiano
hai riconosciuto la pace vera,
insegnaci a cercare in Lui la sorgente
di ogni riconciliazione che abbatte ogni muro.

Tu che, disarmato, hai attraversato
le linee di guerra e di incomprensione,
donaci il coraggio di costruire ponti
dove il mondo erige confini,

In questo tempo afflitto da conflitti e divisioni,
intercedi perché diventiamo operatori di pace:
testimoni disarmati e disarmanti
della pace che viene da Cristo. *Amen*



Leo P.P. XIV